



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.33

29 MARZO 2021



I FATTI DI ANDRIA

L'INIZIATIVA DONATO UN CAPNOGRAFO ALLA PEDIATRIA DEL BONOMO A CURA DELLA BANCA DI ANDRIA

Omaggio a Vincenzo Sinisi con una gara di generosità

● **ANDRIA.** A distanza di soli pochi giorni dal 18 marzo - proclamato di recente, con legge dello Stato, quale "Giornata Nazionale in Memoria delle Vittime del Covid" - anche Andria ha commemorato i propri figli letteralmente strappati via, in quest'ultimo drammatico anno, dal maledetto virus. E lo ha fatto, sabato 27, con un evento semplice e sobrio, fortemente voluto dalla Banca di Andria/Credito Cooperativo, in occasione della triste ricorrenza del primo anniversario della scomparsa di Vincenzo Sinisi (una delle prime vittime andriesi a perdere l'impari battaglia con il virus) già socio, sindaco supplente e sindaco effettivo di Bda, oltre che professionista assai noto, stimato e benvenuto dall'intera comunità locale. Proprio per ricordarne la figura - in uno con quella di tutti i caduti andriesi a causa del Covid - il CdA dell'Istituto aveva pianificato l'iniziativa di una donazione in favore del Reparto di Pediatria dell'Ospedale di Andria. Un'iniziativa che si è quasi naturalmente allargata, nell'ultimo mese, non solo ai soci ed ai clienti, ma a tutti i cittadini andriesi, con una raccolta fondi finalizzata all'acquisto di un Capnografo per uso pediatrico (uno strumento essenziale per accertare l'eventuale compromissione della funzione respiratoria, tanto più in tempi di Covid).

"Sono orgoglioso di questa scelta del nostro Istituto Credito - ha dichiarato il presidente di Bda, Paolo Porziotta - ma lo sono ancor più per l'autentica gara di generosità, forte e spontanea, che si è innestata attraverso la sottoscrizione da noi lanciata. A dimostrazione del cuore davvero grande di una Comunità che non dimentica e che rinnova nella solidarietà il ricordo dei suoi figli migliori. Ma sulla sensibilità dei miei concittadini - ha concluso Porziotta - soprattutto nei

momenti più critici, non ho mai nutrito dubbio alcuno".

All'atto di consegna del Capnografo da parte del presidente Porziotta, che si è tenuto nell'atrio del nosocomio andriese - ovviamente in forma riservata e ligia alle rigide disposizioni anti covid - erano presenti, tra gli altri, i famigliari di Vincenzo Sinisi, visibilmente commossi, il dirigente medico della Asl Bat, dott. Giuseppe Caruso, il dott. Pasquale Ferrante dell'Unità di Pediatria del "Bonomo" ed il direttore generale di



L'INIZIATIVA Consegna capnografo per uso pediatrico

Bda, Nicola Bitetto.

"Si è trattato di un' iniziativa particolarmente sentita, partecipata e premiante - ha ricordato proprio Bitetto - che non escludiamo possa essere replicata nei prossimi mesi per ulteriori e successivi momenti di solidarietà, utili a far fronte alle palesi necessità delle fasce più fragili della nostra comunità. Come Banca del Territorio siamo perfettamente consapevoli che questa lunghissima emergenza sanitaria sta mettendo a durissima prova il tessuto socio economico della città".

[red.bat]

CALCIOSERIE

IL PAREGGIO IN PIENO RECUPERO SUL CAMPO DELLA PUTEOLANA AL TERMINE DI UNA PROVA DELUDENTE

L'Andria si salva con un rigore



DIFESA Lacassia (Andria)

● **ANDRIA.** Un'altra partita scialba, con risultato salvato in extremis. Ci vuole un rigore in pieno recupero per evitare un'altra sconfitta dell'Andria, al termine di una prova in cui gli azzurri non hanno mai saputo costruire un pericolo per la porta avversaria. Le insidie della vigilia si sono concretizzate fin dalle prime battute del match in terra campana. La Puteolana ultima in classifica, dopo il mercato di riparazione, non merita affatto la posizione attuale. Di contro, però, l'Andria non è mai entrata in partita.

Primo tempo, azzurri non pervenuti. Gara in mano ai padroni di casa che hanno saputo imbrigliare la manovra andriese e hanno cercato con più insistenza la via del gol. Un ispirato Celiento ha saputo tenere in apprensione da solo l'intera retroguardia

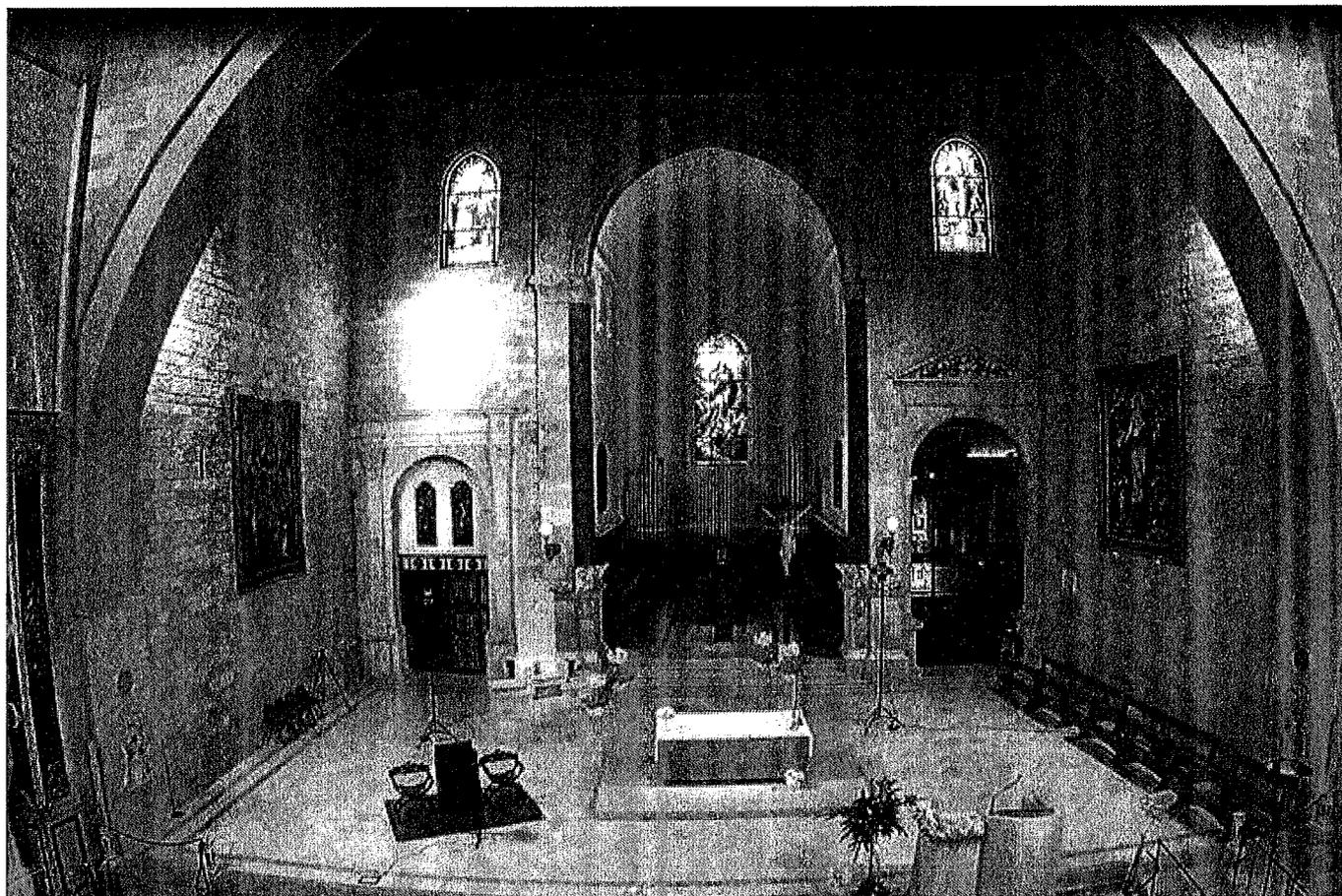
andriese, riuscendo anche a segnare il gol del vantaggio campano. Nemmeno lo svantaggio ha svegliato la Fidelis, incapace di reagire.

Nella ripresa, il maggior possesso palla dell'Andria è risultato ancora inconcludente. Al pari di quanto visto la domenica precedente contro il Brindisi. I due attaccanti (Figliolia e Scaringella) quasi estraniati dal gioco della squadra e spesso vicini da pestarsi i piedi. Sulle corsie esterne poche giocate e spunti degni di nota. Per vie centrali è mancata l'inventiva di Cerone e non ci sono state nemmeno verticalizzazioni efficaci. A tutto questo si aggiunge una manovra lenta e macchinosa, facilmente bloccata dalla Puteolana. Il rigore siglato magistralmente da Mariano ha salvato l'Andria da una sconfitta inevitabile.

[red bat]



andriaviva.it



Pasqua 2021: Gli auguri del Vescovo di Andria, Mons. Luigi Mansi

Il calendario delle celebrazioni della Settimana Santa nella Chiesa Cattedrale

ANDRIA - LUNEDÌ 29 MARZO 2021

Carissimi fratelli e sorelle dell'amata Chiesa di Andria, Buona Pasqua!

Ancora un'altra Pasqua sotto la cappa della Pandemia! Tutti ci auguriamo che presto i tempi possano tornare ad essere improntati da sempre maggiore serenità, che possiamo tornare quanto prima ad incontrarci, vederci, stringerci la mano, abbracciarci, che possiamo – certo gradualmente – tornare a vivere nella normalità, liberi da ogni paura.

Siamo nel tempo del Signore risorto e la fede ci conferma ancora e sempre che lui ha vinto la morte, il dolore. Sicuramente è difficile trovare uno spiraglio di novità, di vita nuova in questo contesto di privazione di libertà e limitazione alla comunicazione tra noi, ma è importante che questa situazione non passi inutilmente. A riguardo, in più di una occasione Papa Francesco ha commentato dicendo che *"peggio di questa crisi c'è solo il dramma di sprecarla, chiudendoci in noi stessi"*.

Questo è un tempo in cui non dobbiamo in alcun modo sottrarci ad una attenta riflessione su ciò che è accaduto, prendere sempre e più coscienza del limite scritto nella nostra realtà di essere umani, non per venirci schiacciati ed oppressi, ma per prendere ancora e sempre più coscienza del fatto che questa condizione di limite non è abbandonata a sé stessa, ma è stata riscattata dal mistero di morte e risurrezione del Signore Gesù.

Se la gravità e l'urgenza di tanti problemi che hanno attraversato la nostra vita nei tanti mesi trascorsi ci hanno portato ad appesantirci se non addirittura a dubitare che ci possa essere una via di uscita verso tempi di maggiore serenità, la fede nel Cristo risorto deve essere la nostra inesauribile e potente risorsa per guardare

avanti con nuova speranza e fiducia.

È quanto mai necessario ricercare, con vivo entusiasmo, segni di speranza dentro la complessità di questo tempo, segni che dobbiamo assolutamente imparare a leggere e decifrare, come segni di un "*nuovo*" che avanza. Farci gli auguri pasquali può voler dire solo una cosa: incoraggiarci gli uni gli altri, attingendo alla forza di vita che ci viene dal Signore Risorto, per metterci all'opera tutti, ciascuno nel suo campo lavorativo, familiare, ecclesiale, per tornare a costruire il nuovo mondo, quello nato dalla Pasqua di Gesù, nostro unico e amato Signore. Ed è con questi propositi e con questi santi desideri, porgo a tutti il più affettuoso augurio di una buona e Santa Pasqua!

In alto i cuori, carissimi!

Vostro

† don Luigi Mansi, Vescovo

Il calendario delle celebrazioni della Settimana Santa 2021 presiedute dal Vescovo nella Chiesa Cattedrale "S. Maria Assunta in Cielo" - Andria

31 marzo 2021 - Mercoledì Santo

ore 19:00

Santa Messa del Crisma.

Il Vescovo presiederà la celebrazione della Santa Messa Crismale con i presbiteri, diocesani e religiosi e benedirà gli oli dei catecumeni e degli infermi e consacrerà l'olio del santo crisma.

1° aprile 2021 - Giovedì Santo

ore 09:00

Il Vescovo presiederà la celebrazione della Liturgia delle Ore con i Canonici del Capitolo Cattedrale e il Popolo di Dio.

ore 19:00

Santa Messa nella Cena del Signore.

Il Vescovo presiederà la concelebrazione della Santa Messa in Coena Domini e l'Adorazione Eucaristica.

2 aprile 2021 - Venerdì Santo

ore 09:00

Il Vescovo presiederà la celebrazione della Liturgia delle Ore con i Canonici del Capitolo Cattedrale e il Popolo di Dio.

ore 17:00

Celebrazione della Passione del Signore.

Il Vescovo presiederà la celebrazione della Passione del Signore, la liturgia della Parola, l'adorazione della Croce e il rito della comunione.

ore 20:30

Via Crucis

Il Vescovo presiederà la Via Crucis dalla chiesa del Purgatorio.

La Via Crucis sarà trasmessa in diretta TV su Teledohon, canale 18, e si svolgerà a porte chiuse.

3 aprile 2021 - Sabato Santo

ore 09:00

Il Vescovo presiederà la celebrazione della Liturgia delle Ore con i Canonici del Capitolo Cattedrale e il Popolo di Dio.

Veglia Pasquale

ore 20:00

Il Vescovo presiederà la solenne Veglia Pasquale.

4 aprile 2021 - Domenica di Pasqua-Risurrezione del Signore

Ore 11:30

Il Vescovo presiederà la solenne messa pontificale.

La Santa Messa sarà trasmessa in diretta su Teledhon canale 18.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Vaccino anti-Covid, da oggi le adesioni dai 79 ai 60 anni e per le persone fragili

Per le prenotazioni i cittadini potranno usare la piattaforma web, chiamare il numero verde o consultare le farmacie accreditate

ANDRIA - LUNEDÌ 29 MARZO 2021

Per le **persone da 79 a 60 anni** il sistema sanitario regionale definisce il calendario di offerta vaccinale, procedendo in ordine di anzianità e sulla base della disponibilità dei vaccini. Non è necessario prenotare: chi vuole vaccinarsi deve soltanto **accedere al servizio e confermare la propria adesione** per visualizzare data e luogo dell'appuntamento. **Le adesioni partono da lunedì 29 marzo alle ore 14.00.**

Ci sono tre modi per aderire alla campagna vaccinale, attraverso:

- **la piattaforma** lapugliativaccina.regione.puglia.it che sarà attiva da lunedì 29 marzo alle ore 14.00; accedendo al servizio online, si compila il modulo con i dati richiesti e si visualizza data e luogo del proprio appuntamento. È possibile stampare il promemoria e il modulo di consenso informato.
- **il numero verde 800.71.39.31** sarà attivo da lunedì 29 marzo alle ore 14. Proseguirà poi seguendo questi orari: dal lunedì al sabato dalle 8 alle 20. Chiamando il numero verde la persona che intende vaccinarsi (o una persona delegata) riferisce i dati richiesti e l'operatore comunica l'appuntamento fissato. Se si desidera stampare il promemoria ci si può recare in una farmacia accreditata al servizio FarmaCUP.
- **farmacie accreditate al servizio FarmaCUP**, da lunedì 29 marzo alle ore 14. Inseriscono i dati della persona

che vuole aderire alla vaccinazione e comunicano data e luogo della somministrazione. Possono anche stampare il promemoria dell'appuntamento o modificare l'appuntamento.

Come detto, si procede per ordine di anzianità: le fasce di età che possono aderire alla campagna vaccinale vengono sbloccate man mano che i vaccini arrivano da Roma.

Dal 29 marzo si parte con le adesioni di 79enni e 78enni, ovvero dai nati dal 1 gennaio 1942 al 31 dicembre 1943. E poi via via verranno sbloccate le altre fasce di età in base alla disponibilità dei vaccini.

Per effettuare l'adesione è necessario essere muniti di tessera sanitaria, codice fiscale e recapito telefonico. Le vaccinazioni partiranno dal 12 aprile e saranno fissate nell'hub più vicino alla residenza del cittadino. Chi intende modificare l'appuntamento può recarsi in farmacia. Le persone che risiedono in Puglia ma non sono iscritte nell'anagrafe sanitaria possono rivolgersi alle farmacie dal 12 aprile. Le persone che intendono aderire ma si trovano in ritardo rispetto alla data prefissata, possono recarsi in farmacia per riprogrammare l'appuntamento.

LE PERSONE CON ELEVATA FRAGILITÀ

L'avvio delle vaccinazioni per le persone con elevata fragilità è previsto dal calendario vaccinale il **29 marzo**. In Puglia sono già partite. Sono le persone, dai 16 anni in su, individuate dal Piano nazionale vaccini anti Covid-19 come particolarmente fragili per **rischio elevato di sviluppare forme gravi di Covid-19**, a causa di un danno d'organo preesistente, per una malattia rara o per una compromissione della risposta immunitaria a SARS-CoV-2 (estremamente vulnerabili) e per **grave disabilità** (fisica, sensoriale, intellettuale, psichica), ai sensi della legge 104 del 1992 art. 3 comma 3.

Le persone in condizioni di fragilità seguono un percorso dedicato:

- attendono la chiamata da parte del centro specialistico di cura se sono estremamente vulnerabili o da parte del medico;
- se hanno una grave disabilità ai sensi della legge 104 del 1992 art. 3 comma 3, contattano il proprio medico.

Le persone estremamente vulnerabili che vengono contattate per la vaccinazione dai **centri specialistici di cura** sono quelle con le seguenti patologie:

- **Insufficienza renale/patologia renale:** Persone sottoposte a trattamento dialitico cronico
- **Patologia oncoematologica:** Pazienti onco-ematologici in trattamento con farmaci immunosoppressivi, mielosoppressivi o a meno di 6 mesi dalla sospensione delle cure. *Sono inclusi in questa categoria anche i loro conviventi*
- **Trapianto di organo solido e di cellule staminali emopoietiche:** Pazienti in lista d'attesa o trapiantati di organo solido; Pazienti in attesa o sottoposti a trapianto (sia autologo che allogenico) di cellule staminali emopoietiche (CSE) dopo i 3 mesi e fino a un anno quando viene generalmente sospesa la terapia immunosoppressiva; Pazienti trapiantati di CSE anche dopo il primo anno, nel caso che abbiano sviluppato una malattia del trapianto contro l'ospite cronica, in terapia immunosoppressiva. *Sono inclusi in questa categoria anche i loro conviventi.*
- **Emoglobinopatie:** Persone con talassemia o anemia a cellule falciformi
- **HIV:** Persone con diagnosi di AIDS o con conta dei CD4 inferiore a 200.

*Per le persone con le precedenti patologie che hanno grave disabilità ai sensi della legge 104 del 1992 art. 3 comma 3 il centro di cura prende in carico anche **conviventi e caregiver**.*

Le persone estremamente vulnerabili che vengono contattate per la vaccinazione dai propri **medici di medicina generale** sono quelle con le seguenti patologie:

- **Malattie respiratorie:** Persone con fibrosi polmonare idiopatica; Persone con altre patologie che necessitino di ossigenoterapia compresi pazienti in CPAP (OSAS)
- **Malattie cardiocircolatorie gravi:** Persone con scompenso cardiaco in classe avanzata (III-IV NYHA); Pazienti post shock cardiogeno
- **Malattie neurologiche:** Pazienti con sclerosi laterale amiotrofica e altre malattie del motoneurone; Persone con sclerosi multipla; Persone con distrofia muscolare; Persone con paralisi cerebrali infantili; Persone in trattamento con farmaci biologici o terapie immunodepressive e i loro conviventi. *Sono inclusi in questa categoria anche i loro conviventi.* Pazienti con miastenia gravis; Pazienti con patologie neurologiche disimmuni: sindrome di Guillain-Barré e sue varianti (sindrome di Miller Fisher); poliradicoloneuropatia cronica infiammatoria demielinizzante (CIDP) (un tempo considerata la variante cronica della Guillain-Barré); neuropatia motoria multifocale (MMN); neuropatie associate a vasculiti; neuropatie associate a gammopatie monoclonali
- **Diabete/altre endocrinopatie severe come il morbo di Addison:** Tutte le persone con diabete di tipo 1 e 2; Persone con il morbo di Addison; Persone con panipopituitarismo
- **Fibrosi cistica:** Persone da considerare per definizione ad alta fragilità per le implicazioni respiratorie tipiche della patologia di base
- **Malattia epatica:** Persone con diagnosi di cirrosi epatica
- **Malattie cerebrovascolari:** Persone che hanno subito uno stroke nel 2020 e per gli anni precedenti con ranking maggiore o uguale a 3
- **Patologia oncologica:** Pazienti oncologici in fase di attiva di nuova diagnosi; Pazienti in trattamento chemio/radio-terapico o che hanno sospeso la terapia immunosoppressiva e/o mielosoppressiva da meno di sei mesi. *Sono inclusi in questa categoria anche i loro conviventi.* Pazienti con patologia tumorale maligna in fase avanzata non in remissione
- **Sindrome di Down:** Persone con sindrome di Down, in ragione della loro parziale competenza immunologica e della molto frequente presenza di cardiopatie congenite
- **Grave obesità:** Persone con BMI maggiore di 35
- **Malattie autoimmuni - Immunodeficienze primitive:** Pazienti con grave compromissione polmonare o marcata immunodeficienza; Pazienti con immunodepressione secondaria a trattamento terapeutico. *Sono inclusi in questa categoria anche i loro conviventi*

Le persone con disabilità grave ai sensi della legge 104 del 1992 art.3 comma 3 possono contattare il proprio medico di medicina generale per la vaccinazione:

- **Disabilità fisica, sensoriale, intellettiva, psichica:** *Sono inclusi in questa categoria anche i loro conviventi e caregiver che forniscono assistenza continuativa.*

In caso di minori che rientrano nella definizione di estremamente vulnerabili e che non possono essere vaccinati per mancanza di vaccini indicati per la loro fascia d'età, è prevista la vaccinazione per i genitori, i tutori o gli affidatari.

La persona che intende vaccinarsi attende la chiamata del proprio medico di medicina generale o del centro specialistico di cura (per esempio, centro dialisi, centro di cura della talassemia, ecc.).

La presenza di familiari conviventi e caregiver può essere comunicata al medico o al centro di cura, in modo che prendano in carico anche la loro vaccinazione.

La vaccinazione delle persone in condizione di elevata fragilità a cura dei medici di medicina generale avviene in ordine di anzianità.



andriaviva.it



Critica Forza Italia sulla zona rossa rafforzata: «Contagi stazionari nella Bat»

Intervento di Lanotte, commissario provinciale azzurro: «Rischiamo di assistere ad una catastrofe senza precedenti»

BAT - LUNEDÌ 29 MARZO 2021

«Nonostante nella nostra Provincia il numero dei contagi resti fortunatamente sempre stazionario, il duo Emiliano & Lopalco, continua a ricomprendere anche il nostro territorio in zona rossa rafforzata». Ad intervenire è Marcello Lanotte, commissario provinciale di Forza Italia.

«Nelle scorse settimane - prosegue - abbiamo invano invocato che si procedesse a graduare le misure restrittive tra Province, in base ai contagi nei singoli territori. Niente, nessuno sembra volersi assumere la responsabilità politica ed amministrativa di decidere, anzi assistiamo quotidianamente a balletti di posizioni, al gioco dello scarica barile o a quello delle tre carte.

Evidentemente, chi ha responsabilità istituzionali o non vuole contraddire il "vate della Terra di Bari" oppure crede che l'ignavia sia la strada più confortevole per continuare a galleggiare politicamente. E poco importa se a causa dei loro silenzi, tutti i cittadini, nessuno escluso, subiscono danni sanitari, psicologici, sociali ed economici. Il grido di dolore è fortissimo e giunge dalle più disparate categorie lavorative e produttive, ormai al collasso.

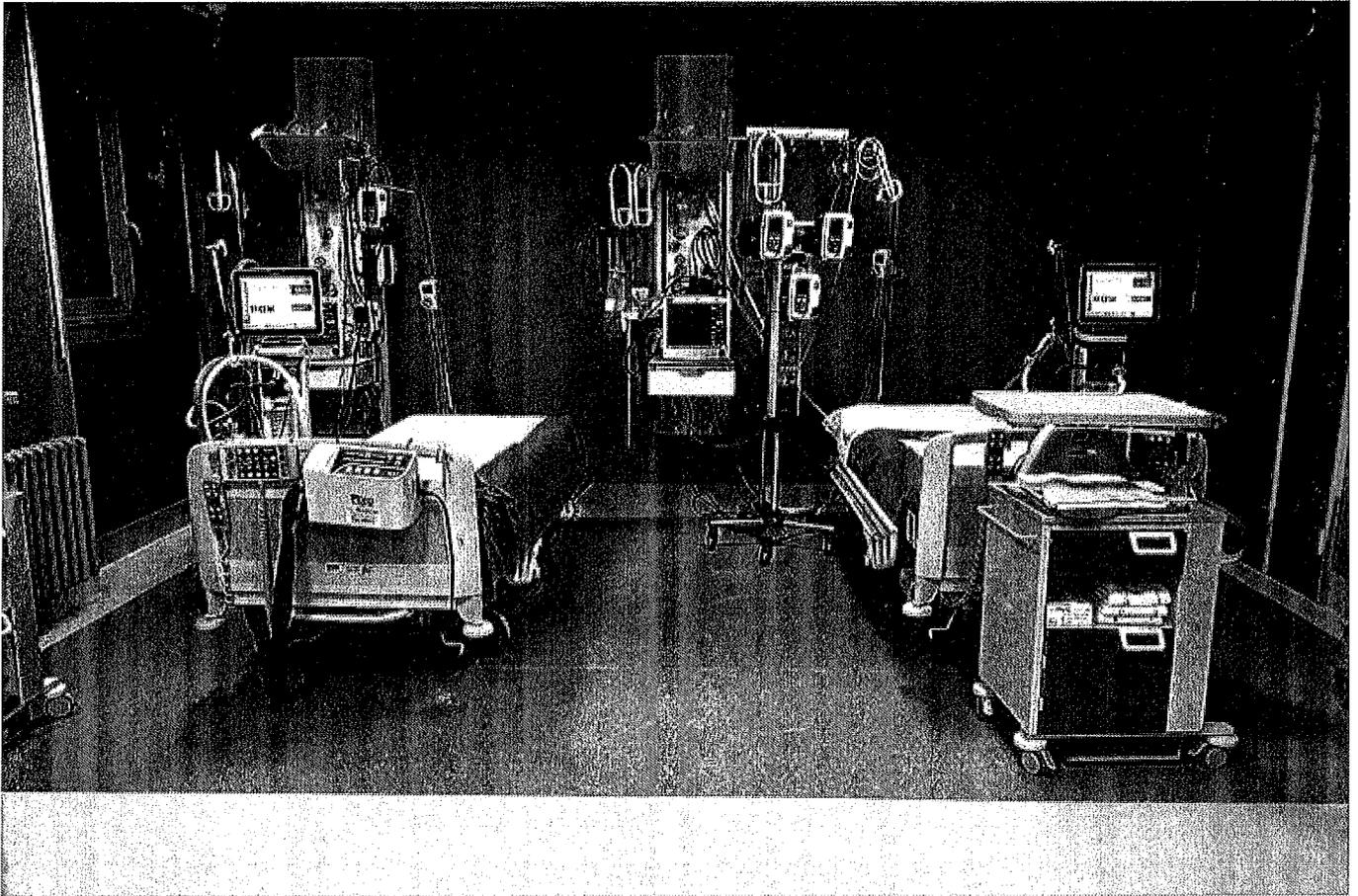
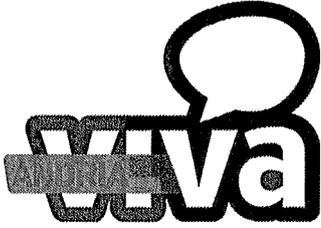
Tutti abbiamo chiaro che la tutela della salute sia il primario interesse e che per perseguirlo serve rispettare le

regole, ma v'è anche il diritto per tutti di lavorare per sopravvivere e con dignità. Se chi Governa, ad ogni livello, non riesce a contemperare tutti gli interessi in gioco, tenuto debitamente conto che ormai la pandemia va avanti da oltre un anno, rischiamo di assistere ad una catastrofe senza precedenti, con irrimediabili cadute nei settori nevralgici della nostra società».

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Ancora alto il numero dei contagi in Puglia: sono oltre 1700

Effettuati oltre 9400 test. La Bat segna 125 positivi

PUGLIA - DOMENICA 28 MARZO 2021
COMUNICATO STAMPA

🕒 16.51

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi domenica 28 marzo 2021 in Puglia, sono stati registrati 9473 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 1.788 casi positivi: 561 in provincia di Bari, 155 in provincia di Brindisi, 125 nella provincia BAT, 286 in provincia di Foggia, 296 in provincia di Lecce, 355 in provincia di Taranto, 7 casi di residenti fuori regione, 3 casi di provincia di residenza non nota. Sono stati registrati 14 decessi: 5 in provincia di Bari, 2 in provincia di Brindisi, 2 in provincia di Foggia, 5 in provincia di Taranto.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 1.839.926 test. 137.164 sono i pazienti guariti. 46.880 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 188.737 così suddivisi:

74.063 nella Provincia di Bari;

18.558 nella Provincia di Bat;

13.671 nella Provincia di Brindisi;

35.124 nella Provincia di Foggia;

17.509 nella Provincia di Lecce;
28.819 nella Provincia di Taranto;
678 attribuiti a residenti fuori regione;
315 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 28.3.2021 è disponibile in allegato o al link: <http://rpu.gi/52Bk9>

bollettino covid del 28 marzo 2021 bollettino covid del 28 marzo 2021

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Primo weekend di zona rossa rafforzata ad Andria: scorcio di una città deserta

Così si presentava ieri sera via Regina Margherita intorno alle ore 20

ANDRIA - DOMENICA 28 MARZO 2021

🕒 7.03

Non è la notte di Natale, quando tutti sono in casa per il tradizionale cenone e le strade sono deserte. E' invece lo specchio di Andria ai tempi della pandemia: una via Regina Margherita quasi spettrale intorno alle ore 20 di questa sera, nel giorno in cui la Puglia entra in una zona rossa rafforzata con misure ancora più stringenti per arginare i contagi di Coronavirus. Così si presenta tutto il centro così come il resto della città: per le strade pochissime persone, tra chi torna dal lavoro o chi ha sbrigato qualche faccenda.

Un'immagine, quella che vi proponiamo come icona di questo articolo, che cozza pesantemente con la frenesia di una città sempre in movimento: anche un anno fa, quando tutta questa storia purtroppo è entrata in punta di piedi nelle nostre vite, la città si presentava in questo silenzio a causa del lockdown. Immagini che ci fanno pensare a ciò che abbiamo perso a causa del covid, soprattutto a chi abbiamo perduto e che ricorderemo per sempre. Immagini che ci fanno pensare con speranza ai giorni in cui potremo tornare a ripopolare la città senza alcuna restrizione. Intanto, queste strade che non vorremmo vedere deserte, sono il monito a un sacrificio che da parte nostra deve ancora continuare affinché al più presto la normalità possa tornare nelle nostre vite.

Notizie da **Andria**Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



"Abbandonati e uccisi dallo Stato", anche ad Andria la protesta dei commercianti

Numerosi cartelli fuori le vetrine contro le restrizioni e gli aiuti non ricevuti dallo Stato

ANDRIA - DOMENICA 28 MARZO 2021

🕒 5.43

Parte da Trani, ma si è diffusa anche ad Andria, la protesta dei commercianti contro le restrizioni e gli aiuti non ricevuti dal Governo e dalla Regione su iniziativa di Vincenzo Regano, titolare di un negozio di abbigliamento su Corso Vittorio Emanuele, a Trani. Sulle vetrine di alcune attività dei due capoluoghi della Bat sono apparsi dei cartelli con sù scritto "abbandonati e uccisi dallo Stato".

Ad alzare la voce ora non sono più solo i ristoratori, ma anche negozi di abbigliamento e calzature, che dopo le restrizioni natalizie senza ristori, ora si ritrovano nuovamente costretti alla chiusura, dopo aver acquistato la merce per il lancio della collezione primaverile.

«E' il caso di dire: "Oltre il danno la beffa!" - si legge in una nota diffusa a mezzo stampa - . Ci si aspettava un cambio di rotta con il nuovo Governo invece no, peggio! Addirittura non hanno nemmeno prorogato il credito d' imposta sugli affitti. I commercianti gridano aiuto, help, aide, ayuda in varie lingue nella speranza che qualcuno lo capisca».





andriaviva.it



Disservizi nell'erogazione dell'energia elettrica: protesta delle aziende agricole di Andria Lettera di doglianze a Enel distribuzione da parte di Confagricoltura Bari Bat. Interessata la Prefettura

ANDRIA - DOMENICA 28 MARZO 2021

Black out e soprattutto danni patiti dalle aziende agricole e commerciali della zona di Andria a causa delle numerose interruzioni di corrente elettriche in zone rurali di Andria. Confagricoltura Bari Bat, con una nota a firma del Presidente di Confagricoltura Bari-Bat Michele LAcenere e del delegato di Andria Confagricoltura Francesco de Corato sottolineano come "Aziende agricole, unitamente a quelle commerciali e industriali con sede nell'agro Andriese, subiscono da tempo le problematiche derivanti da frequenti carenze nel servizio, o sarebbe meglio dire disservizio, erogato da ENEL DISTRIBUZIONE.

Negli ultimi mesi la situazione si è aggravata notevolmente, con un black out il giorno dell'otto marzo 2021 durato 7 ore su tutti i quartieri nord della nostra città e nelle zone di via Castel del Monte, via Canosa, Montegrosso e l'intero territorio dell' areale Murgiano; evidenziando, ancora, le interruzioni giornaliere dell'erogazione, dalle due alle tre al giorno che interessano le stesse aree, e il sistematico black-out che accompagna tutte le precipitazioni meteoriche si comprende come la gestione delle attività fruttifici di detto "servizio" è messa a dura prova.

Nonostante la problematica sia stata più volte sottoposta all'attenzione della Società distributrice, ad oggi, nessuna risposta è stata data agli utenti che, ad ogni buon conto, sono chiamati a pagare regolarmente gli oneri contrattuali richiesti. Confagricoltura Bari-BAT, con la sua delegazione di Andria, ha ritenuto di dover segnalare la questione alla Prefettura competente, considerato che gli sbalzi di tensione e i lunghi periodi d'inattività degli impianti, legati alla mancata alimentazione elettrica, determinano sia sfasamenti costosissimi per le attività aziendali, sia rischi elevati in termini di sicurezza sul lavoro che esposizione dei beni e delle persone ad attività delinquenziali stante il cattivo funzionamento degli impianti di sorveglianza e rilevazione.

Le aziende, per il tramite della nostra Associazione, chiedono che ENEL DISTRIBUZIONE si faccia finalmente carico della manutenzione e del corretto funzionamento di linee che, alimentando il territorio della Città di Andria, garantiscono il funzionamento di tutte le attività produttive".

Notizie da **Andria**Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Andria Bene in Comune: «Il centrodestra individua nel dolore dei cittadini una leva da azionare»

Nota a firma dei Consiglieri comunali e del Presidente del movimento civico Agostino Ciciriello

ANDRIA - SABATO 27 MARZO 2021

🕒 12.49

«Abbiamo letto con grande interesse le raffinate considerazioni del centrodestra andriese che, pur di dimostrare di esistere ancora, è costretto a soffiare sul fuoco del disagio causato dall'emergenza Covid per racimolare qualche consenso». Inizia così una nota di Andria Bene in Comune, a firma dei consiglieri comunali e del presidente Agostino Ciciriello.

«Si perché quanto è facile, in questo momento storico, prendere like dicendo frasi del tipo "le scuole devono essere aperte", "le attività devono riaprire" oppure "Andria non deve essere considerata zona rossa"? Bene, bravi! Tuttavia, quello che i luminari del centrodestra andriese omettono volontariamente, è che lo scenario è ben più complesso dell'analisi riduttiva che propongono, la cui finalità è tutt'altro che quella di proporre soluzioni o affrontare in maniera adeguata il problema.

La realtà è che il centrodestra andriese non menziona il fatto che i decreti ministeriali (prima) e le ordinanze regionali (subito dopo) in alcuni ambiti abbiano un livello normativo superiore alle decisioni prese a livello comunale e che, pertanto, ogni Comune è obbligato ad osservarle. E non lo diciamo noi, ma la Costituzione della Repubblica Italiana (questa sconosciuta, vero?). Quello che il centrodestra non dice è che la curva dei contagi ad Andria è in costante incremento e che non bisogna aspettare la catastrofe per poi prendere delle decisioni.

Quello che il centrodestra non fa è proporre delle soluzioni alternative a questo scenario. Anche perché, i modelli da cui potrebbe attingerle (vedi la Regione Lombardia, governata dalla Lega) si sono rivelati apocalittici. Ma noi non crediamo che il centrodestra andriese non sia a conoscenza di tutto questo. Crediamo, piuttosto, che il centrodestra sia talmente disperato da aver individuato nel dolore dei cittadini una leva da azionare, attraverso slogan semplicistici e qualunquisti, per sciacallare qualche consenso.

Sia chiaro, questa situazione non è facile per nessuno e, dunque, nemmeno per noi che ci troviamo ad amministrare una Città nel corso di un'epidemia e con un'eredità di 73 milioni di debiti che proprio questi illuminati signori ci hanno lasciato. Ma non avere rispetto delle vittime e di tutti coloro che stanno soffrendo per questa epidemia, utilizzando il loro disagio solo per provare a recuperare i voti perduti è molto peggio di aver gestito in maniera indegna questo Comune per 10 anni. E non ci è difficile comprendere perché certi partiti di centrodestra, che a livello nazionale sono ben più strutturati, ad Andria hanno raccolto meno del 5% alle ultime elezioni».

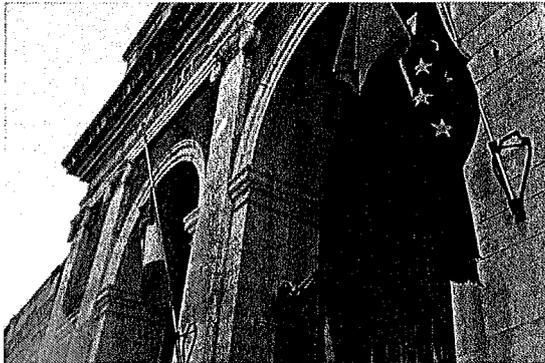
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



I partiti di centrodestra: "E' possibile che il Sindaco non dica una sola parola al duo Emiliano/Lopalco?"

"A distanza di un anno dall'emergenza non dobbiamo subire nuove ulteriori misure"

ANDRIA - SABATO 27 MARZO 2021

🕒 6.15

«Il sindaco di Andria, nella narrazione del covid, non riesce ad andare oltre, limitandosi a dare qualche numero sul contagio ed a dire che non può fare nulla. Una litania oramai consueta e quotidiana. Crediamo, però, che a distanza di un anno dall'emergenza non si possano giustificare misure che non hanno alcuna attinenza alla realtà e che danneggiano cittadini, studenti ed attività». La nota è dei gruppi consiliari e partiti di Centrodestra, a firma di Gianluca Grumo (Lega), Donatella Fracchiolla (Forza Italia), Andrea Barchetta (Fratelli d'Italia), Antonio Scamarcio e Nicola Civita (Scamarcio Sindaco).

«Ricordiamo, infatti, che la soglia dei 250 contagi, di incidenza settimanale ogni 100mila abitanti, nella Bat, non è mai stata raggiunta da gennaio in poi e nemmeno ora che vi è una risalita dei contagi. Ad Andria abbiamo circa 400 contagi attualmente attivi ed una trentina di cittadini, purtroppo, ricoverati a cui va tutta la nostra solidarietà. E' possibile che il sindaco non dica una sola parola al duo Emiliano/Lopalco? Davvero dobbiamo subire nuove ulteriori misure facendo finta che in Puglia vi sia una situazione omogenea che invece non c'è? Ricordiamo tutti quanto accaduto lo scorso autunno e, come allora nessuno ascoltò il grido di dolore che giungeva da Andria e dalla Bat, oggi nessuno contrasta la narrazione baricentrica del covid. Siamo una regione che subisce le scelte del duo sciagura Emiliano/Lopalco a prescindere dalla situazione nella Bat.

Infatti, sia ad ottobre che oggi, il metro di giudizio parte da Bari, una cosa che da un punto di vista epidemiologico non ha senso per una regione di 4 milioni di abitanti e sei province. Ad Andria, oggi le scuole sarebbero dovute stare aperte, come aperte tante altre attività oggi penalizzate. Invece di troviamo dinanzi alla triste quanto grottesca richiesta di Emiliano di essere inserito nelle chat delle mamme degli alunni per chiedere pareri sulla DAD!! Per non parlare della inefficiente gestione del piano vaccinale che ha visto una delle categorie più esposte di sanitari, quella dei farmacisti, ricevere la seconda dose di vaccino oltre il 21esimo giorno, come invece previsto da protocollo, compromettendo così l'efficacia stessa del vaccino. Infine, sul piano locale, ci chiediamo come mai si sia pensato esclusivamente all'utilizzo del Centro "Dopo di noi" come luogo di somministrazione dei vaccini escludendo, così, l'utilizzo di altri ambienti, molto più facilmente accessibili e molto più capienti, come già avviene negli altri comuni vicini.

Nemmeno mai una parola sulla carenza di posti letto nelle strutture ospedaliere della Bat che rappresenta la vera emergenza maggiormente acuita con il sovraccarico stante i pazienti covid. La sanità nella Bat è chiaramente in affanno anche con pochi ammalati di covid, questa è l'amara verità. Ma pensare di contrastare questo costante pericolo sanitario solo chiudendo ed invitando i cittadini a non uscire, quando abbiamo vaccini da somministrare e cure da poter attuare, ci lascia perplessi».

Andria, l'assessore alla Sicurezza annuncia controlli rafforzati: "uomo avvisato...questione di vita o di morte"

28 Marzo 2021



*"Lo diciamo prima perché come dice il detto uomo avvisato... Visto che la nuova ordinanza regionale ci fornisce il quadro normativo per farlo, da oggi e per i prossimi giorni i controlli delle forze dell'ordine per evitare **assembramenti** di qualsiasi tipo saranno **rafforzati**.*

*I contagi continuano ad aumentare giorno dopo giorno e non si può allentare la presa. **Certo, siamo stanchi, tutti lo siamo, ma il COVID della nostra stanchezza se frega altamente**" – è quanto riportato in un post diffuso su Facebook da **Pasquale Colasuonno**. L'assessore alla Pubblica Sicurezza della città di Andria ha poi aggiunto:*

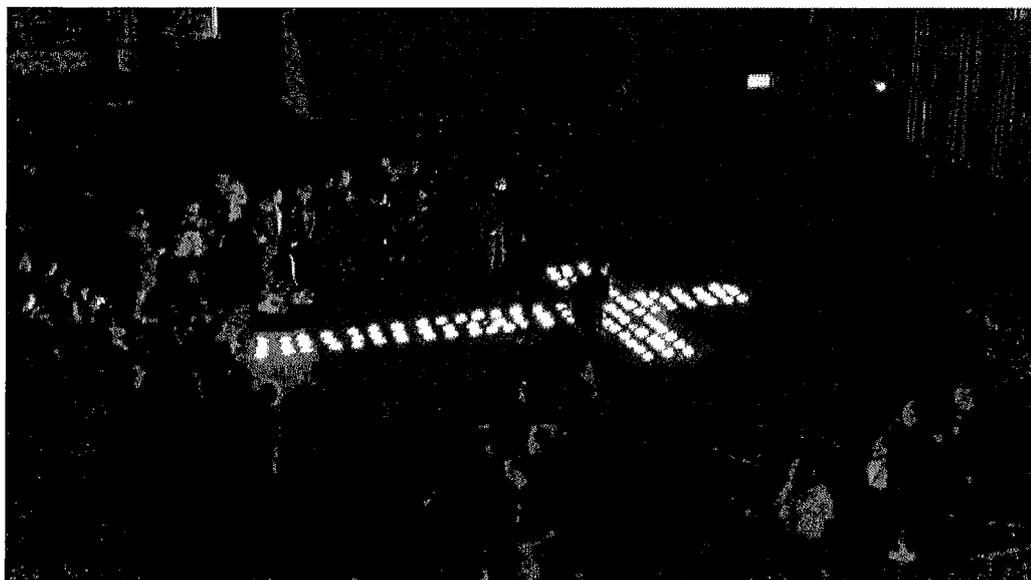
*"Capite bene che cedere o non cedere alla stanchezza è una questione di capriccio; prendersi o non prendersi il covid può essere una questione di vita o di morte. E visto che siamo donne e uomini adulti, i capricci dovremmo saperli gestire. Pensiamo alla **vita** o alla **morte**. Evitiamo di programmare scampagnate in luoghi appartati, di progettare scuse astruse, d'inventarci necessità inesistenti. Per chi viene beccato le sanzioni saranno amare.*

Dicevo all'inizio uomo avvisato mezzo salvato. E in questo caso, con una pandemia in corso, "salvato", lo è nel vero senso della parola" – ha concluso l'assessore Colasuonno. Il link al post:

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su linkedin.com/company/andrianews e su <https://vk.com/andrianews>.

Andria: via Crucis per giovani, lunedì 29 marzo nel cortile dell'Oratorio Salesiano e in diretta sui social

28 Marzo 2021



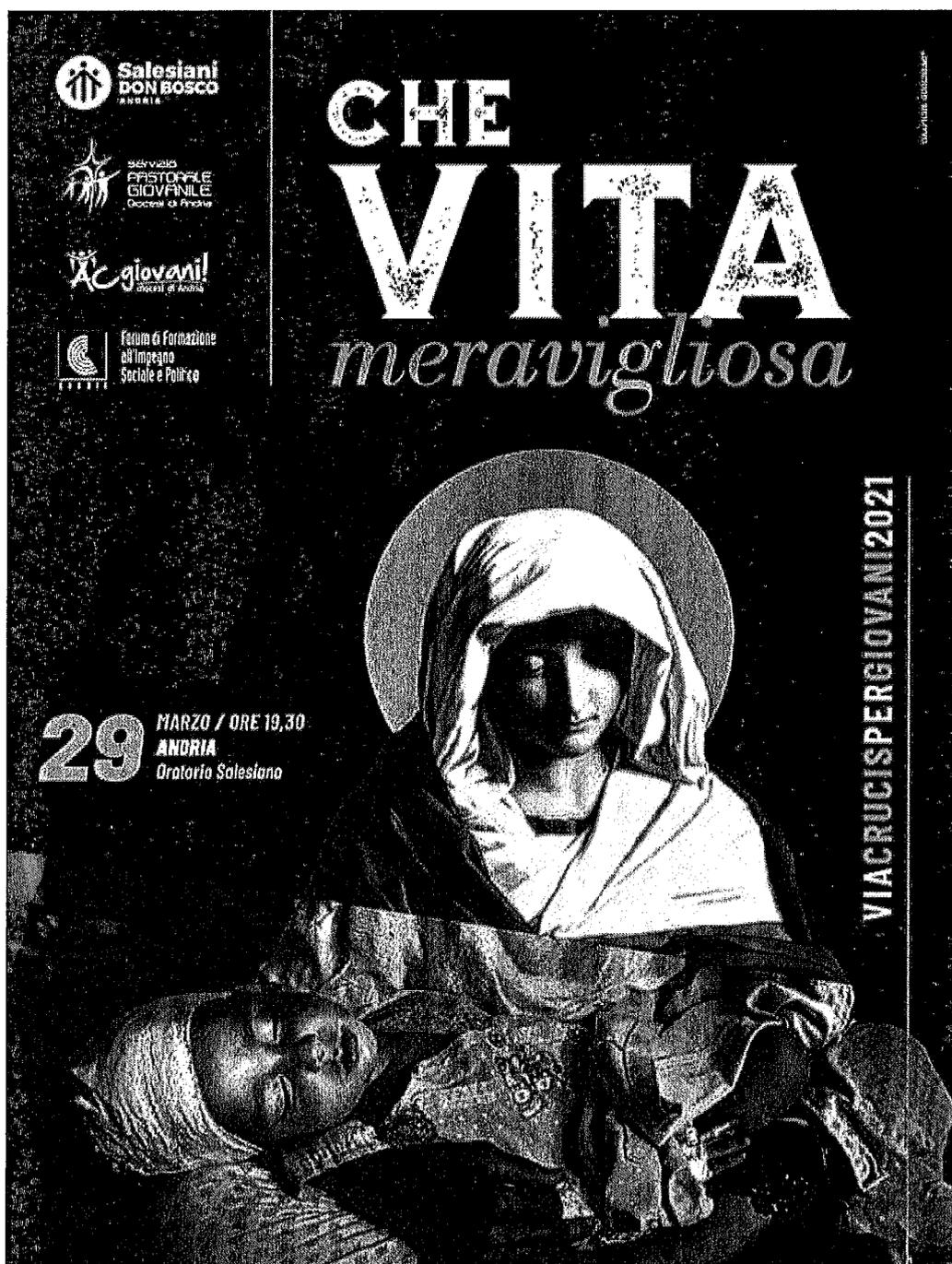
Lunedì 29 marzo 2021, alle ore 19.30, nel cortile dell'Oratorio Don Bosco di Andria, i Salesiani, in collaborazione con il Servizio di Pastorale Giovanile, il Settore Giovani di Azione Cattolica Diocesana e il Forum di Formazione all'Impegno Sociale e Politico di Andria si fanno promotori di una Via Crucis per giovani. Il titolo del momento di preghiera è stato ispirato dalla celebre canzone del cantante pugliese Diodato **"Che Vita Meravigliosa"**. Un leitmotivo provocatorio, visto il momento storico che siamo chiamati a vivere segnato dalla pandemia, dalla crisi sociale ed economica.



L'idea è quella di "rivisitare" con uno stile giovanile il rito della via dolorosa, accostando ad ogni stazione una riflessione sulle tematiche che attraversano il vissuto dei ragazzi: la

criminalità organizzata, la salvaguardia del Creato, la disoccupazione giovanile e la fuga dei cervelli, l'attenzione per i più deboli, la pandemia in corso e altre situazioni umane e sociali vicine ai giovani. *"Un modo alternativo e originale per ripercorrere la via della croce di Nostro Signore senza cedere alla logica della rassegnazione"* dice **don Giovanni Monaco**, direttore dell'Oratorio Salesiano.

Il momento di preghiera sarà presieduto dal **Vescovo Luigi Mansi**. Si svolgerà in forma statica, nel rispetto della normativa anticovid19 e in ossequio ai protocolli previsti per le funzioni religiose. L'accesso all'Oratorio sarà consentito solo ad un numero limitato di giovani che hanno già ricevuto il pass per poter partecipare. La cittadinanza e coloro i quali saranno costretti a rimanere a casa potranno seguire l'evento su **Tele Dehon** (canale 18 o 518) in diretta alle ore 19,30, ma anche sulla pagina **Youtube di Tele Dehon** e sulle pagine **Facebook "Oratorio Centro Giovanile Salesiano Andria"** e **"Pastorale Giovanile Andria 2.0"**. La locandina:



La BdA dona un Capnografo alla Pediatria del "Bonomo" in memoria di Vincenzo Sinisi e di tutte le vittime del Covid

28 Marzo 2021



Una donazione per la Pediatria del "Bonomo" per non dimenticare: un'iniziativa della **Banca di Andria** per commemorare tutte le vittime andriesi del Covid, nel ricordo di **Vincenzo Sinisi**. A distanza di soli pochi giorni dal 18 marzo – proclamato di recente, con legge dello Stato, quale "**Giornata Nazionale in Memoria delle Vittime del Covid**" – anche **Andria** ha commemorato i propri figli letteralmente strappati via, in quest'ultimo drammatico anno, dal maledetto virus. E lo ha fatto, sabato 27, con un evento semplice e sobrio, fortemente voluto dalla **Banca di Andria/Credito Cooperativo**, in occasione della triste ricorrenza del primo anniversario della scomparsa di **Vincenzo Sinisi** (una delle prime vittime andriesi a perdere l'impari battaglia con il virus) già socio, sindaco supplente e sindaco effettivo di Bda, oltre che professionista assai noto, stimato e benvenuto dall'intera comunità locale.

Proprio per ricordarne la figura – in uno con quella di tutti i caduti andriesi a causa del Covid – il **CdA** dell'Istituto aveva pianificato l'iniziativa di una donazione in favore del **Reparto di Pediatria dell'Ospedale di Andria**. Un'iniziativa che si è quasi naturalmente allargata, nell'ultimo mese, non solo ai soci ed ai clienti, ma a tutti i cittadini andriesi, con una raccolta fondi finalizzata all'acquisto di un **Capnografo** per uso pediatrico (uno strumento essenziale per accertare l'eventuale compromissione della funzione respiratoria, tanto più in tempi di Covid).



*"Sono orgoglioso di questa scelta del nostro Istituto Credito – ha dichiarato il presidente di Bda, **Paolo Porziotta** – ma lo sono ancor più per l'autentica gara di generosità, forte e spontanea, che si è innestata attraverso la sottoscrizione da noi lanciata. A dimostrazione del cuore davvero grande di una Comunità che non dimentica e che rinnova nella solidarietà il ricordo dei suoi figli migliori. Ma sulla sensibilità dei miei concittadini – ha concluso **Porziotta** – soprattutto nei momenti più critici, non ho mai nutrito dubbio alcuno".*



All'atto di consegna del **Capnografo** da parte del presidente **Porziotta**, che si è tenuto nell'atrio del nosocomio andriese – ovviamente in forma riservata e ligia alle rigide disposizioni anti covid – erano presenti, tra gli altri, i famigliari di **Vincenzo Sinisi**, visibilmente commossi, il dirigente medico della Asl Bat, **dott. Giuseppe Caruso**, il dott. **Pasquale Ferrante** dell'Unità di Pediatria del "**Bonomo**" ed il direttore generale di Bda, **Nicola Bitetto**. *"Si è trattato di un' iniziativa particolarmente sentita, partecipata e premiante – ha ricordato proprio **Bitetto** – che non escludiamo possa essere replicata nei prossimi mesi per ulteriori e successivi momenti di solidarietà, utili a far fronte alle palesi necessità delle fasce più fragili della nostra comunità. Come Banca del Territorio siamo perfettamente consapevoli che questa lunghissima emergenza sanitaria sta mettendo a durissima prova il tessuto socio economico della città"* – ha concluso. A tal proposito, riportiamo qui sotto il link ad un servizio televisivo diffuso su YouTube dall'emittente Telesveva:

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su linkedin.com/company/andrianews e su <https://vk.com/andrianews>.

Next Generation, il Pes elabora un documento per lo sviluppo della Bat

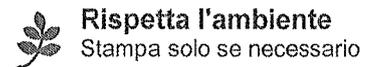
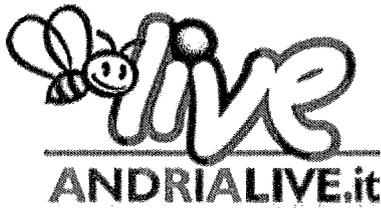
28 Marzo 2021



La pandemia da **Covid-19** è ancora nel pieno ma a Bruxelles nel 2020 è stato fatto un lavoro che ha portato all'approvazione del quadro finanziario pluriennale 2021-27 e della **Next Generation EU**, delineando uno scenario programmatico entro cui operare per uscire dall'emergenza e per affrontare il periodo post-pandemico. Il Governo italiano e il Parlamento sono impegnati su questo fronte ma tra i principi cardine della politica di coesione c'è anche il ruolo attivo dei territori e delle loro istituzioni rappresentative. È importante per la Bat, provincia con il più basso livello di sviluppo in Puglia e tra le province meno sviluppate dell'intero Mezzogiorno, essere all'altezza delle sfide europee e nazionali.

Per queste ragioni, il Pes Bat ha elaborato uno studio "**Next Generation BAT. Le politiche di sviluppo della BAT al 2030**" che contiene tra le altre valutazioni, un piano di lavoro e una nuova governance per il territorio da avviare tempestivamente per l'attivazione delle risorse europee e nazionali. Il documento sarà presentato in una conferenza stampa **martedì 30 marzo**, alle ore 10.30 presso il Future center di Barletta, in viale Marconi, 39 alla presenza dei rappresentanti di tutto il Partenariato Economico e Sociale della Bat composto da Cia Levante (Bari-Bat), Cisl Bari-Bat, Cisl Foggia-Bat, Cgil Bat, Cna Bat, Coldiretti Bari, Confagricoltura Bari, Confapi Bari-Bat, Confartigianato Bari-Bat, Confcommercio Bari-Bat, Confcooperative Bari-Bat, Confesercenti Bat, Confindustria Bari-Bat, Legacoop Puglia e Uil Bat.

"L'obiettivo è quello di avviare un dibattito con le istituzioni e i rappresentanti politici del territorio (presidente della Bat e sindaci, consiglieri regionali e parlamentari) così da giungere a una piattaforma per le politiche di sviluppo del territorio per il prossimo futuro. La funzione del Pes Bat, sin dalla sua costituzione avvenuta nel luglio 2019, è quella di portare avanti un'azione di stimolo rappresentata già dalla promozione del Cis Bat, il contratto istituzionale di sviluppo, presentato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dove è in fase di valutazione", commentano i coordinatori politici, **Biagio D'Alberto** e **Ruggiero Di Benedetto**, e **Emmanuele Daluiso**, coordinatore tecnico del Pes Bat.



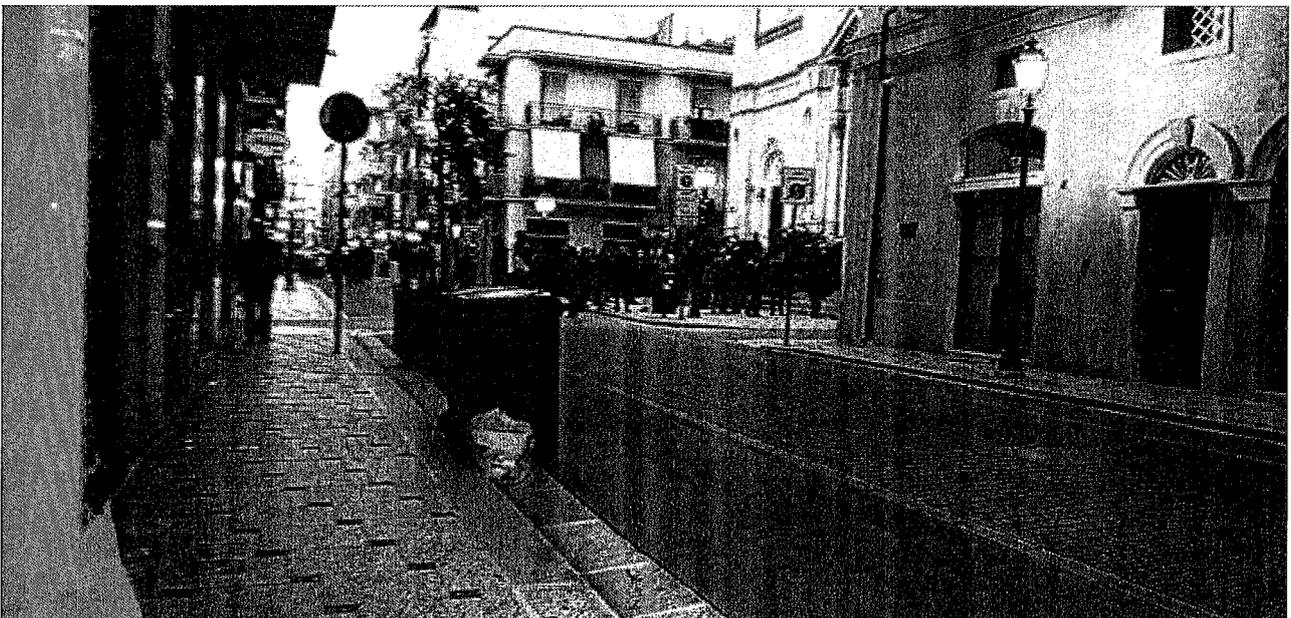
L'aggiornamento

Domenica delle Palme in zona rosso scuro, ma solo sulla carta

Numerosi i cittadini fermati in pieno centro dalle Forze dell'Ordine che hanno presidiato la città

ATTUALITÀ

Andria lunedì 29 marzo 2021 di La Redazione



una moltitudine di gente sul sagrato della chiesa dell'Immacolata per la domenica delle Palme © AndriaLive

Andria riscopre la sua "fede" grazie alle restrizioni del covid. Una moltitudine di cittadini davanti ai sagrati delle chiese ha onorato ieri la domenica delle Palme.

La fotografia della prima domenica di zona rosso scuro ci rimanda ad un dì festivo in piena regola. Su viale Gramsci e sul viale della passeggiata famiglie intere e comitive hanno liberamente cioncolato dalle prime ore della mattinata e fino alla sera.

Numerosi gli sportivi dilettanti, quelli della domenica, che hanno preso d'assalto la villa comunale e i viali prospicienti. Una moltitudine di macchine, tutte cariche di tavoli, sedie e vettovaglie, in direzione Castello.

In tanti, anche a piedi, sono stati fermati dalle Forze dell'Ordine che, con tutta la buona volontà, non saranno mai abbastanza per controllare e presidiare il territorio in questo periodo di piena emergenza.

Ci rendiamo conto che in questo particolare periodo, dopo ormai un anno di stop & go, sacrifici e reclusioni più o meno forzate, restare ancora in casa ci rende nervosi. È pur vero che siamo nel pieno della terza ondata, i numeri stanno crescendo anche nella nostra città al ritmo di quasi 50 contagiati al giorno, e che la ratio dei DPCM e delle Ordinanze è quella di farci stare in casa con la famiglia per non rischiare di portare in giro più di quanto non stia già facendo da solo questo maledetto covid. Gli spostamenti devono essere motivati da comprovate necessità, da esigenze di lavoro e di salute: in Italia però siamo bravi a trovare sempre le eccezioni alla regola, senza renderci conto che la regola è fatta per salvaguardarci nel bene e nel male come comunità, facendo prevalere l'interesse di tanti con il sacrificio dei singoli.

Nota positiva di questa prima domenica in "Rosso scuro", rafforza dal sugo tirato della seppia (come tradizione vuole) è l'immagine degli operai e tecnici che lavorano sui binari della Barinord. Ironia a parte, rivolgiamo un invito alla prudenza e al rispetto dei sacrifici di tante categorie professionali.

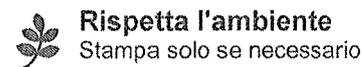
ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it
Testata giornalistica
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005
Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394
Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.
Credits: livenetwork



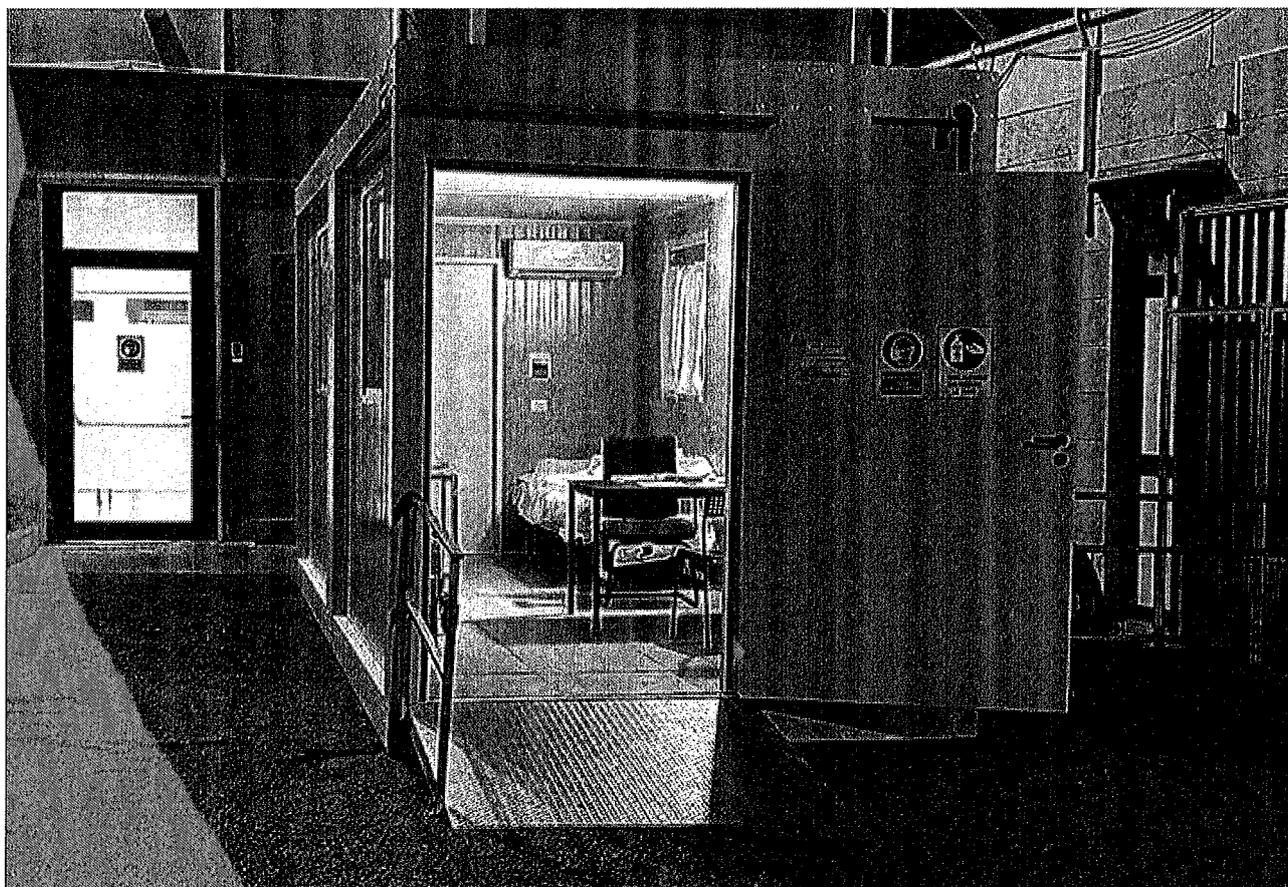
L'aggiornamento

Covid, non calano i contagi: 1.788 i nuovi casi in Puglia

Sono stati registrati 14 decessi: 5 in provincia di Bari, 2 in provincia di Brindisi, 2 in provincia di Foggia, 5 in provincia di Taranto

CRONACA

Andria domenica 28 marzo 2021 di la redazione



Coronavirus © AndriaLive

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano sulla base delle informazioni del direttore del

Il dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi domenica 28 marzo 2021 in Puglia, sono stati registrati 9473 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati **1.788** casi positivi: 561 in provincia di Bari, 155 in provincia di Brindisi, 125 nella provincia BAT, 286 in provincia di Foggia, 296 in provincia di Lecce, 355 in provincia di Taranto, 7 casi di residenti fuori regione, 3 casi di provincia di residenza non nota.

Sono stati registrati 14 decessi: 5 in provincia di Bari, 2 in provincia di Brindisi, 2 in provincia di Foggia, 5 in provincia di Taranto.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 1.839.926 test.

137.164 sono i pazienti guariti.

46.880 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 188.737 così suddivisi:

74.063 nella Provincia di Bari;

18.558 nella Provincia di Bat;

13.671 nella Provincia di Brindisi;

35.124 nella Provincia di Foggia;

17.509 nella Provincia di Lecce;

28.819 nella Provincia di Taranto;

678 attribuiti a residenti fuori regione;

315 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

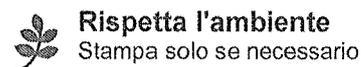
AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso



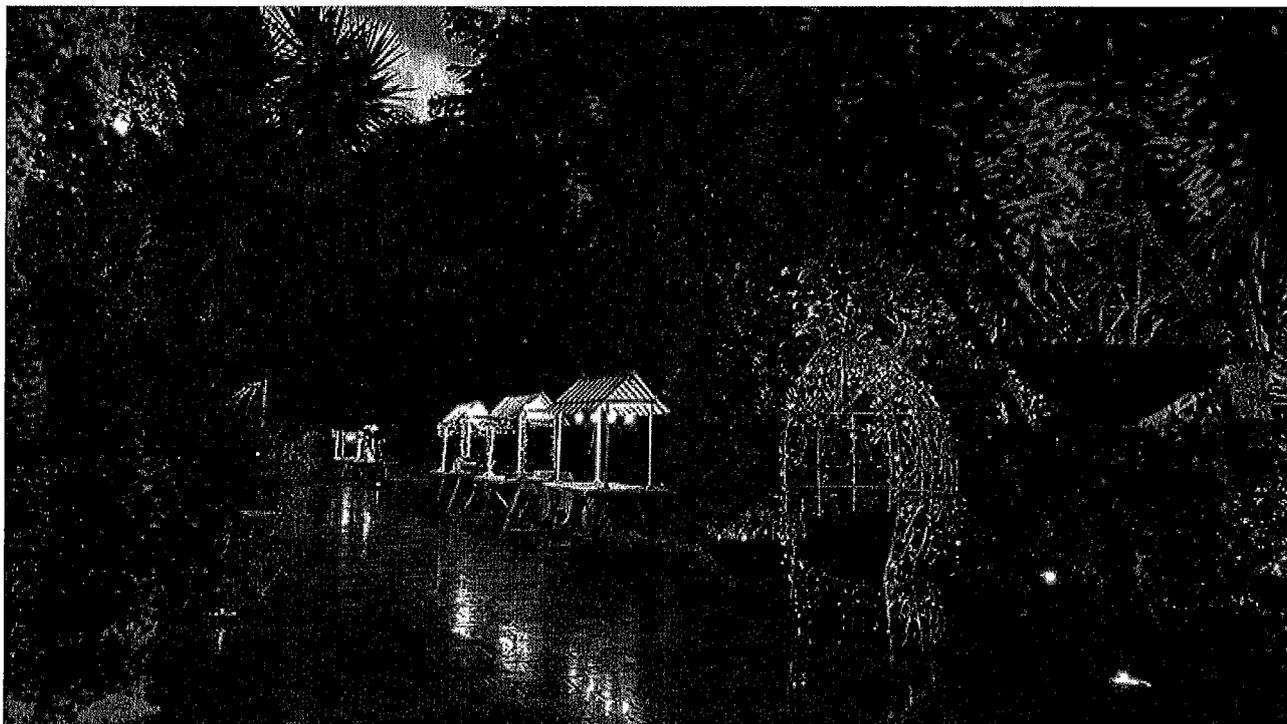
Il post su Facebook

Matrimoni anche di domenica?

La proposta per fronteggiare la crisi del settore è del consigliere comunale Coratella che ha scritto al Vescovo

POLITICA

Andria domenica 28 marzo 2021 di la redazione



Matrimonio/Sala ricevimenti © AndriaLive

Il consigliere comunale del M5S, Coratella, per far fronte alla crisi del settore dei matrimoni ne ha proposto la celebrazione anche di domenica e lo ha fatto scrivendo al Vescovo: «In questo periodo di pandemia il settore wedding è stato duramente colpito. Il 2020 è stato un anno devastante e il 2021 è peggiorato perché la pandemia incombe e non permette una ripartenza del settore che è in

ginocchio.

Mi sono giunte delle richieste da chi opera nel settore e che spera di poter tornare a lavorare e ho pensato ad una richiesta che vorrei sottoporle.

Un grande aiuto che la Chiesa potrebbe soddisfare sarebbe quello di consentire dopo la ripartenza, sino a tutto il 2022, i matrimoni di domenica.

Questo permetterebbe di avere dei giorni in più per recuperare un lunghissimo periodo di inattività, ridando fiato alle tante famiglie di tutto il settore, come i fotografi, i camerieri, fiorai, oggettistica, dj e tante altre figure che lavorano grazie al settore wedding.

Sono certo che la sensibilità che contraddistingue la nostra Curia supererà gli eventuali ostacoli che potrebbero esserci, offrendo la possibilità di rialzarsi a quegli andriesi che stanno soffrendo tantissimo per la mancanza di lavoro.

Sarei felice se questa richiesta fosse ascoltata, così da poter pensare insieme a tanti concittadini che si ricomincerà con tanta carica e una buona prospettiva».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

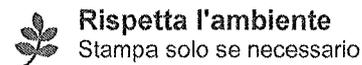
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



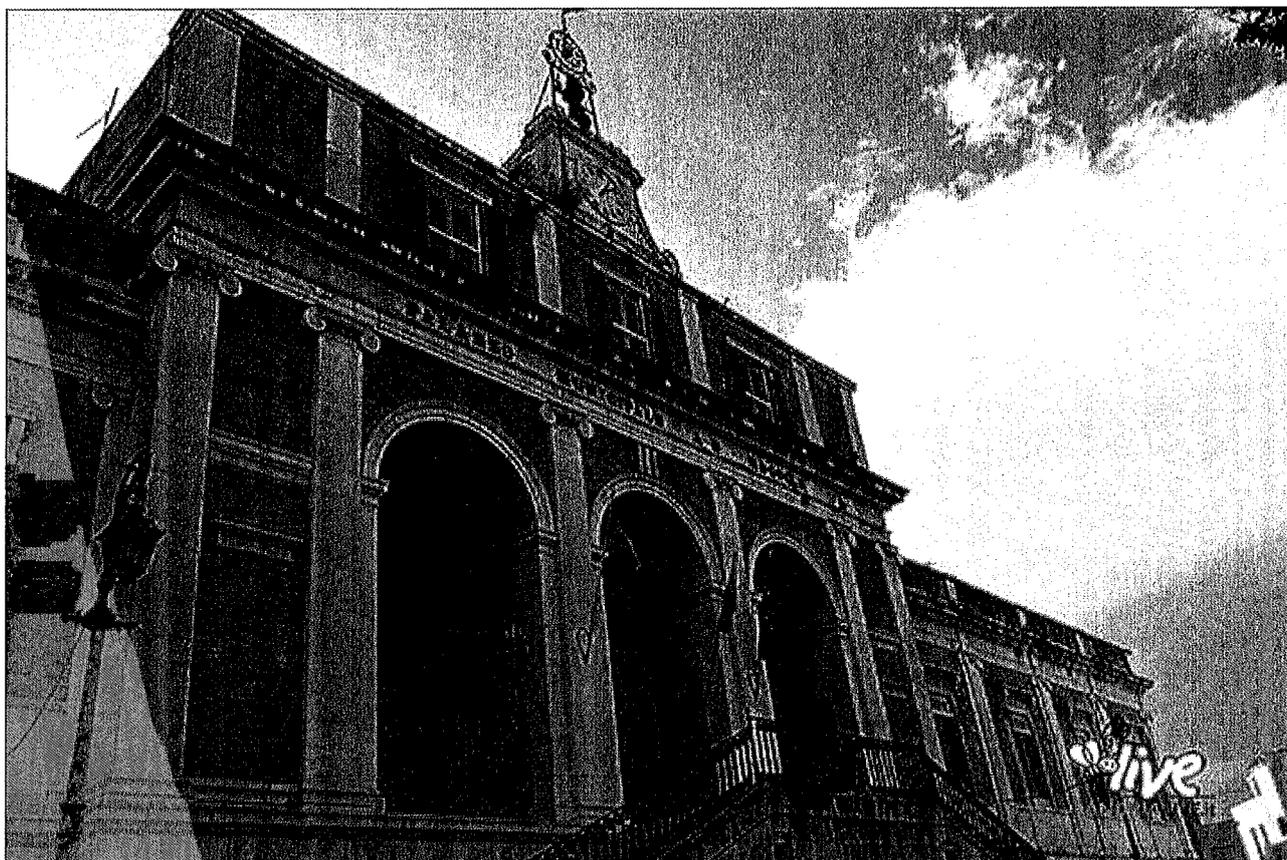
La nota

Abc replica al cdx: «Solo slogan semplicistici per sciacallare qualche consenso»

«Questa situazione non è facile per nessuno e, dunque, nemmeno per noi che ci troviamo ad amministrare una Città nel corso di un'epidemia e con un'eredità di 73 milioni di debiti»

POLITICA

Andria sabato 27 marzo 2021 di la redazione



Palazzo di città © AndriaLive

« Abbiamo letto con grande interesse le raffinate considerazioni del centrodestra andriese che, pur di dimostrare di esistere ancora, è costretto a soffiare sul fuoco del disagio causato dall'emergenza Covid per raccimolare qualche consenso.

Si perché quanto è facile, in questo momento storico, prendere like dicendo frasi del tipo "le scuole devono essere aperte", "le attività devono riaprire" oppure "Andria non deve essere considerata zona rossa"?

Bene, bravi!

Tuttavia, quello che i luminari del centrodestra andriese omettono volontariamente, è che lo scenario è ben più complesso dell'analisi riduttiva che propongono, la cui finalità è tutt'altro che quella di proporre soluzioni o affrontare in maniera adeguata il problema.

La realtà è che il centrodestra andriese non menziona il fatto che i decreti ministeriali (prima) e le ordinanze regionali (subito dopo) in alcuni ambiti abbiano un livello normativo superiore alle decisioni prese a livello comunale e che, pertanto, ogni Comune è obbligato ad osservarle. E non lo diciamo noi, ma la Costituzione della Repubblica Italiana (questa sconosciuta, vero?).

Quello che il centrodestra non dice è che la curva dei contagi ad Andria è in costante incremento e che non bisogna aspettare la catastrofe per poi prendere delle decisioni.

Quello che il centrodestra non fa è proporre delle soluzioni alternative a questo scenario. Anche

perché, i modelli da cui potrebbe attingerle (vedi la Regione Lombardia, governata dalla Lega) si sono rivelati apocalittici.

Ma noi non crediamo che il centrodestra andriese non sia a conoscenza di tutto questo.

Crediamo, piuttosto, che il centrodestra sia talmente disperato da aver individuato nel dolore dei cittadini una leva da azionare, attraverso slogan semplicistici e qualunque, per sciacallare qualche consenso.

Sia chiaro, questa situazione non è facile per nessuno e, dunque, nemmeno per noi che ci troviamo ad amministrare una Città nel corso di un'epidemia e con un'eredità di 73 milioni di debiti che proprio questi illuminati signori ci hanno lasciato.

Ma non avere rispetto delle vittime e di tutti coloro che stanno soffrendo per questa epidemia, utilizzando il loro disagio solo per provare a recuperare i voti perduti è molto peggio di aver gestito in maniera indegna questo Comune per 10 anni.

E non ci è difficile comprendere perché certi partiti di centrodestra, che a livello nazionale sono ben più strutturati, ad Andria hanno raccolto meno del 5% alle ultime elezioni».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

MICHELE TEDESCO ha scritto il 27 marzo 2021 alle 17:13 :

Bella risposta, quando ci vuole ci vuole!

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

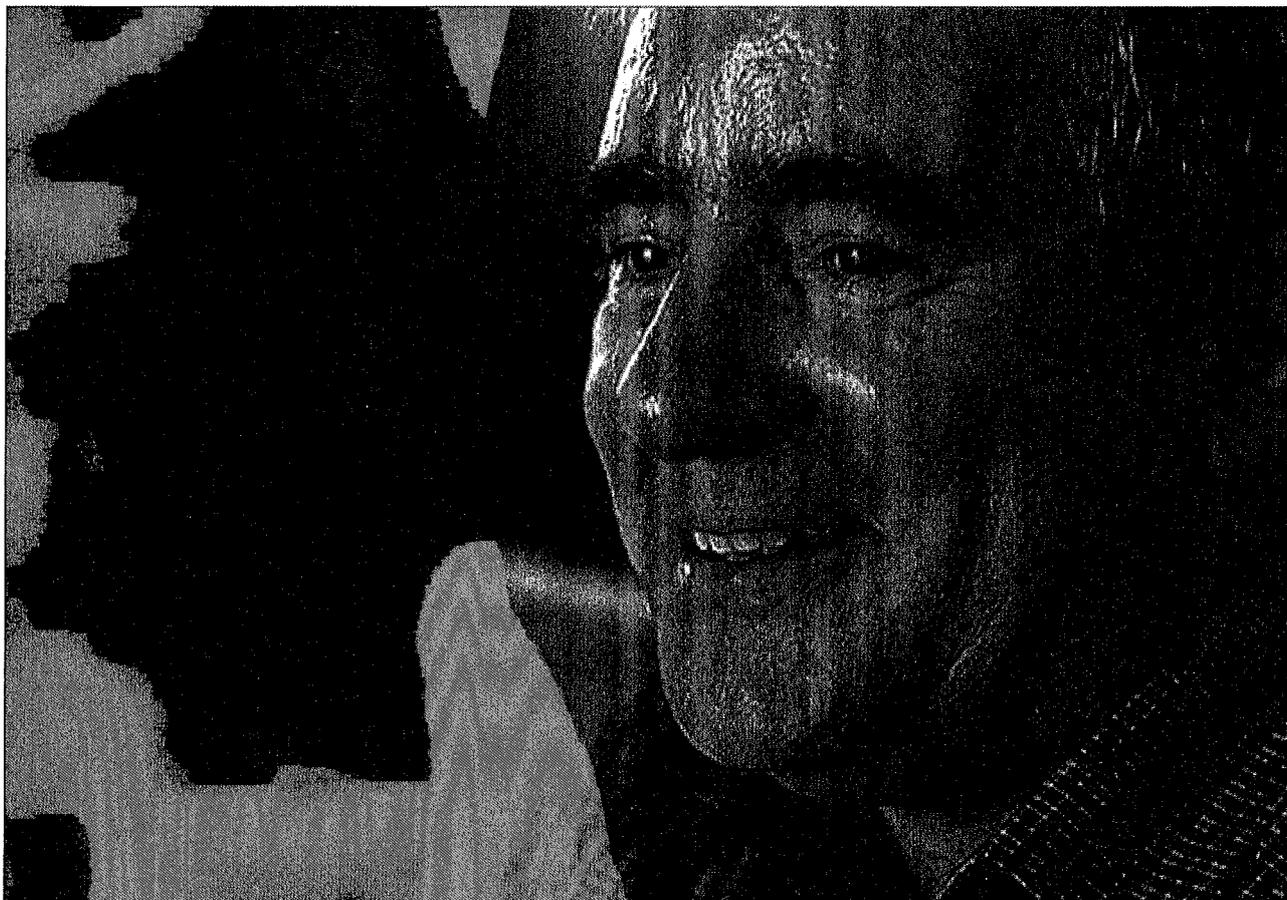
Gli auguri

Don Vito Miracapillo, il prete degli ultimi

Cinquant'anni di sacerdozio sono tanti e sicuramente pesanti. Ma la quota cento per i preti non c'è, figuriamoci per don Vito

ATTUALITÀ

Andria sabato 27 marzo 2021 di Vincenzo D'Avanzo



don Vito Miracapillo © n.c.

Il padre era fornaio e la madre, sebbene casalinga, era il sorriso fatto persona. Le vocazioni sacerdotali

I nascono anzitutto in famiglia e quella di Vito era la culla ideale. Pur non frequentando la stessa classe si era stabilito tra noi una amicizia sincera, perché anche Vito aveva ereditato dalla madre quel sorriso sincero e accogliente di cui non si può fare a meno se si ha la fortuna di conoscerlo. Quasi tutti i giorni durante le vacanze estive ci vedevamo a casa sua in via Manthonè: un pezzo di focaccia non mancava mai e la mamma si premurava anche di preparare u grattamariann nei giorni particolarmente caldi. Una atmosfera calda capace di trasformare il seme in pianta e poi albero robusto. Vito fu l'unico di quella combriccola di adolescenti a tirare avanti fino al sacerdozio: i genitori, le sorelle e il fratello ne furono orgogliosi. La loro felicità si notava nel calore con il quale lo seguivano quando svolse il suo ministero a san Valentino.

Se in Brasile ha potuto sfidare a viso aperto il regime che voleva assoggettarlo alle sue esigenze, è probabilmente per quelle radici profonde sviluppate nella famiglia e nel seminario di Andria dove ogni giorno don Mario Melacarne, don Pisani e don Sabino Matera scavavano, sia pure con metodologie diverse, negli animi di quei ragazzini per irrobustire la fede e il senso civico. Non so se i sacerdoti usciti da quella fucina formativa abbiano numericamente corrisposto alle aspettative, sicuramente in essa hanno formato il loro carattere molti professionisti della diocesi andriese.

La missione sacerdotale di don Vito si è caratterizzata nel tempo per la cura dei poveri e degli ultimi. Quando, appena ordinato prete, partì per il Brasile nessuno si meravigliò perché era nel suo carattere e se alla fine i brasiliani arrivarono a considerarlo come un sacerdote brasiliano prestatò all'Italia (quando lo invitarono a tornare) è perché era riuscito in quella terra sconosciuta a integrarsi totalmente con la popolazione contadina martoriata dai latifondisti e dai militari. Incideva talmente la sua azione a favore degli ultimi che il regime dichiarò che era un sovversivo. Chi ha avuto un sia pur minimo contatto con don Vito sa che lo era veramente. Quella sua azione costante tra i perseguitati, quel suo predicare a viso aperto l'essenza del Vangelo incardinato sull'amore e la giustizia apparve al regime molto pericoloso per la sua stabilità. Camminare insieme alla gente che moriva di fame e viveva in condizioni disumane diventò la sua missione. Aver creato gruppi parrocchiali che si riunivano per pregare ma anche per discutere delle loro problematiche fu una sfida alle autorità dispotiche.

Significativa l'occasione della sua espulsione: rifiutarsi di celebrare la messa per il regime. In fin dei conti cosa gli costava. Vito aveva capito che era in gioco la sua credibilità e **per un prete la credibilità è tutto.**

Lo abbiamo visto in Andria quando gli fu affidata la cura spirituale di san Valentino (la parrocchia san Riccardo): Non so se fu lo Spirito Santo a suggerire quel nome al vescovo o lo stesso Spirito invogliò don Vito a farsi avanti per quella missione difficile. Fatto è che raramente scelta fu più appropriata e i fatti lo dimostrarono. Chi ha avuto una qualche responsabilità di governo della città sa molto bene che a tratti la sua fu l'unica presenza istituzionale della zona e se san Valentino non è andato alla deriva lo si deve proprio alla sua presenza costante e amorevole, al suo chinarsi sui problemi della sua gente, il suo interpretarli per interpellare le autorità perché si intervenisse in modo adeguato. Non sempre ha ottenuto quello che chiedeva ma è riuscito a stemperare il malumore di un popolo che si sentiva trascurato. Con le suore è entrato in quasi tutte le case cercando di creare la comunità. L'errore delle pubbliche amministrazioni di concentrare in un unico ambiente tutte le famiglie con problemi di povertà, provenienti da situazioni diverse poteva essere un pericolo per la città.

Per fortuna la sua dolcezza ha consentito di tessere le fila di un discorso unitario, motivo per il quale il quartiere, rappresentato oggi anche da un gruppo di Azione Cattolica molto attivo, può rivendicare una maggiore attenzione da parte di tutte le autorità. Il suo è stato un servizio generoso alla intera comunità cittadina, che oggi dovrebbe unirsi a quella ecclesiale per ringraziare don Vito per la testimonianza preziosa resa alla sua Andria. Presumo che non diversamente si è comportato in quel di Canosa.

Cinquant'anni di sacerdozio sono tanti e sicuramente pesanti. Ma la quota cento per i preti non c'è, figuriamoci per don Vito. È sicuro che egli, con incarichi o senza, continuerà a percorrere le vie della sua terra per soccorrere chiunque è attinto dalla sofferenza, non tanto oggi quella fisica o materiale quanto quella spirituale in un mondo permeato più che mai di paura, di incertezza e di preoccupazioni. Don Vito continuerà a spendere il suo sorriso per infondere in tutti la speranza. Tanti cari auguri che tu possa continuare la missione che ti è stata affidata da quel Dio che i tuoi genitori ti/ci hanno insegnato a pregare intensamente. Oggi, anche se non fisicamente, saremo in tanti in cattedrale per unirci a te nella preghiera di ringraziamento al buon Dio e implorare per te salute e grazia.

Ps. Oggi è la prima parte della tua festa, sicuramente la più importante. Ma quando butteremo all'aria le mascherine e potremo abbracciarci troveremo il modo di celebrare la seconda parte, nella speranza che il Vescovo ti abbia fatto monsignore nel frattempo.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

Michele Franco ha scritto il 27 marzo 2021 alle 12:26 :

COMPLIMENTI PER L'ARTICOLO. DON VITO MIRACAPILLO E' STATO INSEGNANTE DI RELIGIONE ALL'ISTITUTO AGRARIO, LO RICORDO MOLTO BENE. SPESSO CI RACCONTAVA I DRAMMI CHE LA TERRA BRASILIANA VIVEVA, LA SUE BATTAGLIE CONTRO UN GOVERNO FILO MARXISTA, LA SUA DEDIZIONE VERSO GLI ULTIMI... QUANDO ENTRAVA IN CLASSE INFONDEVA SERENITA' E PACE INTERIORE. AUGURI DON VITO, ABBIAMO BISOGNO DEL TUO SORRISO.

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

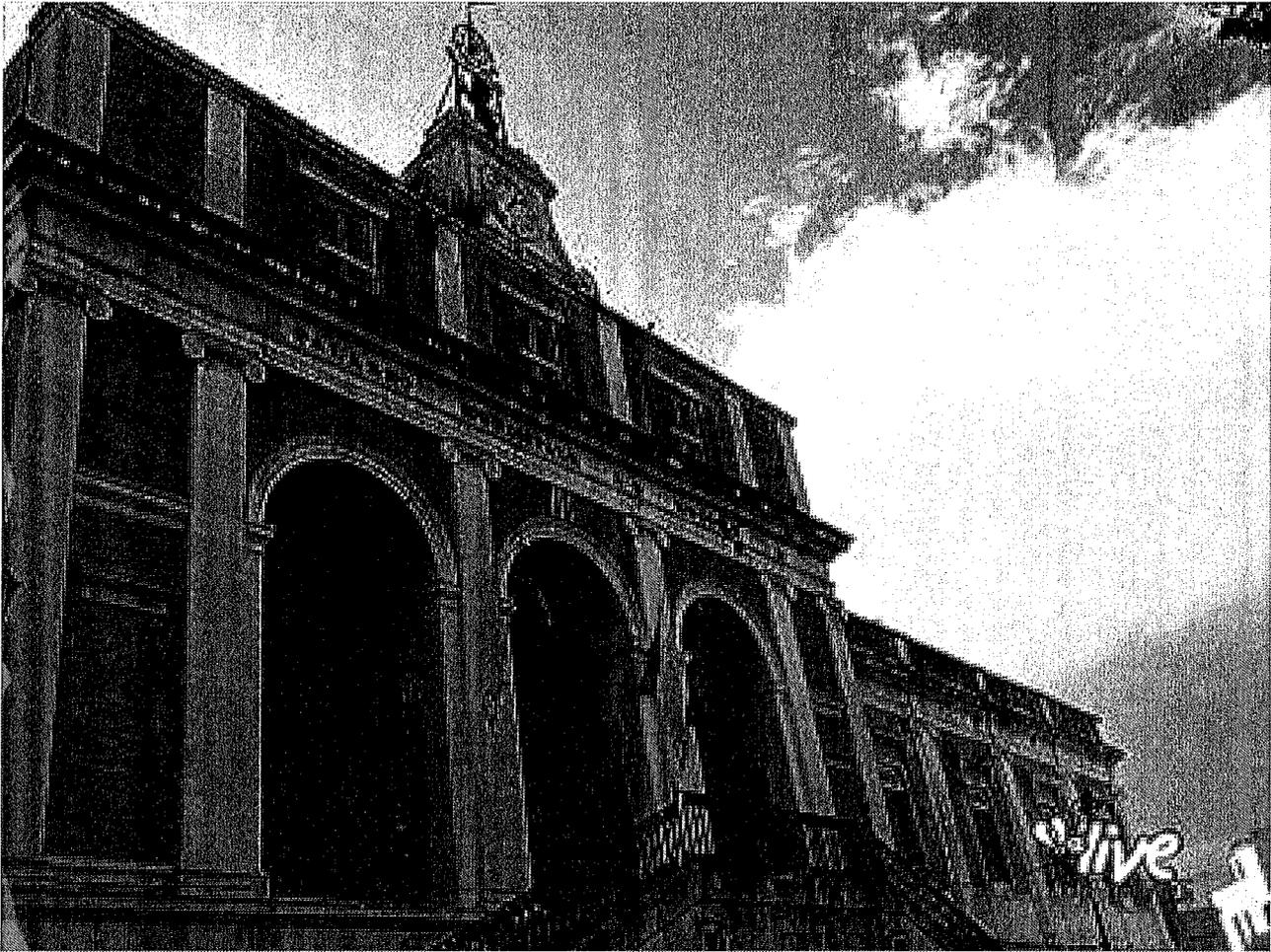
La nota

Centrodestra: «il Sindaco deve rispondere ai cittadini e non al duo Emiliano/Lopalco»

«No a ulteriori restrizioni nella Bat»

POLITICA

Andria venerdì 26 marzo 2021 di La Redazione



Palazzo di città © AndriaLive

Riceviamo e pubblichiamo la nota a firma di Gianluca Grumo (Lega), Donatella Fracchiolla (Forza Italia), Andrea Barchetta (Fratelli d'Italia), Antonio Scamarcio e Nicola Civita (Scamarcio Sindaco):

«Il sindaco di Andria, nella narrazione del covid, non riesce ad andare oltre, limitandosi a dare qualche numero sul contagio ed a dire che non può fare nulla. Una litania oramai consueta e quotidiana.

Crediamo, però, che a distanza di un anno dall'emergenza non si possano giustificare misure che non hanno alcuna attinenza alla realtà e che danneggiano cittadini, studenti ed attività. Ricordiamo, infatti, che la soglia dei 250 contagi, di incidenza settimanale ogni 100mila abitanti, nella Bat, non è mai stata raggiunta da gennaio in poi e nemmeno ora che vi è una risalita dei contagi. Ad Andria abbiamo circa 400 contagi attualmente attivi ed una trentina di cittadini, purtroppo, ricoverati a cui va tutta la nostra solidarietà. E' possibile che il sindaco non dica una sola parola al duo Emiliano/Lopalco? Davvero dobbiamo subire nuove ulteriori misure facendo finta che in Puglia vi sia una situazione omogenea che invece non c'è? Ricordiamo tutti quanto accaduto lo scorso autunno e, come

allora nessuno ascoltò il grido di dolore che giungeva da Andria e dalla Bat, oggi nessuno contrasta la narrazione baricentrica del covid. Siamo una regione che subisce le scelte del duo sciagura Emiliano/Lopalco a prescindere dalla situazione nella Bat. Infatti, sia ad ottobre che oggi, il metro di giudizio parte da Bari, una cosa che da un punto di vista epidemiologico non ha senso per una regione di 4 milioni di abitanti e sei province. Ad Andria, oggi le scuole sarebbero dovute stare aperte, come aperte tante altre attività oggi penalizzate. Invece di troviamo dinanzi alla triste quanto grottesca richiesta di Emiliano di essere inserito nelle chat delle mamme degli alunni per chiedere pareri sulla DAD!!Per non parlare della inefficiente gestione del piano vaccinale che ha visto una delle categorie più esposte di sanitari, quella dei farmacisti, ricevere la seconda dose di vaccino oltre il 21esimo giorno, come invece previsto da protocollo, compromettendo così l'efficacia stessa del vaccino. Infine, sul piano locale, ci chiediamo come mai si sia pensato esclusivamente all'utilizzo del Centro "Dopo di noi" come luogo di somministrazione dei vaccini escludendo, così, l'utilizzo di altri ambienti, molto più facilmente accessibili e molto più capienti, come già avviene negli altri comuni vicini.

Nemmeno mai una parola sulla carenza di posti letto nelle strutture ospedaliere della Bat che rappresenta la vera emergenza maggiormente acuita con il sovraccarico stante i pazienti covid. La sanità nella Bat è chiaramente in affanno anche con pochi ammalati di covid, questa è l'amara verità. Ma pensare di contrastare questo costante pericolo sanitario solo chiudendo ed invitando i cittadini a non uscire, quando abbiamo vaccini da somministrare e cure da poter attuare, ci lascia perplessi».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

Giovanni Alicino ha scritto il 27 marzo 2021 alle 18:48 :

Ormai ascolta e si mette in riga quanto viene imposto dal duo regionale i quali, non avendo fatto quanto si doveva come, il potenziamento delle terapie intensive e posti letto covid, chiudono x pararsi il c.....,

Leone biancazzurro ha scritto il 27 marzo 2021 alle 08:14 :

Sono un Andriese che aspetta dal centrodestra risposte sul deficit del comune di Andria. Aspetto

Giuseppe I. ha scritto il 27 marzo 2021 alle 07:11 :

Il Sindaco dovrebbe attivarsi per raccimolare una somma che appare necessaria e comprare una tonnellata di smemoril da iniettare in questi smemorati che dimenticano un piccolo particolare ovvero che se la Puglia (dal punto di vista sanitario) presenta delle carenze si deve allo sciagurato presidente di regione che non capendo una mazza firma un mutuo a tassi super e che altri, costretti da quella scelta sciagurata si sono adoperati per portare la Puglia dove oggi si trova. Questi non solo sono stati la rovina della puglia hanno sulla coscienza anche lo sfacelo della nostra città ed invece di andare a nascondersi, magari nelle fogne, parlano, parlano, parlano.

Leopoldo Quinto ha scritto il 26 marzo 2021 alle 22:29 :

Non so se definire squilibrati o incoscienti questi SIGNORI. Riflettono esattamente le ondivaghe opinioni del loro capo milanese. Apri tutto, chiudi tutto. Il sindaco a loro dire può andare contro direttive di organi istituzionali superiori. Roba da matti. Pensate la sciagura se fossero stati ANCORA LORO a guidare la nostra comunità. Andria isola felice Covid free. Populisti e qualunque

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. Iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: fivenetwork

Bollettino Covid: 125 nuovi casi e nessun decesso nella Bat

Continuano a salire i ricoveri e le persone attualmente positive

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 28 Marzo 2021



Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi domenica 28 marzo 2021 in Puglia, sono stati registrati 9473 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati **1.788** casi positivi: 561 in provincia di Bari, 155 in provincia di Brindisi, 125 nella provincia BAT, 286 in provincia di Foggia, 296 in provincia di Lecce, 355 in provincia di Taranto, 7 casi di residenti fuori regione, 3 casi di provincia di residenza non nota.

Sono stati registrati 14 decessi: 5 in provincia di Bari, 2 in provincia di Brindisi, 2 in provincia di Foggia, 5 in provincia di Taranto.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 1.839.926 test.

137.164 sono i pazienti guariti.

46.880 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 188.737 così suddivisi:

74.063 nella Provincia di Bari;

18.558 nella Provincia di Bat;

13.671 nella Provincia di Brindisi;

35.124 nella Provincia di Foggia;

17.509 nella Provincia di Lecce;

28.819 nella Provincia di Taranto;

678 attribuiti a residenti fuori regione;

315 provincia di residenza non nota.

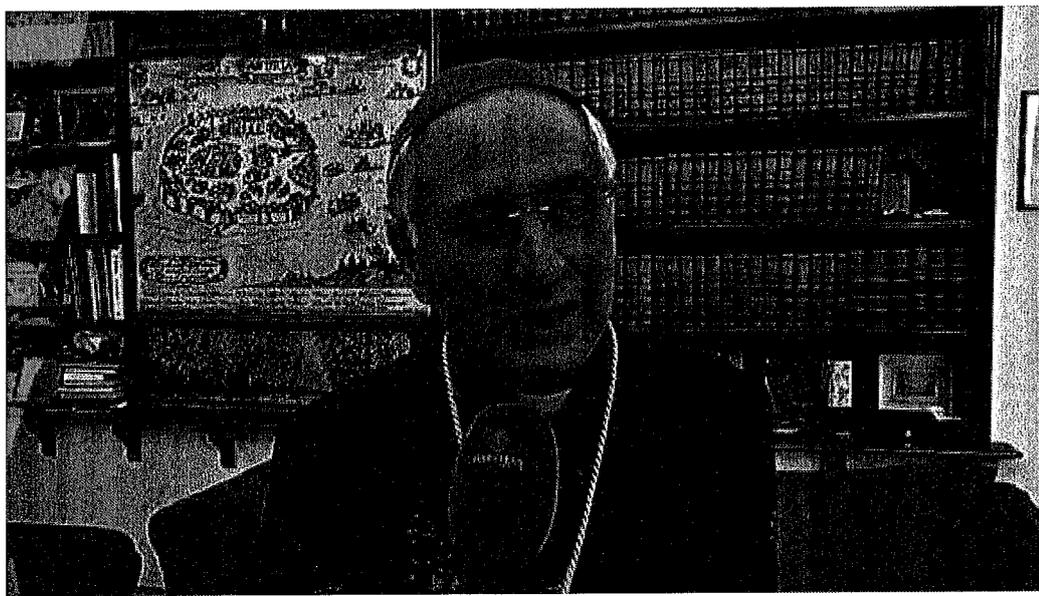
I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 28.3.2021 è disponibile al link: <http://rpu.gi/52Bk9>

Al via la Settimana Santa 2021, gli auguri di Mons. Mansi ed il programma delle celebrazioni

«Incoraggiarci gli uni gli altri, attingendo alla forza di vita che ci viene dal Signore Risorto»

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 29 Marzo 2021



«Carissimi fratelli e sorelle dell'amata Chiesa di Andria, Buona Pasqua! Ancora un'altra Pasqua sotto la cappa della Pandemia! Tutti ci auguriamo che presto i tempi possano tornare ad essere improntati da sempre maggiore serenità, che possiamo tornare quanto prima ad incontrarci, vederci, stringerci la mano, abbracciarci, che possiamo – certo gradualmente – tornare a vivere nella normalità, liberi da ogni paura.

Siamo nel tempo del Signore risorto e la fede ci conferma ancora e sempre che lui ha vinto la morte, il dolore.

Sicuramente è difficile trovare uno spiraglio di novità, di vita nuova in questo contesto di privazione di libertà e limitazione alla comunicazione tra noi, ma è importante che questa situazione non passi inutilmente. A riguardo, in più di una occasione Papa Francesco ha commentato dicendo che "peggio di questa crisi c'è solo il dramma di sprecarla, chiudendoci in noi stessi".

Questo è un tempo in cui non dobbiamo in alcun modo sottrarci ad una attenta riflessione su ciò che è accaduto, prendere sempre e più coscienza del limite scritto nella nostra realtà di essere umani, non per venirne schiacciati ed oppressi, ma per prendere ancora e sempre più coscienza del fatto che questa condizione di limite non è abbandonata a sé stessa, ma è stata riscattata dal mistero di morte e risurrezione del Signore Gesù.

Se la gravità e l'urgenza di tanti problemi che hanno attraversato la nostra vita nei tanti mesi trascorsi ci hanno portato ad appesantirci se non addirittura a dubitare che ci possa essere una via di uscita verso tempi di maggiore serenità, la fede nel Cristo risorto deve essere la nostra inesauribile e potente risorsa per guardare avanti con nuova speranza e fiducia.

È quanto mai necessario ricercare, con vivo entusiasmo, segni di speranza dentro la complessità di questo tempo, segni che dobbiamo assolutamente imparare a leggere e decifrare, come segni di un "nuovo" che avanza.

Farci gli auguri pasquali può voler dire solo una cosa: incoraggiarci gli uni gli altri, attingendo alla forza di vita che ci viene dal Signore Risorto, per metterci all'opera tutti, ciascuno nel suo campo lavorativo, familiare, ecclesiale, per tornare a costruire il nuovo mondo, quello nato dalla Pasqua di Gesù, nostro unico e amato Signore.

Ed è con questi propositi e con questi santi desideri, porgo a tutti il più affettuoso augurio di una buona e Santa Pasqua! In alto i cuori, carissimi!»

Il calendario delle celebrazioni della Settimana Santa 2021 presiedute dal Vescovo nella Chiesa Cattedrale "S. Maria Assunta in Cielo" – Andria

31 marzo 2021 – Mercoledì Santo

ore 19:00

Santa Messa del Crisma.

Il Vescovo presiederà la celebrazione della Santa Messa Crismale con i presbiteri, diocesani e religiosi e benedirà gli oli dei catecumeni e degli infermi e consacrerà l'olio del santo crisma.

1° aprile 2021 – Giovedì Santo

ore 09:00

Il Vescovo presiederà la celebrazione della Liturgia delle Ore con i Canonici del Capitolo Cattedrale e il Popolo di Dio.

ore 19:00

Santa Messa nella Cena del Signore.

Il Vescovo presiederà la concelebrazione della Santa Messa in Coena Domini e l'Adorazione Eucaristica.

2 aprile 2021 – Venerdì Santo

ore 09:00

Il Vescovo presiederà la celebrazione della Liturgia delle Ore con i Canonici del Capitolo Cattedrale e il Popolo di Dio.

ore 17:00

Celebrazione della Passione del Signore.

Il Vescovo presiederà la celebrazione della Passione del Signore, la liturgia della Parola,

l'adorazione della Croce e il rito della comunione.

ore 20:30

Via Crucis

Il Vescovo presiederà la Via Crucis dalla chiesa del Purgatorio.

3 aprile 2021 – Sabato Santo

ore 09:00

Il Vescovo presiederà la celebrazione della Liturgia delle Ore con i Canonici del Capitolo Cattedrale e il Popolo di Dio.

Veglia Pasquale

ore 20:00

Il Vescovo presiederà la solenne Veglia Pasquale.

4 aprile 2021 – Domenica di Pasqua-Risurrezione del Signore

Ore 11:30

Il Vescovo presiederà la solenne messa pontificale.

Un capnografo in memoria di Vincenzo Sinisi: ecco la donazione al “Bonomo” della BdA

Una maratona di solidarietà ad esattamente un anno da uno dei primi decessi per Covid ad Andria

Publicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 27 Marzo 2021

Emozione. Negli occhi c'è questo sentimento reale e sincero nella famiglia Sinisi che oggi, assieme ai rappresentanti della Banca di Credito Cooperativo di Andria in rappresentanza di moltissimi cittadini e soci, hanno donato uno strumento medicale per i più piccoli, un capnografo, al reparto di Pediatria dell'Ospedale “Bonomo” di Andria.

1 of 3 < >

Una raccolta fondi nel segno e nel nome di Vincenzo Sinisi, uno dei cittadini andriesi tra i primi a perdere purtroppo la battaglia contro il Covid-19 esattamente un anno fa. Una raccolta fondi che è andata ben aldilà delle attese e che continuerà a portare avanti questa iniziativa anche per fornire altri strumenti di questo genere per l'Ospedale “Bonomo” con cui il legame con la città risulta esser sempre più forte.

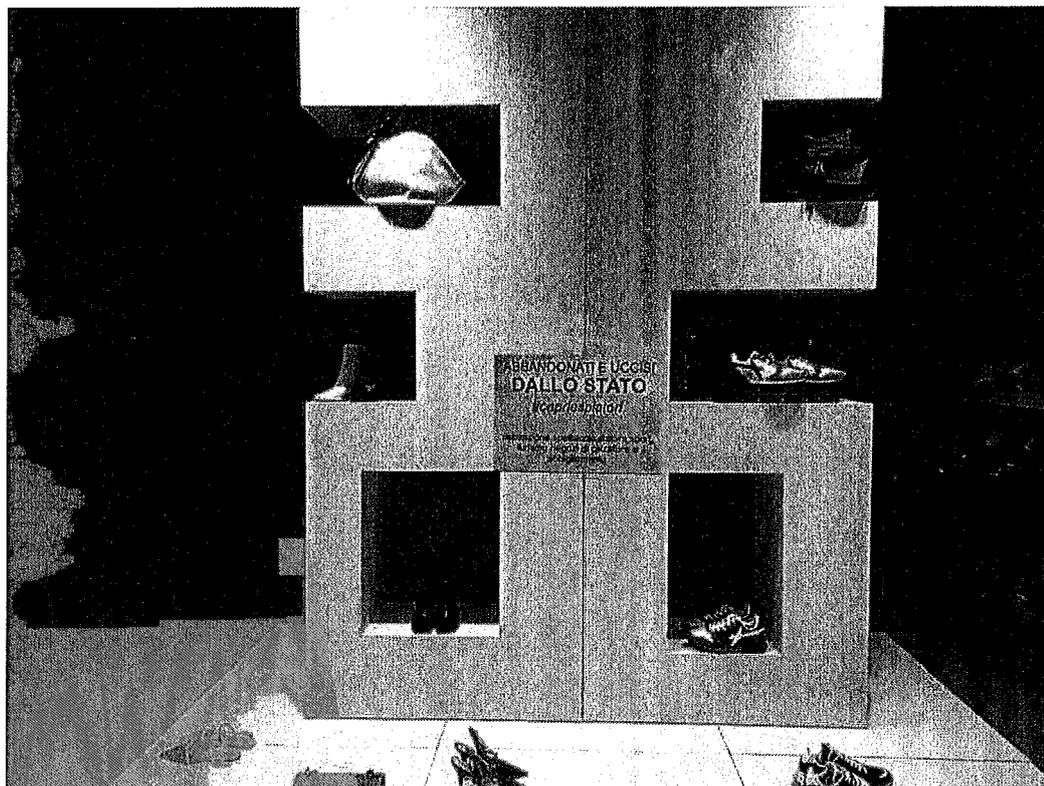
Il capnografo è uno strumento che sarà fondamentale per trattare molti pazienti piccoli e piccolissimi. Pazienti che adesso troveranno un beneficio che normalmente non ci sarebbe stato. Per trovare strumenti medicali così avanzati e sofisticati bisognava rivolgersi a Istituti di cura probabilmente lontani dalla Puglia.

Il servizio di News24.city

Crisi Covid: "Abbandonati e uccisi dallo Stato", la protesta dei commercianti di Andria e Trani

I cartelli esposti nelle vetrine per lanciare un grido d'aiuto

Publicato da **Redazione news24.city** - 27 Marzo 2021



I commercianti di Andria e Trani protestano contro le restrizioni e gli aiuti non ricevuti dal Governo e dalla Regione. Sulle loro vetrine sono stati affissi dei cartelli con la frase "ABBANDONATI E UCCISI DALLO STATO".

A farne voce ora non sono più solo i ristoratori, ma anche negozi di abbigliamento e calzature, che dopo le restrizioni natalizie senza ristori, ora si ritrovano nuovamente costretti alla chiusura, dopo aver acquistato la merce per il lancio della collezione primaverile.

«E' il caso di dire: oltre il danno la beffa! – scrivono i commercianti. Ci si aspettava un cambio di rotta con il nuovo Governo invece no, peggio! Addirittura non hanno nemmeno prorogato il credito d'imposta sugli affitti. I commercianti gridano aiuto nella speranza che qualcuno lo capisca».

Andria Bene in Comune risponde al centrodestra: «Puro sciacallaggio per raccattare qualche consenso»

La nota del gruppo consigliere: «Non bisogna aspettare la catastrofe per adottare restrizioni»

Publicato da **Redazione news24.city** - 27 Marzo 2021



«Abbiamo letto con grande interesse le raffinate considerazioni del centrodestra andriese che, pur di dimostrare di esistere ancora, è costretto a soffiare sul fuoco del disagio causato dall'emergenza Covid per racimolare qualche consenso. Si perché quanto è facile, in questo momento storico, prendere like dicendo frasi del tipo "le scuole devono essere aperte", "le attività devono riaprire" oppure "Andria non deve essere considerata zona rossa"? Bene, bravi!». Inizia così la nota di risposta al centrodestra andriese del gruppo consigliere Andria Bene in Comune.

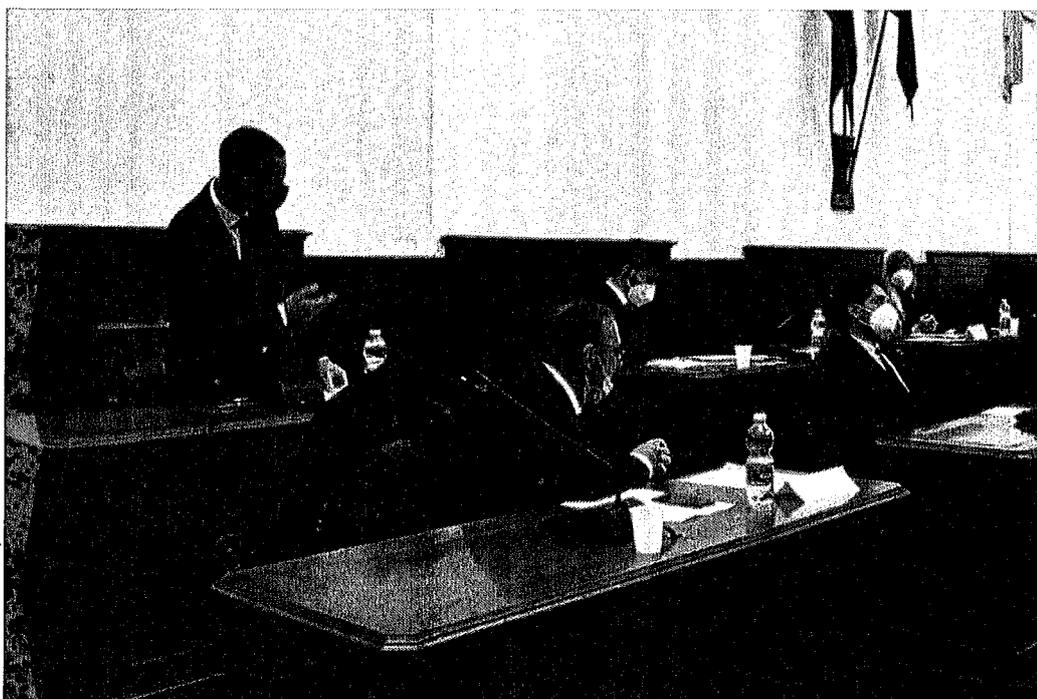
«Tuttavia, quello che i luminari del centrodestra andriese omettono volontariamente, è che lo scenario è ben più complesso dell'analisi riduttiva che propongono, la cui finalità è tutt'altro che quella di proporre soluzioni o affrontare in maniera adeguata il problema. La realtà è che il centrodestra andriese non menziona il fatto che i decreti ministeriali (prima) e le ordinanze regionali (subito dopo) in alcuni ambiti abbiano un livello normativo superiore alle decisioni prese a livello comunale e che, pertanto, ogni Comune è obbligato ad osservarle. E non lo diciamo noi, ma la Costituzione della Repubblica Italiana (questa sconosciuta, vero?). Quello che il centrodestra non dice è che la curva dei contagi ad Andria è in costante incremento e che non bisogna aspettare la catastrofe per poi prendere delle decisioni. Quello che il centrodestra non fa è proporre delle soluzioni alternative a questo scenario. Anche perché, i modelli da cui potrebbe attingerle (vedi la Regione Lombardia, governata dalla Lega) si sono rivelati apocalittici. Ma noi non crediamo che il centrodestra andriese non sia a conoscenza di tutto questo. Crediamo, piuttosto, che il centrodestra sia talmente

disperato da aver individuato nel dolore dei cittadini una leva da azionare, attraverso slogan semplicistici e qualunquisti, per sciacallare qualche consenso. Sia chiaro, questa situazione non è facile per nessuno e, dunque, nemmeno per noi che ci troviamo ad amministrare una Città nel corso di un'epidemia e con un'eredità di 73 milioni di debiti che proprio questi illuminati signori ci hanno lasciato. Ma non avere rispetto delle vittime e di tutti coloro che stanno soffrendo per questa epidemia, utilizzando il loro disagio solo per provare a recuperare i voti perduti è molto peggio di aver gestito in maniera indegna questo Comune per 10 anni. E non ci è difficile comprendere perché certi partiti di centrodestra, che a livello nazionale sono ben più strutturati, ad Andria hanno raccolto meno del 5% alle ultime elezioni».

Covid, i consiglieri di centrodestra dicono no a ulteriori restrizioni: «Sindaco risponda ai cittadini»

La nota di Gianluca Grumo, Donatella Fracchiolla, Andrea Barchetta, Antonio Scamarcio e Nicola Civita

Publicato da **Redazione news24.city** - 27 Marzo 2021



Sulla situazione Covid nella città di Andria sono intervenuti i consiglieri comunali del centrodestra Gianluca Grumo, Donatella Fracchiolla, Andrea Barchetta, Antonio Scamarcio e Nicola Civita.

«Il sindaco di Andria, nella narrazione del Covid, non riesce ad andare oltre, limitandosi a dare qualche numero sul contagio ed a dire che non può fare nulla. Una litania oramai consueta e quotidiana. Crediamo, però, che a distanza di un anno dall'emergenza non si possano giustificare misure che non hanno alcuna attinenza alla realtà e che danneggiano cittadini, studenti ed attività. Ricordiamo, infatti, che la soglia dei 250 contagi, di incidenza settimanale ogni 100 mila abitanti, nella Bat, non è mai stata raggiunta da gennaio in poi e nemmeno ora che vi è una risalita dei contagi. Ad Andria abbiamo circa 400 contagi attualmente attivi ed una trentina di cittadini, purtroppo, ricoverati a cui va tutta la nostra solidarietà. E' possibile che il sindaco non dica una sola parola al duo Emiliano/Lopalco? Davvero dobbiamo subire nuove ulteriori misure facendo finta che in Puglia vi sia una situazione omogenea che invece non c'è? Ricordiamo tutti quanto accaduto lo scorso autunno e, come allora nessuno ascoltò il grido di dolore che giungeva da Andria e dalla Bat, oggi nessuno contrasta la narrazione baricentrica del Covid. Siamo una regione che subisce le scelte del duo sciagura Emiliano/Lopalco a prescindere dalla situazione nella Bat. Infatti, sia ad ottobre che oggi, il metro di giudizio parte da Bari, una cosa che da un punto di vista

epidemiologico non ha senso per una regione di 4 milioni di abitanti e sei province. Ad Andria, oggi le scuole sarebbero dovute stare aperte, come aperte tante altre attività oggi penalizzate. Invece di troviamo dinanzi alla triste quanto grottesca richiesta di Emiliano di essere inserito nelle chat delle mamme degli alunni per chiedere pareri sulla DAD! Per non parlare della inefficiente gestione del piano vaccinale che ha visto una delle categorie più esposte di sanitari, quella dei farmacisti, ricevere la seconda dose di vaccino oltre il 21esimo giorno, come invece previsto da protocollo, compromettendo così l'efficacia stessa del vaccino. Infine, sul piano locale, ci chiediamo come mai si sia pensato esclusivamente all'utilizzo del Centro "Dopo di noi" come luogo di somministrazione dei vaccini escludendo, così, l'utilizzo di altri ambienti, molto più facilmente accessibili e molto più capienti, come già avviene negli altri comuni vicini. Nemmeno mai una parola sulla carenza di posti letto nelle strutture ospedaliere della Bat che rappresenta la vera emergenza maggiormente acuita con il sovraccarico stante i pazienti Covid. La sanità nella Bat è chiaramente in affanno anche con pochi ammalati di Covid, questa è l'amara verità. Ma pensare di contrastare questo costante pericolo sanitario solo chiudendo ed invitando i cittadini a non uscire, quando abbiamo vaccini da somministrare e cure da poter attuare, ci lascia perplessi».

Home > Attualità > Andria - "Dopo la ripartenza, matrimoni anche di domenica": l'appello di Coratella...

ANDRIA ATTUALITÀ POLITICA

27 Marzo 2021 | Aggiornamento: 1 giorno fa

Andria – “Dopo la ripartenza, matrimoni anche di domenica”: l’appello di Coratella (M5S) al Vescovo

La valida proposta di Vincenzo Coratella, componente del Movimento 5 Stelle di Andria, atta a risolvere in parte il settore wedding, uno dei più colpiti dalle restrizioni anti Covid



scritto da Redazione



Tra i tanti settori duramente colpiti dalle restrizioni imposte dai vari Dpcm degli ultimi due anni, c'è **quello del wedding**, con migliaia di operatori che ci lavorano.

Vincenzo Coratella, componente del Movimento 5 Stelle di Andria, lancia così un accorato appello rivolto al Vescovo della Diocesi di Andria, **Mons. Luigi Mansi**, esortandolo a comprendere la situazione di centinaia di famiglie e proponendo una valida soluzione atta ad ovviare, in parte, il problema.

“In questo periodo di pandemia **il settore wedding è stato duramente colpito**. Il 2020 è stato un anno devastante e il 2021 è peggiorato perché la pandemia incombe e non permette una ripartenza del settore che è in ginocchio.

Mi sono giunte delle richieste da chi opera nel settore e che spera di poter tornare a lavorare ed in particolare una, che vorrei sottoporle.

Un grande aiuto che la Chiesa potrebbe soddisfare, sarebbe quello di consentire dopo la ripartenza, sino a tutto il 2022, **i matrimoni di domenica**.

Questo permetterebbe di avere dei giorni in più per recuperare un lunghissimo periodo di inattività, **ridando fiato alle tante famiglie di tutto il settore**, come i fotografi, i camerieri, fiorai, oggettistica, dj e tante altre figure che lavorano grazie al settore wedding.

Sono certo che la sensibilità che contraddistingue la nostra Curia, supererà gli

eventuali ostacoli che potrebbero esserci, offrendo la possibilità di rialzarsi, a quegli andriesi che stanno soffrendo tantissimo per la mancanza di lavoro.

Sarei felice se questa richiesta fosse ascoltata, così da poter pensare insieme a tanti concittadini che si ricomincerà con tanta carica e una buona prospettiva.

La ringrazio".

PAROLE CHIAVI Emergenza Coronavirus M5S Andria matrimoni Settore wedding

Vescovo Mons. Luigi Mansi Vincenzo Coratella

Redazione

Speciale COVID-19

Bollettino

Coronavirus – Situazione drammatica in Puglia: zona rossa almeno fino al 12 aprile

Redazione - 26 Marzo 2021

PUGLIA

Bollettino epidemiologico: in Puglia 1.788 positivi, 125 nella BAT

28 Marzo 2021

Attualità

Barletta – Centro Comunale di Raccolta, Cannito: " Il tempo ci dirà se qualcuno del Comitato sta usando i cittadini per farsi propaganda elettorale"

28 Marzo 2021

Home > Politica > Andria Bene in Comune: "Decreti ministeriali superiori a decisioni comunali. Centrodestra fa...

ANDRIA POLITICA

27 Marzo 2021 | Aggiornamento: 2 giorni fa

Andria Bene in Comune: "Decreti ministeriali superiori a decisioni comunali. Centrodestra fa solo sciacallaggio"

La nota è a firma del gruppo politico andriese di centrosinistra, Andria Bene in Comune, in persona dei Consiglieri Comunali e del Presidente Agostino Ciciriello



scritto da Redazione



"Abbiamo letto con grande interesse le raffinate considerazioni del centrodestra andriese che, pur di dimostrare di esistere ancora, è costretto a soffiare sul fuoco del disagio causato dall'emergenza Covid **per raccogliere qualche consenso**".

La nota è a firma del gruppo politico andriese di centrosinistra, **Andria Bene in Comune**, in persona dei Consiglieri Comunali e del Presidente **Agostino Ciciriello**.

"Si perché quanto è facile, in questo momento storico, prendere like dicendo frasi del tipo 'le scuole devono essere aperte', 'le attività devono riaprire' oppure 'Andria non deve essere considerata zona rossa'?

Bene, bravi!

Tuttavia, quello che i luminari del centrodestra andriese omettono volontariamente, – continua la nota – è che **lo scenario è ben più complesso** dell'analisi riduttiva che propongono, la cui finalità è tutt'altro che quella di proporre soluzioni o affrontare in maniera adeguata il problema.

La realtà è che il centrodestra andriese non menziona il fatto che i decreti ministeriali (prima) e le ordinanze regionali (subito dopo) in alcuni ambiti abbiano un **livello**

normativo superiore alle decisioni prese a livello comunale e che, pertanto, ogni Comune è obbligato ad osservarle. E non lo diciamo noi, ma la Costituzione della Repubblica Italiana (questa sconosciuta, vero?).

Quello che il centrodestra non dice è che la curva dei contagi ad Andria è in **costante incremento** e che non bisogna aspettare la catastrofe per poi prendere delle decisioni.

Quello che il centrodestra non fa è proporre delle **soluzioni alternative** a questo scenario. Anche perché, i modelli da cui potrebbe attingerle (vedi la Regione Lombardia, governata dalla Lega) si sono rivelati apocalittici.

Ma noi non crediamo che il centrodestra andriese non sia a conoscenza di tutto questo.

Crediamo, piuttosto, che il centrodestra sia talmente disperato da aver individuato nel dolore dei cittadini una leva da azionare, attraverso slogan semplicistici e qualunquisti, per **sciacallare qualche consenso**.

Sia chiaro, questa situazione non è facile per nessuno e, dunque, nemmeno per noi che ci troviamo ad amministrare una Città nel corso di un'epidemia e con un'eredità di **73 milioni di debiti** che proprio questi illuminati signori ci hanno lasciato.

Ma non avere rispetto delle vittime e di tutti coloro che stanno soffrendo per questa epidemia, utilizzando il loro disagio solo per provare a recuperare i voti perduti è molto peggio di aver gestito in maniera indegna questo Comune per 10 anni.

E non ci è difficile comprendere perché certi partiti di centrodestra, che a livello nazionale sono ben più strutturati, ad Andria hanno raccolto **meno del 5% alle ultime elezioni**" – conclude il gruppo Andria Bene in Comune.

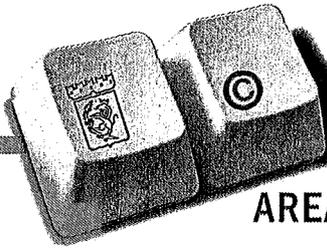
PAROLE CHIAVI Agostino Ciciriello Andria Bene in Comune Centrosinistra andriese

Decreto Ministeriale

Redazione

Speciale COVID-19





andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

PANDEMIA
LA SITUAZIONE

SONO 125 I NUOVI «POSITIVI»
Ieri, intanto, il Bollettino regionale ha rilevato 125 nuovi contagiati nelle città della Bat. Nessun decesso, per fortuna

«Operatori socio sanitari vertenza al rush decisivo»

Brescia (Usppi): no alle disparità di trattamento da parte delle Asl

«Altro round, altre speranze. Si terrà domani, martedì 30 marzo, alle 15, in videoconferenza, l'incontro presso la task force regionale per provare a sbloccare la vertenza che riguarda 804 operatori socio sanitari in tutta la regione (170 nella provincia di Barletta, Andria, Trani).

Ieri, intanto, sono stati rilevati 125 nuovi contagiati (nessun decesso).

La riunione sarà presieduta Leo Caroli, presidente della task force regionale per l'occupazione. Vi parteciperanno l'assessore alla Sanità Pier Luigi Lopalco, il direttore del Dipartimento della Salute Vito Montanaro, i direttori delle Aziende sanitarie locali e i rappresentanti sindacali.

«Serve urgentemente una soluzione - sottolinea Nicola Brescia, segretario nazionale Usppi - prima che il sistema sia travolto da un vuoto di organico piuttosto considerevole. È stato proprio il presidente Leo Caroli a sottolineare l'urgenza dell'argomento all'ordine del giorno che ha portato a convocare un tavolo unico per trovare una soluzione già all'interno delle Asl pugliesi».

Brescia aggiunge: «E' mancata finora una cabina di regia: non è ammissibile che ogni direttore generale Asl possa adottare provvedimenti diversi dall'altro, così come già avvenuto con la Asl Bat con la mancata proroga dei rapporti di lavoro per 170 lavoratori precari operatori sociosanitari, mentre le Asl di Lecce e Taranto hanno

già prorogato i contratti fino al 31 marzo. E già si profila una ulteriore proroga di altri due mesi».

Ancora: «E' inaccettabile tale comportamento, poiché crea disparità di trattamento e tensio-

ne sociale. La Regione Puglia deve assumere scelte che contemperino il più possibile gli interessi di tutti, utilizzando quelle norme in divenire che possono determinare opportunità di stabilizzazione. Non è possibile che

alcuni direttori generali non ascoltino le direttive regionali e licenzino lavoratori, dopo oltre due anni di duro lavoro, come nell'Asl/Bat, mentre altri prorogano "correttamente" i contratti di lavoro».

BARLETTA DOPO LA MANIFESTAZIONE DAVANTI AL TEATRO COMUNALE CURCI

«Il Coronavirus ci sta stremando» Sos dai lavoratori dello spettacolo



BARLETTA
La protesta davanti al teatro comunale «Curci»
(foto Calvaresi)

«**BARLETTA.** «Nella giornata internazionale del Teatro, ad un anno dalla chiusura, un anno senza lavoro per tutti, chiediamo con fermezza un riscontro delle Istituzioni Comunali, Regionali e Nazionali per un confronto reale, la creazione di tavoli operativi di discussione attiva, un piano straordinario progettuale per la stagione estiva». Così Michela Diviccaro, portavoce dell'associazione «Settore Cultura e Spettacolo Barletta, all'indomani della manifestazione tenuta davanti al teatro Curci, a Barletta.

«Abbiamo bisogno - aggiunge - che chi ha nelle mani il presente e il futuro di migliaia di lavoratori e lavoratrici conosca il Paese reale con le sue esigenze, le sue richieste e le sue proposte. Tante lavoratrici e tanti lavoratori stanno sopravvivendo a stento con l'elemosina delle misure tampone - completamente insufficienti - adottate dal Governo; mentre molti altri rimangono a mani vuote perché ancora incagliati nelle maglie della burocrazia, in ragione dell'atipicità delle posizioni previdenziali, dei rapporti lavorativi e delle innumerevoli declinazioni dell'intermittenza tra lavoratori subordinati e autonomi, che costituiscono la "normalità" in questo settore».

E poi: «Va ribadita la necessità della tempestiva convocazione di un Tavolo Interministeriale Permanente che coinvolga lavoratrici e lavoratori del settore spettacolo e cultura, al quale siedano Ministero del Lavoro, Ministero Economia e Finanze e Ministero della Cultura. Chiediamo, ancora una volta, la presa in carico da parte

delle istituzioni competenti delle seguenti urgenti e necessarie richieste: - progettazione e realizzazione di tutte le misure, economiche e no, relative ai protocolli di sicurezza, necessarie a garantire una vera e totale ripartenza del settore; - riconoscimento dei contributi figurativi per le intere annualità 2020 e 2021 a tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori del settore; - attuazione di una ormai necessaria rifor-

ma strutturale, formale e fattuale, del settore che tuteli realmente non solo grandi enti e grandi aziende ma anche e soprattutto lavoratrici e lavoratori; - concretizzazione di provvedimenti finalizzati al finanziamento e al sostegno delle piccole e medie realtà che si occupano di spettacolo e di cultura, che ad un anno dal blocco del pubblico spettacolo rischiano di chiudere e di non poter più compiere il loro fonda-

mentale ruolo legato alla cultura di prossimità su tutto il territorio del nostro Paese».

Ancora: «Alla Regione Puglia chiediamo, aderendo anche alle richieste di Arcipelago: - una misura di bonus emergenziale regionale come da richiesta protocollata in dicembre 2020 sul modello virtuoso che altre regioni hanno già da tempo determinato. Siamo assolutamente critici verso la misura Restart 2021 essendo pensata per partite Iva, lavoratori autonomi e/o occasionali e che quindi non soddisfa la gran parte delle lavoratrici e dei lavoratori del comparto, per lo più sottoposti al regime di lavoro subordinato. La misura Restart 2021 copre solo una fetta di 2.000 lavoratori a fronte di una platea di 11.000 lavoratrici e lavoratori pugliesi, si del comparto spettacolo. E non può essere presentata - come è stato fatto dalla Regione Puglia - come la misura ad hoc per i lavoratori dello spettacolo».

Diviccaro conclude: «Al Comune di Barletta, chiedevamo, da aprile 2020, e chiediamo ancora oggi sostegno alla formazione, più volte promesso dal sindaco stesso e mai arrivato a decine e decine di professioniste e professionisti che operano nel settore della promozione culturale e della formazione ridotti allo stremo delle forze; - un piano straordinario di emergenza che accompagni e sostenga tutto il Settore fino a dicembre 2021, visto che temevamo ed abbiamo, purtroppo, constatato che l'emergenza continua e sarà difficile rialzarsi».

IL CASO

LA METAMORFOSI DELLA CITTÀ

LA PREVISIONE

Secondo le autorizzazioni e i permessi rilasciati, sorgerà «una media struttura per la vendita di prodotti alimentari e non alimentari»

SILENZI E RICHIESTE

I politici tacciono, mentre a mezza voce alcuni tecnici sollevano perplessità e avanzano richieste di delucidazioni

Barletta, un supermercato all'ombra di castello e cattedrale

In corso i lavori di demolizione e ricostruzione lungo la litoranea di Levante

RINO DALOISO

● **BARLETTA.** A chi ha percorso viale Ferdinando Cafiero in questi giorni non è sfuggita l'apertura di un cantiere quasi a ridosso del fossato del castello, con le antiche mura e con il campanile della cattedrale a fare da sfondo.

Viale Ferdinando Cafiero è la strada che collega la litoranea di Ponente a quella di Levante. L'attività in corso è quella di demolizione e ricostruzione di un deposito alimentare all'ingrosso destinato a diventare, secondo le autorizzazioni e i permessi rilasciati, «una media struttura per la vendita di prodotti alimentari e non alimentari».

Il progetto ha ricevuto il via libera del Comune di Barletta e della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, con alcune prescrizioni di quest'ultima. In pratica, si sta procedendo alla «ristrutturazione edilizia del plesso commerciale, da attuarsi mediante la demolizione e ricostruzione di alcune delle costruzioni ivi esistenti, nonché la rimozione di altre».

Tutto bene, tutto lineare, nessun quesito da porre? La «politica», vale a dire i rappresentanti delle forze di maggioranza e di opposizione, fin qui nulla hanno detto, né per attestarsi il merito dell'iniziativa, né per spiegarlo, né per chiedere eventualmente delucidazioni. A mezza voce, invece, non sono pochi i tecnici che prospettano alcune per-

perplessità. Ad esempio, osserva, le norme tecniche d'attuazione del Piano regolatore parlano chiaro: «Per gli edifici e/o le attività esistenti in contrasto con le destinazioni di zona del Piano regolatore generale, sono consentiti i soli interventi di manutenzione ordinaria». Ciò avviene quando la previsione

urbanistica non coincide con la situazione esistente di fatto (non a caso la struttura ha ricevuto solo nel dicembre 2018 un permesso in sanatoria da parte del Comune). Il ragionamento prosegue così: una media struttura per la vendita di prodotti alimentari e non alimentari non è certo un'ope-

ra di urbanizzazione secondaria (lo sono, ad esempio, gli asili, scuole, mercati di quartiere, chiese, impianti sportivi, centri sociali e aree verdi). E, allora, «che c'azzecca» in quella zona, dove peraltro il Comune intende promuovere «l'eliminazione di opere, attività e funzioni in contrasto con i ca-

ratteri storici, architettonici e ambientali dei luoghi, anche attraverso interventi finalizzati al miglioramento della qualità insediativa e la sicurezza dei residenti e degli utenti»? Tutto ciò sta scritto all'interno del capitolo «Contesti urbani da tutelare» del Documento programmatico preliminare al

Piano urbanistico generale richiamato proprio dall'Amministrazione Comunale il 18 ottobre 2018, in tema dell'atto di indirizzo per l'area Eni di via Cafiero» tuttora da bonificare. Come si concilia e si armonizza, allora, la previsione teorica con ciò che sta accadendo in questi giorni?

TRANI

CONTRATTO DI QUARTIERE

INTERVENTI A SANT'ANGELO

Il Comune potrebbe entrarne in possesso a scapito delle somme non pervenute nelle casse pubbliche

Oneri non versati, anche un albergo nel mirino

NICO AURORA

● **TRANI.** Potrebbe esserci anche un albergo sul Gargano tra gli immobili che il Comune di Trani aggredirebbe e di cui potrebbe entrare in possesso a scapito degli oneri non versati, o parzialmente versati, dai costruttori del contratto di quartiere Sant'Angelo.

Infatti il dirigente dell'Area legale e contenzioso, Angelo Lazzaro, ha conferito al notaio Francesco Saverio Perchinunno l'incarico di certificazione, ai sensi di legge, per la vendita degli immobili pignorati delle società debtrici.

La consulenza deriva da una serie di precedenti attività, svolte dagli avvocati Emilio Toma e Pietro Lovero, per la formulazione di atti di precepto e conseguente, eventuale procedura di esecuzione forzata nei confronti di tre distinte società.

«A seguito della conclusione di quelle attività - si legge nel provvedimento - è emersa la necessità di avviare la procedura di vendita degli immobili pignorati e, pertanto, si rende necessario acquisire le relative certificazioni ai sensi dell'articolo 567 del codice di pro-



TRANI Il quartiere Sant'Angelo [foto Calvaresi]

cedura civile, rilasciate da un notaio».

Secondo quanto filtra da Palazzo di città, si starebbe puntando in particolare su immobili di valore di proprietà di una della società, che aveva realizzato stabili nel quartiere Sant'Angelo lasciando però il comune con ingenti crediti che ancora non è stato possibile esigere.

Recentemente proprio quella società aveva venduto ad un altro operatore economico un albergo fra Vieste e Peschici,

ma tale operazione è subito balzata all'evidenza e ha messo in moto, da parte del Comune di Trani, un'azione revocatoria affidata all'avvocato Lovero per bloccare la vendita di quel bene, ritenendola strumentale ad eludere la legittima aggressione da parte dell'ente.

Nel settimo capitolo della nota integrativa allegata al bilancio di previsione 2020-2022, nell'attesa della redazione del nuovo, erano stati inquadrati i crediti vantati dall'ente per quanto riguarda le imprese

convenzionate nel programma edificatorio del contratto di quartiere Sant'Angelo: atto di precepto per poco più di 2 milioni dall'impresa Costruzioni edili Sas, di Giambattista Scaringi; atto di precepto per 1.200.000 euro nei confronti delle società Manna e Comercoop, debitori in solido; ricorso per decreto ingiuntivo nei confronti della curatela fallimentare della ditta Graziano, per 220.000 euro, credito assistito da ipoteca volontaria; credito da azionare nei confronti della ditta Gramc (oggi confluita in Brick) per 405.000 euro, anche in questo caso assistito da ipoteca volontaria.

Graziano e Gramc, infatti, dopo l'edificazione del loro ultimo stabile avevano indicato sette immobili da sottoporre ad ipoteca volontaria, di cui quattro locali commerciali, al piano terra, e tre box auto al piano interrato. Il valore commerciale dei primi, rideterminato al ribasso dall'Ufficio tecnico, è di 1.900 euro per metro quadrato, dei secondi 1.000 euro per metro quadrato. Il valore complessivo degli immobili fu fissato in 908.200 euro, importo definito «congruamente superiore al credito garantito».

CANOSA

Riti della Passione ecco cosa cambia

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** Canosa venera, anche quest'anno, la Vergine Addolorata, partecipando alla celebrazione eucaristica nella Cattedrale, dove è custodita una bellissima statua lignea di fine settecento.

Questa devozione antichissima, che vede il coinvolgimento della città e che culmina il venerdì che precede la domenica delle Palme, anticipa di pochi giorni la Settimana Santa e prepara la comunità cittadina a meditare sui misteri della passione, morte e resurrezione di Gesù Cristo. Al giorno della Memoria liturgica ci si prepara con un "settenario": sette giorni di preparazione con la preghiera del rosario meditato sui sette eventi dolorosi della vita

della Madre di Gesù e la celebrazione dell'Eucaristia.

«Anche quest'anno - annota mons. Felice Bacco, parroco della Cattedrale di San Sabino - non è stato possibile portare in processione il simulacro della Vergine, a motivo dell'emergenza covid, ma la gente ha comunque partecipato alle Sante Messe, che durante la giornata sono state celebrate. Il Vescovo mons. Luigi Mansi ha celebrato la Messa delle 8.30 e, alla luce del Vangelo, ha esortato i fedeli presenti a riconoscere "i crocifissi" del nostro tempo e a stare acanto a loro, come Maria ai piedi della croce. La sera, per dare al maggior numero di persone la possibilità di partecipare in sicurezza e secondo i posti contingentati nella cattedrale, sono state celebrate due Sante Messe. "Grande commozione - conclude mons. Bacco - suscita sempre nei devoti il meraviglioso volto del simulacro della Madonna che invita con lo sguardo a guardare in alto, nonostante le prove e le difficoltà della vita, significate dal lungo vestito e manto nero che avvolge il suo corpo».



CANOSA La Cattedrale di San Sabino

BARLETTA IL SINDACO CANNITO, DOPO LA RIUNIONE CON I RAPPRESENTANTI DEL COMITATO

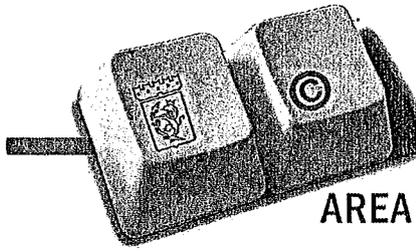
«Ecocentro a Patalini, così i termini del confronto»

● **BARLETTA.** «Non c'è stato alcun comportamento "donabbondiano"». Così il sindaco Cosimo Cannito, dopo l'incontro con la delegazione del Comitato di Quartiere circa la realizzazione di un ecocentro nel quartiere Patalini. «Caro avvocato Giuseppe Dibari - esordisce il primo cittadino - nella riunione col comitato che lei rappresenta, i rappresentanti dell'amministrazione hanno cercato di spiegare le motivazioni tecniche della scelta del sito ove realizzare il Centro comunale di raccolta ed è stato ammesso pubblicamente, come è giusto che fosse, l'errore tecnico - amministrativo. Spiace dirlo ma dalla lettura del comunicato diramato dal Comitato a mezzo stampa, si ha la percezione di un'impostazione che tende a offendere e dileggiare una Amministrazione che, in condizioni di estrema difficoltà, sta amministrando la città. Non posso sottacere che da parte di qualcuno del comitato, durante la discussione, è stato tenuto un atteggiamento costantemente provocatorio e arrogante, che induceva alla accensione degli animi».

«Per questo - prosegue il sindaco - ringrazio l'avvocata Rosaria Mirabello per la pacatezza e il buon senso dimostrati. Se i toni debbono essere mantenuti bassi, dobbiamo farlo tutti, io per primo, e a nessuno deve essere concesso di inasprire il confronto, questo ce lo siamo detto in premessa, anche alla luce delle precedenti affermazioni verbali, evidentemente muscolari e certamente non utili al dialogo. Il tempo soltanto ci dirà, poi, se qualcuno del comitato sta usando i cittadini, col pretesto del Centro comunale di raccolta, per farsi propaganda elettorale e proporsi alle prossime amministrative. Ora, invece, per questa Amministrazione, è importante chia-

rire che l'incontro non è stato il frutto di una concessione ma era dovuto, così come questa Amministrazione ritiene un imperativo categorico ascoltare i cittadini, al fine di valutare le possibilità di giungere a una decisione condivisa e non imposta. Senza dimenticare, però, la oggettiva difficoltà nell'attuale gestione della cosa pubblica a causa della pandemia».

Ancora: «Se ritardo c'è stato, e abbiamo tentato di spiegarlo, è stato dovuto anche alle condizioni imposte dalla procedura del bando. Ci siamo fatti carico anche di questo. Ma non c'è peggior sordo di chi non voglia sentire, ma per questo non possiamo farci nulla. Si prende atto di essere d'accordo sulla utilità dei Ccr per la ottimizzazione della gestione del ciclo dei rifiuti e che, per quello della 167 come per gli altri, si dovrà obbligatoriamente sottoscrivere un regolamento che dovrà tenere conto delle esigenze della sostenibilità ambientale richiesta dai residenti del quartiere. Ritengo che l'incontro si sia concluso positivamente, con l'intesa di rivederci dopo avere individuato la localizzazione del nuovo sito su cui dovrà sorgere il Centro di raccolta per comunicarla al Comitato di quartiere. A tal proposito, infatti, è necessario ribadire che, l'Amministrazione comunale oltre a garantire la partecipazione cittadina in determinati processi decisionali, ha l'obbligo e la responsabilità essa stessa di prendere le decisioni, tenuto conto da una parte dei desiderata dei cittadini e dall'altra delle leggi e degli indirizzi politici. Perché su queste scelte e sull'operato dell'Amministrazione, il cittadino, come la democrazia vuole, potrà giudicare ed esprimere un consenso o un diniego elettorale».



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

CORONAVIRUS

I NODI DELLA TERZA FASE

QUOTA 568MILA SOMMINISTRAZIONI
Ieri ambulatori attivi a Bari, Brindisi,
Foggia, Lecce e Bat. Oggi previsto l'arrivo
di 62mila dosi Pfizer e 83mila AstraZeneca

Anche la Puglia si prepara al passaporto vaccinale

In arrivo una «app»: certificato sul telefonino oppure stampato a casa

Una nuova piattaforma informatica: per questo la Regione aderirà alla convenzione Consip

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

☛ **BARI.** Le dosi che arrivano con il contagocce non sono l'unico problema che affligge la campagna vaccinale. La Puglia ha gestito 568mila somministrazioni di vaccino (quelle registrate fino a ieri) con un sistema informatico fatto in casa, aggiornato in corsa per reggere l'urto e ormai arrivato al limite. Si chiama «Giava Covid», è figlio del vecchio «Giava web» (che le Asl usano per tenere traccia delle vaccinazioni obbligatorie) e a breve dovrà essere mandato in pensione.

La Regione sta infatti per attivare una convenzione Consip che serve ad aggiornare la piattaforma informatica di gestione dei vaccini. L'obiettivo è, ovviamente, farsi trovare preparati per la somministrazione di massa, che prevede l'utilizzo di una ottantina di centri in cui si potrebbe arrivare a 50mila dosi al giorno. Il nuovo software renderà più semplice la vita degli operatori, che oggi impiegano molto tempo per l'inserimento dei dati e hanno importanti limitazioni operative. Ma dovrebbe portare qualche vantaggio anche ai cittadini.

La prima novità è che l'anagrafe vaccinale (cioè l'elenco delle somministrazioni cui si è stati sottoposti) dovrebbe essere resa disponibile nel fascicolo sanitario elettronico. Si tratta del sito (cui si accede utilizzando Spid, l'identità digitale) in cui già oggi è possibile trovare le ricette emesse dal medico di medicina generale, e che dopo l'aggiornamento della piattaforma consentirà anche di stampare l'elenco delle vaccinazioni.

Non è (o non è ancora) il passaporto vaccinale di cui si discute in sede europea, semplicemente perché non è ancora stato stabilito come funzionerà e se davvero sarà obbligatorio per viaggiare. Ma l'integrazione dell'attuale anagrafe vaccinale con il fascicolo sanitario elettronico consentirà ad esempio alle farmacie di stampare un certificato, oltre a permettere se ce ne saranno, se verranno previsti - controlli sull'avvenuta vaccinazione. A questo proposito an-

che la Puglia sta lavorando su una propria app che consentirà al cittadino interessato di ottenere online, immediatamente, il certificato di avvenuta vaccinazione, ad esempio per mostrarlo al check in dell'aeroporto (se servirà).

La piattaforma Giava Covid (sviluppata da una società di Taranto, la Sincon) prevede la possibilità di stampare un certificato, ma quello di cui si discute ora in Puglia è l'avvio della nuova piattaforma tecnologica e non del successivo utilizzo del certificato: le regole (su cui gli Stati già litigano) dovranno essere fissate a livello europeo; dove si ipotizza che il

«passaporto» includa oltre al vaccino anche l'esito negativo di un tampone «fresco». «Stiamo lavorando per predisporre la piattaforma informatica in modo da essere pronti a quelle che saranno le disposizioni», spiegano infatti dalla Regione. E questo comporta la migrazione dei dati (compresi quelli sui tamponi, che hanno superato il milione) sulla piattaforma centralizzata del Sistema informativo sanitario territoriale della Regione.

Ieri intanto la campagna di vaccinazione è andata avanti in quasi tutta la Puglia. A Brindisi sono state somministrate 410 dosi ai pazienti dializzati, trapiantati o in

attesa di trapianto (domani verranno effettuate a Foggia, Barletta e Lecce, mercoledì 31 a Taranto) utilizzando Pfizer o Moderna. A Bari, Foggia e nella Bat ieri sono proseguite invece le vaccinazioni agli ultraottantenni: in particolare a Bari sono state effettuate anche somministrazioni a ospiti e personale dei centri diurni, mentre in provincia di Foggia si lavora negli ambulatori allestiti nei piccoli centri. A Galipoli sono partite ieri le vaccinazioni dei pazienti oncologici. Oggi è prevista la consegna di 62.010 dosi Pfizer e 83.100 dosi AstraZeneca, nel corso della settimana ne arriveranno altre 29.200 di Moderna.

I CONTROLLI DI NAS E NIRS

Furbetti, piovono altre denunce Il sospetto: anche dosi vendute

☛ **BARI.** L'effetto dei controlli dei Nas dei carabinieri e degli ispettori del Nirs è un aumento delle segnalazioni. C'era da aspettarselo: in tanti si rivolgono alle forze dell'ordine, o alla Regione, per denunciare presunti abusi nelle somministrazioni di vaccini. E mentre i militari, su ordine della Procura di Bari, stanno ascoltando alcune delle persone che appaiono negli elenchi senza un apparente motivo; si fa avanti un nuovo sospetto. Quello cioè che qualcuno possa essere in grado di lucrare sulla vaccinazione.

Una delle segnalazioni (riguarda un centro di provincia) parla infatti di vaccinazioni in cambio di denaro da parte di operatori sanitari. Nulla di accertato, e per questo non è possibile dire nulla. Ma è certamente possibile effettuare controlli sugli elenchi delle persone cui sono stati somministrati vaccini in quel centro, per vedere se saltano fuori situazioni fuori controllo.

Un'altra situazione riguarda studi dentistici, informatori farmaceutici e altro personale che svolge mansioni collegate agli ospedali. In man-

canza fi un albo ufficiale, i Dipartimenti di prevenzione hanno chiesto gli elenchi dei dipendenti alle ditte o agli studi: il sospetto è che figli e mogli siano stati fatti passarci per collaboratori e dunque vaccinati senza averne diritto. Un po' la stessa cosa che potrebbe essere accaduta con le associazioni di volontariato: anche queste hanno fornito gli elenchi del personale che si occupa, a vario titolo, di assistenza a persone ospedalizzate o comunque bisognose. Nessuno ha potuto effettuare controlli preventivi: ma è alto il numero delle situazioni in cui si registrano interi gruppi familiari di volontari.

E intanto in Puglia proseguono anche le polemiche sul personale sanitario che ha rifiutato la vaccinazione. Fabiano Amati (Pd) chiede che si applichino le sanzioni previste dalla legge regionale (multe fino a 5mila euro) «per evitare che il solo allontanamento dai reparti a rischio possa essere considerato addirittura un premio, lasciando alle Asl pure il problema di dover coprire i turni».

[m.scagl.]

LA GUIDA DA OGGI LE SOMMINISTRAZIONI ALLE PERSONE A RISCHIO PER PATOLOGIA. PRIMI APPUNTAMENTI PER CHI HA COMPIUTO 78-79 ANNI: VACCINO DAL 12 APRILE

Pazienti fragili, disabili gravi e anziani Non si prenota più: ecco come funziona

● **BARI.** Vaccinazioni per gli ultraottantenni, per i pazienti fragili e per le altre categorie a rischio. In Puglia si entra nel vivo oggi, in attesa che dal 6 aprile partano i medici di base per gli over 80. Ecco come funzionerà.

PAZIENTI FRAGILI VACCINAZIONI DA OGGI

Le somministrazioni sono partite sabato a Bari, ma oggi cominceranno nelle altre città. Anche in questo caso non serve prenotarsi. Ci sono tre possibilità.

■ CHIAMATA DAL CENTRO SPECIALISTICO

Verranno chiamati dal centro specialistico dove sono in cura o dallo specialista i pazienti affetti da insufficienza renale/patologia renale, patologie oncematologiche (inclusi i conviventi), in attesa o sottoposti a trapianto, affetti da emoglobinopatie (talassemia o anemia a cellule falciformi), Hiv. Per i pazienti con disabilità grave vengono sottoposti a vaccinazione anche conviventi e caregiver.

■ CHIAMATA DAL MEDICO DI BASE

Le persone vulnerabili che verranno contattate dal proprio medico di medicina generale sono affette da malattie respiratorie (fibrosi polmonare idiopatica, in ossigenoterapia), malattie cardio-circolatorie gravi, pazienti post shock cardiogeno, malattie neurologiche, diabete e endocrinopatie severe, fibrosi cistica, malattia epatica, malattie cerebrovascolari, patologia oncologica, sindrome di Down, grave obesità, malattie autoimmuni. Per alcune categorie sono inclusi conviventi o caregiver.

■ DEVONO CHIAMARE IL MEDICO DI BASE

I disabili gravi (articolo 3 comma 3 della legge

104) devono contattare il proprio medico di medicina generale: disabilità fisica, sensoriale, intellettuale, psichica. Sono inclusi conviventi e caregiver che forniscono assistenza continuativa.

In caso di minori che rientrano nella definizione di estremamente vulnerabili e che non possono essere vaccinati per mancanza di vaccini indicati per la loro fascia d'età, è prevista la vaccinazione per i genitori, i tutori o gli affidatari.

DA 60 A 79 ANNI: APPUNTAMENTI DA OGGI, VACCINAZIONI DAL 12 APRILE

Oggi (dalle ore 14) si comincia con 79enni e 78enni (nati dal 1 gennaio 1942 al 31 dicembre 1943), poi man mano si procede in base alla disponibilità dei vaccini. Non serve prenotarsi: il sistema sanitario regionale definisce il calendario in ordine di anzianità e nel luogo di residenza più vicino. Le somministrazioni partiranno il 12 aprile.

Si può aderire in tre modi:

■ SUL SITO LAPUGLIATIVACCINA.REGIONE.PUGLIA.IT

Si inseriscono i dati e si visualizza data e luogo dell'appuntamento pre-fissato, stampando il promemoria e il modulo di consenso informato.

■ NUMERO VERDE 800.71.39.31

Attivo da oggi alle 14, poi lunedì-sabato 8-20: l'operatore comunica l'appuntamento prefissato. Per la stampa del promemoria ci si può recare in una farmacia accreditata Farmacup.

■ FARMACIE ACCREDITATE FARMACUP

Le farmacie comunicano data e luogo della somministrazione, stampano il promemoria e possono modificare l'appuntamento. In farmacia (dal 12 aprile) può aderire anche chi non è iscritto all'anagrafe sanitaria.

Conclusa bonifica dalla legionella Riapre l'Oncologico di Bari

● Le operazioni straordinarie per la bonifica dalla legionella sono terminate ieri. Stamattina riprendono dunque ricoveri e attività ambulatoriale nell'Oncologico di Bari, dove giovedì sera il commissario straordinario Alessandro Delle Donne aveva disposto lo svuotamento dei reparti e la sospensione delle visite per consentire l'effettuazione degli interventi.

La decisione si è resa necessaria a seguito del decesso di una paziente, il 13 marzo, per una polmonite probabilmente dovuta alla legionella (su cui è stata aperta una indagine). Dopo i controlli sulla rete idrica che hanno rilevato concentrazioni superiori alle soglie di legge, l'Oncologico ha disposto un intervento di iperclorazione, con flussaggio (l'acqua che scorre) e l'applicazione di filtri antilegionella su tutta la rete idrica.

«Meno di 10 pazienti - dice Delle Donne - sono stati trasferiti in altro ospedale. Siamo pronti a riprendere con la piena garanzia di sicurezza per pazienti e lavoratori. Ringraziamo il personale e anche i pazienti che hanno dovuto affrontare qualche disagio». [red.reg.]

LE REGOLE DELLA SETTIMANA IN PUGLIA L'INCROCIO TRA IL DPCM E L'ORDINANZA DI EMILIANO PROVOCA UN PARADOSSO

A Pasqua dagli amici ma non nella seconda casa

● Fino al 6 aprile i negozi chiuderanno alle 18. E quanto prevede, in Puglia, l'ordinanza firmata la scorsa settimana dal presidente della Regione, Michele Emiliano, che ha anche proibito gli spostamenti verso le seconde case in altri Comuni (e l'ingresso di persone non residenti in Puglia diretti alle seconde case) salvo che per motivi di necessità e urgenza.

La chiusura alle 18 non si applica a negozi di generi alimentari, distributori di carburanti (e a chi vende combustibili), edicole, tabaccai, farmacie e parafarmacie. Do-

po le 18 (e fino alle 22) le attività di ristorazione possono effettuare solo asporto «tramite prenotazione preventiva on-line o per telefono».

L'ordinanza della Regione (numero 88) chiede anche ai datori di lavoro pubblici (e raccomanda ai lavoratori privati) «di limitare la presenza dei dipendenti nei luoghi di lavoro per assicurare esclusivamente le attività che ritengono indispensabili e che richiedano necessariamente tale presenza».

Il combinato disposto tra il Dpcm e l'ordinanza pugliese

fa dunque sì che il coprifuoco resti invariato tra le 22 e le 5, e che resta in vigore il divieto di spostamento tra regioni (consentito solo per motivi di lavoro, di salute o per urgenze): bisogna presentare l'autocertificazione. Nei giorni 3-5 aprile sarà possibile andare in case di amici o parenti «solo una volta al giorno, tra le ore 5.00 e le 22.00, restando all'interno della stessa Regione»: il paradosso creato dall'ordinanza di Emiliano è dunque che si potrà andare a far visita a un parente o amico ma non nella propria seconda casa. [red.reg.]

LA SITUAZIONE I REPARTI DI BRINDISI E BAT FANNO DA VALVOLA DI SICUREZZA: PROBLEMI ANCHE A TARANTO E LECCE. IERI ALTRI 1.788 CASI, NEGLI ULTIMI SETTE GIORNI INCREMENTI DA RECORD

La zona rossa non svuota gli ospedali

Mezza Puglia in allarme, a Bari più di un terzo dei ricoveri in regione. «Ma nessuno resta senza un letto»

● **BARI.** La zona rossa non ha ancora portato effetti positivi sul sistema ospedaliero pugliese che da una settimana è ormai in grave affanno. Sono i reparti di Brindisi e Bat (con Foggia sostanzialmente autosufficiente) a fare da valvola di sfogo per Bari, Taranto e (negli ultimi giorni) anche per Lecce, dove si registra il tutto esaurito sia nelle Terapie intensive che nelle aree mediche. È per questo che venerdì la Regione ha chiesto ai direttori generali delle Asl di attivare posti covid ovunque sia possibile: l'obiettivo è superare la Pasqua, sperando da qui a 10 giorni il trend delle ospedalizzazioni si inverta.

La situazione più delicata è quella di Bari, dove si concentra più di un terzo dei 2.038 ricoveri totali della Puglia. Tra Putignano, Altamura e San Paolo (con le strutture private Mater Dei e Villa Lucia) i letti occupati erano 340 (cui si aggiungono gli 80 di post-acuzie tra Triggiano e Terlizzi), altri 270 sono al Policlinico (compresi i 90 della Fiera

del Levante) e 120 al Miulli: sono 730 ricoveri, e negli scorsi giorni è stato necessario disporre trasferimenti fuori provincia. «Siamo in saturazione ma non in collasso - dice il direttore generale della Asl Bari, Antonio Sanguedolce - e nessuno resta senza posto. Le aree di osservazione attigue al Pronto soccorso, completamente attrezzate, fanno da cuscinetto. Ci auguriamo di aver raggiunto il picco: il numero degli accessi al Pronto soccorso non cresce, questo farebbe pensare che ci siamo arrivati. Però c'è troppa gente in giro. Le persone non si spaventano, questi numeri non fanno più impressione».

Oggi dovrebbe essere ampliata l'area medica del San Paolo di Bari con una decina di posti in più. L'ospedale «grandi emergenze» in Fiera del Levante ha raggiunto 90 posti letto attivi (contro i 106 previsti nel piano di attivazione), di cui 42 sono di Terapia intensiva: ieri registrava la disponibilità di 5 letti. A breve potrebbe essere aperto un ul-

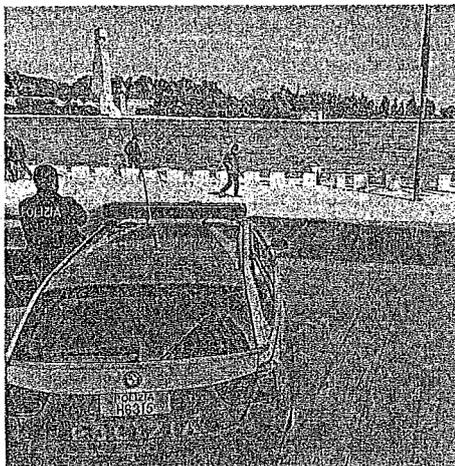
teriore modulo: dipende dall'arrivo di nuovo personale.

Ieri in Puglia sono stati registrati 1.788 casi positivi (di cui 561 a Bari, 155 a Brindisi, 125 nella Bat, 236 a Foggia, 296 a Lecce, 355 a Taranto più 7 residenti fuori regione e 3 da determinare) e 14 decessi. I ricoveri sono saliti a 1.800 nei reparti medici (+26 rispetto al giorno precedente) e 238 in Terapia intensiva (+7), dove l'occupazione dei posti letto è arrivata a sfiorare il 42%; in una settimana il riempimento delle Rianimazioni è aumentato del 12% (164 persone in più). Sono questi numeri ad aver confermato la collocazione della Puglia in zona rossa fino almeno all'11 aprile: negli ultimi sette giorni la Puglia ha registrato 309 nuovi casi ogni 100mila nuovi abitanti, quinta in Italia dopo Val d'Aosta, Friuli, Piemonte ed Emilia-Romagna. Le previsioni della Regione sono di un aumento costante di casi almeno fino al 24 aprile.

[m.scagl.]

NONOSTANTE I DIVIETI

La grigliata notturna nella casa di campagna Mesagne, multati in 7



CONTROLLI Una pattuglia della polizia a Brindisi

ANGELO SCONOSCIUTO

● **MESAGNE.** Quella grigliata notturna costa decisamente cara a sette giovanissimi che, controllati e sanzionati dalla Polizia per aver violato le norme in materia di contenimento della pandemia Covid, sono stati sorpresi dagli agenti di una pattuglia delle Volanti del commissariato di Mesagne alle 4 di ieri mattina in una casa di campagna pochi fuori dal centro abitato in Contrada Corti Vecchi, in una strada interpodereale all'interno rispetto alla strada provinciale che porta a Torre Santa Susanna. Insomma, il numero dei presenti era più che sufficiente per creare assembramento e non vi sarebbero le comprovate esigenze, con particolare attenzione alle contrade, per stare lì a quell'ora. Ed infatti, tutto è partito da un dato oggettivo: diverse auto parcheggiate alle 4 del mattino nei pressi di una casa rurale: i poliziotti si sono presentati ed hanno sanzionato «7 ragazzi intenti festeggiare in una casa di campagna dopo aver finito di fare una "grigliata" - spiega una nota della Questura brindisina, dalla quale si apprende che «tutti i sette ragazzi venivano controllati e sanzionati amministrativamente in base alla normativa vigente e sono in corso di identificazione altri giovani che approfittando del buio e della fitta vegetazione sono riusciti a nascondersi sottraendosi al controllo». Insomma, più di qualcuno è fuggito favorito dal buio.

Quella di Mesagne è stata l'unica vicenda che ha animato la notte di controlli disposta dalle forze dell'ordine. Per il resto, «nel corso del fine settimana, in Brindisi e nei comuni di Mesagne e Ostuni, il personale della Questura e dei Commissariati ha provveduto a controllare oltre 2000 persone e circa 10 esercizi commerciali - spiega una nota -. I controlli effettuati hanno consentito di rilevare violazioni delle prescrizioni anti-Covid, da parte del titolare di un bar ma soprattutto da parte di giovani poco inclini al rispetto delle vigenti misure, comminando 20 sanzioni per non aver ottemperato alle disposizioni di legge».

A CORLETO PERTICARA SCOPPIA UN FOCO LAIO NEL CENTRO DI ACCOGLIENZA MIGRANTI

Basilicata, virus «inglese» nel 70% dei nuovi contagi

MASSIMO BRANCATI

● In Basilicata si stima che il 70 per cento dei nuovi contagi sia legato alla variante inglese. Lo conferma il direttore del laboratorio di genetica dell'ospedale «Madonna delle Grazie» di Matera, Domenico Dell'Edera, che ha individuato nel territorio lucano anche la presenza della variante spagnola. Quella inglese sembra avere una contagiosità più elevata e colpisce anche i più giovani.

Intanto dalla valle del Sauro, ed in particolare a Corleto Perticara, arrivò un segnale d'emergenza per la positività di 13 migranti ospiti del locale centro di accoglienza. Non è ancora chiaro come sia scoppiato il focolaio. Probabilmente, come peraltro confermato dalla responsabile del centro, il contagio sarebbe avvenuto in seguito ad un incontro fatto all'esterno della struttura tra un ex ospite, risultato poi positivo al Covid, e alcune persone che tuttora vivono nel centro, delle quali poi è stata accertata la positività. Tutti, sia l'ex ospite del centro sia i migranti che tuttora vivono nella struttura, sono asintomatici. Attualmente la situazione vede 13 dei 24 ospiti del centro contagiati. Sempre sul fronte dei contagi, sono stati bloccati i ricoveri all'hospice dell'ospedale San Carlo di Potenza, dopo la

scoperta di un altro paziente positivo che era stato trasferito da un altro reparto dell'ospedale. In precedenza, all'hospice, c'era stato un mini focolaio con sette contagiati. Al momento restano solo tre i pazienti non contagiati, mentre gli altri sette che sono risultati positivi, ma asintomatici, sono stati trasferiti nelle aree Covid. Al momento, secondo l'ultimo aggiornamento della task force, i nuovi positivi in Basilicata sono 159, dei quali 134 lucani, su un totale di 1.200 tamponi analizzati nella giornata di sabato con un rapporto nuovi casi tamponi del 13 per cento (nel precedente bollettino era dell'8,8 per cento). In tutto, i positivi al Covid in regione sono attualmente 4.572, dei quali 4.401 in isolamento a casa. I ricoverati sono 171, dei quali 13 in terapia intensiva (5 al San Carlo di Potenza e 8 al Madonna delle Grazie di Matera). I guariti sono 57 che vanno ad aggiungersi a quelli usciti dall'incubo del covid raggiungendo il numero complessivo di 13.664. Purtroppo si registrano tre nuovi decessi. Si tratta di una 91enne di Potenza, migrante che tuttora vive nella struttura, sono asintomatici. Attualmente la situazione vede 13 dei 24 ospiti del centro contagiati. Sempre sul fronte dei contagi, sono stati bloccati i ricoveri all'hospice dell'ospedale San Carlo di Potenza, dopo la scoperta di un altro paziente positivo che era stato trasferito da un altro reparto dell'ospedale. In precedenza, all'hospice, c'era stato un mini focolaio con sette contagiati. Al momento restano solo tre i pazienti non contagiati, mentre gli altri sette che sono risultati positivi, ma asintomatici, sono stati trasferiti nelle aree Covid. Al momento, secondo l'ultimo aggiornamento della task force, i nuovi positivi in Basilicata sono 159, dei quali 134 lucani, su un totale di 1.200 tamponi analizzati nella giornata di sabato con un rapporto nuovi casi tamponi del 13 per cento (nel precedente bollettino era dell'8,8 per cento). In tutto, i positivi al Covid in regione sono attualmente 4.572, dei quali 4.401 in isolamento a casa. I ricoverati sono 171, dei quali 13 in terapia intensiva (5 al San Carlo di Potenza e 8 al Madonna delle Grazie di Matera). I guariti sono 57 che vanno ad aggiungersi a quelli usciti dall'incubo del covid raggiungendo il numero complessivo di 13.664. Purtroppo si registrano tre nuovi decessi. Si tratta di una 91enne di Potenza, migrante che tuttora vive nella struttura, sono asintomatici. Attualmente la situazione vede 13 dei 24 ospiti del centro contagiati. Sempre sul fronte dei contagi, sono stati bloccati i ricoveri all'hospice dell'ospedale San Carlo di Potenza, dopo la

CORONAVIRUS
LA LOTTA ALLA PANDEMIA

CAUTELA ANCHE DOPO PASQUA

L'ipotesi è di riaprire, se la situazione lo consentirà, alcune attività prima di maggio a partire da bar e ristoranti a pranzo

Vertice Draghi-Regioni verifiche a metà aprile

Obiettivo 500mila vaccinazioni al giorno, superando le divisioni

◉ **ROMA.** Lavorare «tutti insieme» per imprimere il cambio di passo alla campagna di vaccinazione e raggiungere le 500mila somministrazioni al giorno, visto che nella prossima settimana arriveranno quasi 3 milioni di dosi. Il governo e il premier **Mario Draghi** incontreranno le Regioni nelle prossime ore per superare divisioni e incomprensioni, dopo la strigliata del presidente del Consiglio ai territori per i ritardi e le differenze nelle somministrazioni, «difficili da accettare». Un vertice che arriva con l'esecutivo impegnato a mettere a punto il decreto legge con le misure che saranno in vigore dopo Pasqua: un provvedimento che dovrebbe essere pronto a metà settimana e potrebbe prevedere una sorta di verifica a metà aprile per valutare la possibilità di riaprire, se la situazione epidemiologica lo consentirà, alcune attività prima di maggio, a partire da bar e ristoranti a pranzo.

L'incontro tra Draghi, i ministri **Roberto Speranza** e **Mariastella Gelmini**, il commissario per l'emergenza **Francesco Figliuolo**, il capo della Protezione Civile **Fabrizio Curcio** e le Regioni servirà dunque a ribadire le priorità indicate dal piano nazionale e a mettere a punto la mosse per i prossimi giorni, seguendo la strategia del doppio binario indicata da Figliuolo: hub e punti vaccinali nelle città, postazioni mobili per raggiungere in maniera capillare i paesi e le zone più isolate. Con l'arrivo di oltre un milione di dosi di Pfizer, oltre 500mila di Moderna e 1,3 milioni di AstraZeneca, i territori avranno quei vaccini che chiedono da settimane per poter far decollare la campagna. Ma proprio per questo non si può sbagliare e dunque, è il messaggio del governo, lo Stato è pronto ad intervenire con militari e volontari in caso di difficoltà. Senza «mettere divieti e minacciare misure», come ha detto Draghi venerdì scorso, ma lavorando tutti insieme e seguendo un unico criterio che è quello dell'età. Le Regioni porteranno le loro richieste, prima tra tutte la redistribuzione delle dosi in base alla popolazione, e ribadiranno che governo e territori hanno gli stessi interessi e



GEN. FIGLIUOLO Commissario straordinario

gli stessi obiettivi. «C'è bisogno di stringere i bulloni» dice il presidente della Conferenza delle Regioni **Stefano Bonaccini**, che poi stoppa quei governatori - **De Luca** in testa - che si sono spinti in avanti annunciando di voler acquistare per proprio conto i vaccini, a partire dallo Sputnik. «Siamo una nazione, non siamo 20 piccole patrie. Se una Regione da sola acquistasse dei vaccini autorizzati da Ema e Aifa andrebbero ripartiti tra tutti gli italiani».

Con le dosi di vaccino, in settimana arriverà anche il decreto con le nuove misure. Nelle prossime ore è in programma una riunione del Cts e il testo dovrebbe essere pronto mercoledì: oltre alle norme ad hoc per il personale sanitario, l'obbligo di vaccinarsi per medici e infermieri a contatto con il pubblico e lo «scudo penale» per chi somministra le dosi limitando la punibilità ai soli casi di colpa grave, potrebbe prevedere la verifica della situazione epidemiologica a metà del mese per valutare, in caso i dati del contagio siano in discesa e la

pressione sulle strutture sanitarie allentata, l'allentamento di alcune restrizioni. Si pensa, in particolare ai bar e i ristoranti, ai quali sarebbe consentito aprire a pranzo, cinema e teatri ma anche al ritorno in classe per gli studenti delle superiori. Un punto di mediazione tra l'ala rigorista del governo e chi, Lega in testa, spinge per riaprire il paese. Della verifica parla esplicitamente Forza Italia con i capigruppo **Occhiuto** e **Bernini** e l'ipotesi non dispiace alla Lega che, dice **Matteo Salvini**, «lavora con e per Draghi» e ha l'obiettivo «di riaprire dopo Pasqua le attività nelle città italiane con la situazione sanitaria sotto controllo». Ecco perché fonti del partito invitano a «non dare per scontata» la chiusura dell'Italia per tutto il mese di aprile» e ribadiscono che ogni decisione sarà presa «valutando i dati». Che è poi quello che ripete **Speranza** da giorni e che ha detto anche Draghi. E visto che da domani più di mezza Italia sarà in zona rossa, con Calabria, Toscana e Valle d'Aosta che si vanno ad aggiungere alle 8 regioni e alla provincia di Trento, e i dati dicono che ci sono ancora 20mila contagi e 300 vittime al giorno, quasi 3.700 malati in terapia intensiva, al momento parlare di riaperture è prematuro.

Il decreto dunque rinvierà di fatto tutte le misure attualmente in vigore: cancellazione della zona gialla, niente visite a parenti e amici in zona rossa, spostamenti ancora vietati tra le regioni, chiusi bar, ristoranti, cinema, teatri, musei, piscine e palestre. La novità più importante è quella che riguarda le scuole: si tornerà in presenza fino alla prima media anche in zona rossa, come era previsto nel precedente decreto; mentre nelle zone arancioni saranno in classe tutti gli studenti fino alla terza media e al 50% quelli delle superiori. Quanto alle seconde case, si potranno sempre raggiungere anche in zona rossa, purché siano di proprietà o con un affitto precedente al 14 gennaio e non vi siano ordinanze dei presidenti di Regione che ne vietano l'uso ai non residenti.

Matteo Guldelli

Il Papa: «Siamo provati ma non dimentichiamo chi è rimasto indietro»

◉ **CITTA' DEL VATICANO.** Il Papa ha aperto i riti della Settimana Santa che anche quest'anno restano «blindati» dal Covid. Numero contingentato di fedeli nella basilica vaticana per la Domenica delle Palme e niente processione con gli ulivi. Nei prossimi giorni ci saranno ancora restrizioni per le celebrazioni del Papa senza alcuni degli eventi, dalla Via Crucis al Colosseo alla lavanda dei piedi, che caratterizzano la settimana più importante per i cattolici.

Con la celebrazione della Domenica delle Palme, «siamo entrati nella Settimana Santa. Per la seconda volta la viviamo nel contesto della pandemia. L'anno scorso eravamo più scioccati, quest'anno siamo più provati. E la crisi economica è diventata pesante», ha detto il Papa all'Angelus invitando comunque a non

cedere al pessimismo e all'egoismo. «In questa situazione storica e sociale, Dio cosa fa? Prende la croce», «si fa carico del male» soprattutto quello «spirituale, perché il Maligno approfitta delle crisi per seminare sfiducia, disperazione e zizzania. E noi? Che cosa dobbiamo fare?». Come Maria - ha indicato Papa Francesco - dobbiamo prendere la nostra «parte di sofferenza, di buio, di smarrimento». La crisi interessa tutti ma non può ostacolare la solidarietà, oggi ancora più necessaria. «Lungo la via crucis quotidiana - ha detto a proposito il Papa -, incontriamo i volti di tanti fratelli e sorelle in difficoltà: non passiamo oltre, lasciamo che il cuore si muova a compassione e avviciniamoci». Il dramma del Covid è stato al centro anche delle riflessioni del Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, il cardinale **Gualtiero Bassetti**. «La pandemia - ha detto nell'omelia della Messa delle Palme celebrata nella cattedrale di Perugia - sta facendo sentire i suoi morsi non solo con più di centomila persone decedute, ma anche per la gravissima crisi che a dismisura cresce tanto per le famiglie quanto per tutte le persone più fragili».

LE NOVITÀ DAL MONDO SCIENTIFICO

NICOLA SIMONETTI

ATTENTI AI BACI - La saliva delle persone con Covid-19 può contenere miliardi di virus (SARS-CoV-2) i quali Covid-19 infettano le cellule della mucosa buccale e delle ghiandole salivari. Lo ha dimostrato uno studio pubblicato su «Nature Medicine» che, sulla base di analisi genetiche di 34 tipi diversi di cellule prelevate da persone o cadaveri infetti o sospetti, addebita a questa infezione i sintomi di alterato/abolito gusto ed olfatto e sono responsabili della trasmissione di infezioni da parte di portatori e/o malati asintomatici e nella trasmissione della malattia da parte di persone asintomatiche. In laboratorio la saliva di persone volontarie asintomatiche si è rivelata altamente infettante.

«Inoltre - dice Kevin M. Byrd, uno degli Aa. a AFP - quando la saliva infetta viene ingerita o sono inalate minuscole particelle, riteniamo che possa potenzialmente trasmettere SARS-CoV-2 più in basso nella nostra gola, nei polmoni o persino nell'intestino... giustificandone il ruolo anche per altre malattie associate a microbi, come la polmonite e le malattie infiammatorie intestinali. A causa della posizione anatomica pe-

Gola, polmoni, cervello il virus non risparmia niente

Gli esperti studiano la memoria immunitaria

riferica e della frequente esposizione dei tessuti orali all'ambiente esterno, è possibile che questi tessuti orali giochino un ruolo importante nella diffusione asintomatica della SARS-CoV-2».

VIRUS NEL CERVELLO - Il virus del Covid-19 può inserirsi direttamente e «germogliare» nei neuroni, ucciderli, alterare i vasi sanguigni del cervello riducendo il flusso di sangue e crearvi carenza di ossigeno localizzata, microischemie o infarti cerebrali. In animali di laboratorio si è visto - scrive Camille Gaubert (Sciences et Avenir) - che il virus provoca «rimodellamento del sistema cerebrovascolare» (studio di Inserm pubblicato sul «Journal of Experimental Medicine» e ricerca su «Lancet»).

MASCHERINE U-MASK 2.1 BLOCCATE - Il Covid-19 non vuole glamour neanche per i vip. Il Ministero della Salute le ha vietate e disposto il ritiro dal com-

mercio. Chi ne possiede (anche per un precedente modello c'è un analogo provvedimento), non le usi ad evitare possibile mancata protezione di sé ed altri.

I VACCINI NON FINISCONO MAI - In Inghilterra, che si distingue per una esemplare campagna vaccinale, Nadhim Zahawi, sottosegretario addetto al settore, ha annunciato che, da settembre, ad iniziare dagli over 70, persone fragili ed ospiti e personale delle RSA, partirà la campagna vaccinale per i «richiami» (terza inoculazione) per proteggere la popolazione contro le nuove varianti del virus. In Italia, a settembre, ci sarà ancora chi non ha praticato neanche una prima dose.

QUANTO DURA LA MEMORIA IMMUNITARIA? - «Nelle persone che sono state positive, o sono portatori sani, gli anticorpi contro il virus SarsCov2 - assicura il prof. A. Crisanti, microbiologo univ. Padova - sono presenti per

8-10 mesi... non sappiamo, ora, con esattezza, fino a quando. È presto per trarre conclusioni», presto per tirare le conclusioni.

DOVE RESTANO I VIRUS? - Secondo il Ministero della Salute, particelle virali infettanti sono state isolate fino a 7 giorni sull'ato esterno delle mascherine chirurgiche e fino a 4 su quello interno. Su plastica e acciaio inox fino a 4 giorni. Fino a 2 giorni, invece, su vetro e banconote. Un giorno sui tessuti e il legno e fino a 30 minuti su carta da stampa e velina. La pulizia con acqua e normali detergenti neutri, alcol o ipoclorito di sodio con comuni prodotti disinfettanti è sufficiente per la decontaminazione delle superfici.

Stracci, panni, spugna, carta, guanti monouso, mascherine «dovranno essere conferiti preferibilmente nella raccolta indifferenziata... lavarsi accuratamente le mani al termine delle operazioni di pulizia e di confezionamento rifiuti». I telefoni cellulari sono possibile fonte non sospettata di trasmissione virale. Essi vanno igienizzati - suggerisce uno studio del dr Gian L. D'Alò, (università Tor Vergata, Roma su rivista scientifica «Travel Medicine and Infectious Disease») con salviette impregnate di alcool o spray contenenti almeno il 70% di alcool.

CORONAVIRUS

LA LOTTA ALLA PANDEMIA

LE FORNITURE DI VACCINI

Secondo il commissario europeo Thierry Breton in piena estate ai Paesi dell'Unione saranno state distribuite 420 milioni di dosi

L'Europa guarda a luglio per l'immunità di gregge

L'ipotesi di un passaporto sanitario rilasciato dall'Ue a metà giugno



THIERRY BRETON
Francese o
capo della
task force
europea sui
vaccini

● ROMA. Da buon francese, il commissario europeo Thierry Breton avrà pensato alla presa della Bastiglia: fatto sta che il responsabile del Mercato interno, messo anche a capo della task force europea sui vaccini, ha individuato un giorno preciso entro cui il Vecchio Continente dovrà raggiungere la sospirata immunità di gregge contro il coronavirus, ed è proprio il 14 luglio. Per quella «data simbolica», ha assicurato, l'Europa avrà «la capacità di immunità collettiva» verso il Covid-19.

Nei palazzi di Bruxelles confidano su una produzione industriale finalmente a regime «con 52 stabilimenti che lavorano 24 su 24, sette giorni su sette», dopo i ritardi nelle consegne e dopo che questa settimana l'Ue ha aumentato i suoi poteri per bloccare le esportazioni di vaccini. E contano su un'accelerazione delle campagne nazionali di vaccinazione. Per le quali, ha ammonito Breton, «tocca ora agli Stati membri organizzarsi».

In un'intervista rilasciata a Rtl e Le Figaro, il commissario francese ha affermato «con certezza» che altre 360 milioni di dosi saranno consegnate in Europa alla fine del secondo trimestre, vale a dire entro giugno, e 420 milioni a metà luglio. Quantità «necessarie per iniziare a parlare di questa immunità collettiva», ha sottolineato. Quanto ai ritardi nelle consegne del vaccino AstraZeneca, la società anglo-svedese «si è impegnata a fornire 70 milioni di dosi per i nostri concittadini europei

e sono tutte prodotte in Europa», ha sottolineato Breton. E «finché AstraZeneca non avrà adempiuto ai propri obblighi - ha aggiunto - tutto ciò che viene prodotto sul suolo europeo è destinato agli europei».

Intanto, in vista della stagione estiva e con l'obiettivo di aiutare la ripresa del turismo e gli spostamenti tra un Paese e l'altro, prendono ritmo i lavori per sviluppare il cosiddetto «passaporto sanitario» armonizzato a livello europeo. Il lancio di questo strumento, voluto soprattutto da alcuni stati del Sud a maggiore vocazione turistica - Grecia e Spagna - ma accompagnato finora anche da non poche perplessità, è previsto per il 15 giugno, ha annunciato Breton mostrando un prototipo del documento. Il certificato dovrebbe essere disponibile sia in formato cartaceo sia digitale in ogni Paese dell'Ue. Funzionerà così: dotato di un codice QR, conferrà l'indicazione sul tipo di vaccino ricevuto. Non sarà però un passaporto strettamente vaccinale: in alternativa, il documento segnalerà infatti se si ha già avuto la malattia e si hanno dunque gli anticorpi contro il Covid. Il documento potrà essere richiesto per prendere un aereo, per partecipare a eventi o per entrare in un luogo pubblico. Non sarà tuttavia obbligatorio, ha promesso Breton. In mancanza del certificato basterà presentare, overichiesto, un test negativo al Covid, come peraltro già oggi succede per molti spostamenti all'interno dell'Unione euro-

pea.

Anche l'America di Joe Biden d'altra parte sta lavorando ad un progetto simile. Dopo lo Stato di New York, primo a lanciare un pass vaccinale, ora si sta studiando un documento valido a

livello federale per cercare di tornare anche lì alla normalità per la loro data simbolo: il 4 luglio, che negli auspici del presidente quest'anno dovrà segnare l'indipendenza dal virus.

Salvatore Lusso

RECOVERY FUND ALL'ESAME DEL PARLAMENTO

SIPARTE DAL VECCHIO GOVERNO
In settimana si vota il documento
ora nelle Commissioni: individuati
sedici approcci da cambiare

Sul Piano di Conte la Camera chiede dati

Progetti carenti su obiettivi e tempi di realizzazione



GOVERNO
Teccherà a
Draghi
riformare i
progetti
contenuti nel
Recovery
Plan
presentato dal
precedente
governo

● **ROMA.** Quasi nessun obiettivo intermedio indicato: solo in sei progetti su 498. Un intervento su 5 manca poi dei tempi di realizzazione e la quantificazione dei target viene fatta appena nel 30% delle 48 linee principali. Insomma, ha bisogno di un deciso «arricchimento» informativo il Recovery Plan predisposto dal governo Conte, che però è quello dal quale si parte. Serve una maggiore definizione dei risultati che si vuole conseguire, un cronoprogramma. È necessaria una più chiara indicazione sulla governance. Va introdotto un diverso metodo di ripartizione delle risorse su aree territoriali.

Il Parlamento ha quasi terminato l'esame del testo predisposto dal governo e si accinge ad inviare le proprie richieste. La commissione Bilancio della Camera ha già messo a punto un testo base, che potrebbe subire ancora qualche modifica. Lo voterà domani, in contemporanea con la commissione Bilancio del Senato che in queste ore sta mettendo a punto il testo. Il voto finale della Camera è previsto in aula per mercoledì.

Poi spetterà al nuovo governo ripensare il testo, ascoltando le indicazioni arrivate. Il ruolo di coordinamento spetterà al ministero dell'Economia che in queste settimane dovrà anche predisporre le nuove stime del

Def e valutare l'ammontare - si ipotizza 20 miliardi - del nuovo scostamento di bilancio necessario per finanziare ristori e sostegni per famiglie e imprese messe in ginocchio dalle chiusure legate alla pandemia. Un

tema, quello dello scostamento del deficit, sul quale è in pressing Forza Italia.

Per il Recovery sarà una settimana strategica, ma è già chiaro che il Parlamento chiederà una decisa integrazione - «ar-

ricchimento» è la parola usata - delle informazioni e degli strumenti per dare trasparenza al processo. La relazione predisposta dal presidente della commissione Bilancio della Camera è corposa, 66 pagine, e chiede 16

diverse macro-modifiche che vengono accompagnate da molte altre indicazioni di dettaglio capitolo per capitolo proposte con la formula «valutare se...».

Molti sono i desiderata raccolti in queste settimane di audizioni o i temi al centro delle battaglie dei diversi partiti. Tra questi ci sono il superbonus del 110% sull'efficientamento energetico degli edifici fino al 2023, ma anche la richiesta di «puntare risorse per la messa in sicurezza e il monitoraggio digitale di strade, viadotti e ponti» o il suggerimento di potenziare la sanità territoriale e «ripensare il ruolo dei medici di medicina generale, anche attraverso il loro percorso formativo».

I nodi principali segnalati dalla commissione Bilancio nello schema di relazione - che esprime comunque una valutazione «complessivamente positiva» - sono 16. Viene chiesto soprattutto di esplicitare gli obiettivi qualitativi e quantitativi misurabili per ciascuna missione e ciascun componente, prevedendo traguardi concreti per il 2026.

Corrado Chiomfinto

L'omaggio di Mattarella all'Aeronautica «Preziosissimo contributo» in 98 anni di vita

● **ROMA.** Un «preziosissimo contributo», non solo «alla causa indivisibile della sicurezza e della pace» a livello internazionale e nazionale, ma anche contro la pandemia: «dal trasporto aereo per il rientro dei connazionali e in alto bio-contenimento per le persone contagiate, al trasporto di materiali sanitari, dei vaccini per le località più distanti e per le isole, alla costituzione del centro di ricezione, conservazione e smistamento dei vaccini a Pratica di Mare». Sono le parole del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio al capo di Stato maggiore dell'Aeronautica, Alberto Rosso, in occasione

del 98° compleanno della Forza armata. Anniversario che sarà celebrato domani nel Palazzo dell'Aeronautica, a Roma, in un evento in forma ridotta causa Covid, contestualmente al giuramento del corso 'Borea VI' dell'Accademia aeronautica di Pozzuoli.

Per la ricorrenza tutte le Bandiere di Guerra e di Istituto degli Stormi, dei Reparti e degli Enti dell'Aeronautica, simboli delle tradizioni e dei valori dei 98 anni di storia, insieme allo storico vessillo del 1923, saranno eccezionalmente riunite nella «Sala degli Eroi» di Palazzo Aeronautica. Ed è stato proprio il capo di Stato maggiore, il generale Rosso, a sot-

tolineare in un tweet che l'anniversario viene celebrato rendendo omaggio alla bandiera italiana «simbolo delle nostre tradizioni e dei nostri valori, alla cui ombra operano oggi circa 44.000 uomini e donne». In un messaggio inviato a questi «uomini e donne», il ministro della Difesa Lorenzo Guerini ha elogiato l'Aeronautica militare «per l'eccezionale prova di competenza e spirito di servizio che continua a mostrare anche in questo momento di difficoltà per l'Italia e il mondo intero». Un «grazie» è arrivato anche dalla presidente del Senato Elisabetta Alberti Casellati e dal presidente della Camera, Roberto Fico. [red. naz.]

SCUOLA E FUTURO

ERASMUS E LE BASI DI E-TWINNING

ECCO LE SCUOLE COINVOLTE
Hanno ottenuto la certificazione di qualità diciotto istituti superiori delle province pugliesi. Dove sventola la bandiera Ue



Docenti, la rete europea della Puglia eccellente

GIUSEPPE DIMICCOLI

La scuola come cuore pulsante dell'Unione europea. L'istruzione, sin dai primissimi banchi, come passepartout per formare cittadini capaci di far brillare la cultura europea.

Questo e tanto altro è il frutto profumato della azione innovativa della didattica scolastica legata alle potenzialità di «eTwinning». Un campo dove l'Italia in generale a livello europeo e la Puglia in particolare offrono le basi per un futuro che fa ben sperare. Proprio l'Italia, con 142 attestazioni, è risultato il primo classificato tra i paesi che hanno ottenuto la «Certificazione europea scuola eTwinning 2021/2022». Strumento che consente alle scuole di vantare una credenziale di eccellenza europea per la didattica innovativa a distanza anche in contesti legati all'innovazione e allo studio multiculturale grazie alla forza propulsiva della piattaforma eTwinning.

Proprio la certificazione biennale ottenuta da docenti e studenti delle scuole in eTwinning (Erasmus+) consente di spaziare a livello didattico lungo i sentieri della pratica digitale, eSafety, approcci creativi e innovativi alla pedagogia, promozione dello sviluppo continuo delle competenze di docenti e studenti.

«Diventare una Scuola eTwinning è un riconoscimento per il personale impegnato della scuola, dove sia gli insegnanti sia i dirigenti scolastici sono eTwinners attivi, insieme ai loro studenti. La rete di Scuole eTwinning ha inoltre l'obiettivo di far nascere una nuova rete di scuole europee pioniere nell'innovazione didattica e della condivisione di saperi, esperienze e competenze fuori e dentro le mura scolastiche» è scritto in un comunicato di Indire, l'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e Ricerca Educativa, Agenzia nazionale Erasmus+.

Attraverso lo «status» di «Scuola eTwinning», tra le altre cose, è possibile «dare visibilità all'attività europea della scuola sul piano locale, regionale e nazionale»; «innovare e internazionalizzare la didattica per un apprendimento più inclusivo e collaborativo, attraverso l'utilizzo della tecnologia in un contesto di scambio multiculturale» e «promuovere approcci di leadership condivisa nell'organizzazione dell'istituto a tutti i livelli».

A livello organizzativo giova ricordare che eTwinning è la più grande community europea di insegnanti attivi in progetti collaborativi tra scuole. Nata nel 2005 su ini-

ziativa della Commissione Europea e attualmente tra le azioni del Programma Erasmus+ 2021-2027, eTwinning si realizza attraverso una piattaforma informatica che coinvolge i docenti facendoli conoscere e collaborare grazie alle potenzialità del web per favorire un'apertura alla dimensione comunitaria dell'istruzione e la creazione di un sentimento di cittadinanza europea condiviso nelle nuove generazioni.

Le scuole pugliesi che hanno ottenuto il certificato – come riportate nel sito <https://www.etwinning.net/> - sono gli istituti «G. Marconi» di Casamassima-Bari (dirigente Francesco Mario Pio Damiani), «San Pio X» di Foggia (Giovanna Caserta), «Giovanni Bovio» di Ruvo di Puglia (Giuseppe Quatela), «A. Moro-G. Falcone» di Adelfia-Bari (Nicola Giovanni Errico), «D'Alessandro-Vocino» di San Nicandro Garganico (Angela Pia Vaira), «Manzoni-Radic» di Lucera (Maria Concetta Bianco), «Morea-Tinelli» di Alberobello (Angela Giuseppa Landi), «Pascoli-Forgione» di San Giovanni Rotondo (Maria Fiore),

«S. Pertini» di Orta Nova (Pietro Vincenzo Piemontese), «A. Oriani L. Tandoi» di Corato (Angela Adducci), «Ferraris - De Marco - Valzani» di Brindisi (Rita Ortenzia De Vito), «Filippo Bottazzi» di Casarano (Salvatore Negro), «Monti Daunini» di Celena Valfortore (Cassio Izzo), «De Viti De Marco» di Triggiano-Bari (Michelino Valente), «Salvemini» di Molfetta (Sabino Lafasciano), «Alessandro Volta» di Bari (Mario Bosco), «C. Sylos» di Bitonto (Antonina Speranza), «Materdona-Moro» di Mesagne (Salvatore Fiore).

Insomma un plauso a queste comunità che offrono la concreta immagine dell'affermazione di David Sassoli, presidente del Parlamento europeo, secondo il quale «il nostro patrimonio culturale è un pezzo fondamentale della nostra identità comune. E non si tratta solo della conservazione di opere d'arte ma dei valori che ci consentono di pensare e di costruire una Europa che sia più autentica, che abbia cittadini più veri».

twitter@peppedimiccoli

MOVIMENTO 5S

Le adesioni al gruppo dell'ex premier Conte

ROMA. Nuove adesioni all'associazione culturale «Italia Più 2050», che sostiene la nuova leadership di Giuseppe Conte nel Movimento 5 Stelle.

È quanto fanno sapere fonti dell'associazione guidata, tra gli altri, da gli esponenti del Movimento Cinque Stelle, Dalila Nesci, Carlo Sibilla e Giuseppe Brescia.

Hanno aderito in queste ore Andrea Villano, amministratore di Oni (Officine Meccaniche Iripine) che opera nel settore aerospaziale da oltre trent'anni, e tre consiglieri regionali pugliesi: Peppino Longo (eletto con la lista civica «con Emiliano»), Ruggiero Mennea del Partito Democratico e Francesco La Notte (Popolari con Emiliano).

L'associazione, nata con l'intenzione di promuovere la transizione ecologica e lo sviluppo sostenibile, annovera tra i suoi aderenti politici, imprenditori, accademici di ogni estrazione culturale interessati a sviluppare le tematiche che si trovano nel manifesto diffuso nei giorni scorsi e disponibile on line.

Nei giorni scorsi sono state comunicate le adesioni del sindaco di Matera, Domenico Bernardi, della europarlamentare Isabella Adinolfi e di circa quaranta parlamentari di diverse esperienze politiche.

SECONDO I DATI CONFARTIGIANATO

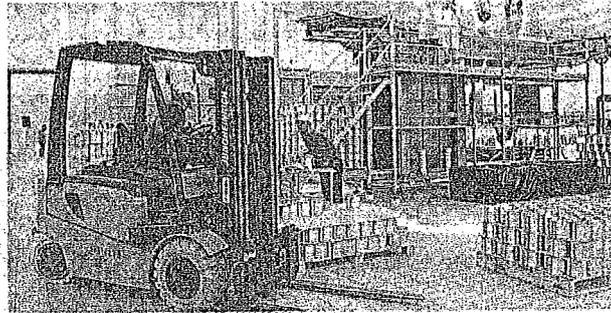
Effetto covid in Basilicata

Occupazione giovanile -11%

MASSIMO BRANCATI

La pandemia ha dato un duro colpo all'occupazione giovanile. Il calo degli occupati under 35 in Basilicata dal primo lockdown a dicembre 2020 ha raggiunto il 10,9% (peggio della Basilicata solo la Calabria con l'11,2%). Decisamente meglio in Puglia che ha registrato il meno 3,7%. Il Centro Studi di Confartigianato ha «scavato» nei dati annuali pubblicati dall'Istat che certificano come nell'anno del Covid la crisi del lavoro ha maggiormente colpito il segmento dei giovani. A fronte di una flessione dell'occupazione del 2%, il calo degli occupati giovani under 35 è pari al 5,1%. In chiave territoriale più colpiti i giovani nel Mezzogiorno che diminuiscono del 6,9% mentre il totale degli occupati della ripartizione diminuisce del 2%, in linea con il trend nazionale. Sono dati che – spiegano dal Centro Studi Confartigianato – hanno un peso negativo maggiore tra i lavoratori autonomi del Sud come i titolari di laboratori e microimprese artigiane. Nel Mezzogiorno si segnala infatti la maggior presenza di lavoratori indipendenti, il 24,7% degli occupati contro il 22,5% media nazionale, con la Basilicata che tocca quota 26,2% e la Puglia il 25%.

«Il rapporto posti annullati dalla crisi – spiega Rosa Gentile delegata nazionale ai Movimenti Giovani e Donne di Confartigianato – è di quasi tre “autonomi” rispetto ad un lavoratore dipendente. Il nostro Centro Studi non si limita a quan-



SITUAZIONE MIGLIORE IN PUGLIA
 La diminuzione dell'occupazione giovanile tra marzo e dicembre 2020 è limitata al 3,7%

tificare i giovani espulsi dal mercato del lavoro e – aggiunge – mette il dito nella “piaga”, vale a dire la difficoltà di reperire una serie di figure professionali. È un autentico paradosso: calo occupati ma assunti più difficili da reperire».

Nel Mezzogiorno è più difficile reperire soprattutto operai manifatturieri. In tutto il Sud entro la fine dell'anno servono 76.940 artigiani, operai specializzati e conduttori di impianti e macchine (28,3% delle entrate previste), muratori in pietra e mattoni, elettricisti, meccanici, installatori. La strada indicata da Confartigianato è l'apprendistato che nell'anno trascorso ha dato segnali di tenuta. In Puglia gli apprendisti sono aumentati di 1.194 unità mentre in Basilicata si sono perse 34 unità. Nel dettaglio regionale i maggiori spunti positivi del saldo per gli apprendisti – diffusi tra le regioni del Mezzo-

giorno si osservano in Campania (+3.603), Sicilia (+2.155), Lazio (+1.605), Calabria (+668), Abruzzo (+330); seguire Liguria (+289) e Sardegna (+179). Altro spunto positivo proviene dalle trasformazioni di rapporto di lavoro: nel 2020 salgono del 9% le conferme di rapporti di apprendistato giunti alla conclusione del periodo formativo, in netta controtendenza rispetto a quelle a tempo determinato, che crollano del 22%. La maggiore diffusione dell'apprendistato nelle imprese artigiane si conferma dunque anche nel difficile contesto della crisi da Covid-19: per il 2020 il 9,5% delle assunzioni delle imprese artigiane sono previste con contratto di apprendistato, a fronte di una media del 6,8%. L'incidenza massima di apprendisti nell'artigianato, pari al 12,8%, si raggiunge nei Servizi, quota quasi doppia rispetto alla media di settore del 7,0%.

L'ANNUNCIO IL DISTRETTO PRODUTTIVO DELL'ENERGIA: «UTILIZZARE IL RECOVERY FUND PER RENDERNE APPETIBILE L'UTILIZZO»

Idrogeno, la Puglia coordina il tavolo nazionale

L'idrogeno come pilastro di un nuovo sistema energetico e modello per un processo di riconversione della produzione industriale. L'Unione europea ne ha fissato l'utilizzo al 20% del mix energetico entro il 2050, ma l'Italia attende gli indirizzi politici per avviare il percorso della decarbonizzazione.

Sono i temi di cui dovrà occuparsi il Tavolo tecnico nazionale sull'idrogeno verde costituito da molte delle associazioni che aderiscono al Free, il cui coordinamento è stato quest'anno affidato al Distretto produttivo pugliese «La Nuova Energia» con il presidente Beppe Bratta e il professor Riccardo Amirante, ordinario di Sistemi Energetici del Politecnico di Bari con il gruppo di lavoro del presidente del coordinamento Free, Livio de Santoli.

«L'affidamento dell'organizzazione del gruppo di lavoro dell'Idrogeno verde al Distretto - dice il presidente Bratta - con il coordinamento Free che è l'associazione più autorevole e rappresentativa in Italia, è un riconoscimento a tutto il sistema produttivo e universitario pugliese che quotidianamente lavora in silenzio sui temi legati alla produzione di energia verde ed efficienza energetica».

Tra le proposte messe in campo dal coordinamento Free, quella di veicolare 500 milioni del Recovery Fund per appianare il disavanzo nei costi attuali di produzione dell'idrogeno rinnovabile. Il Tavolo nazionale si occuperà di produzione, distribuzione, accumulo e utilizzo attivando le interlocuzioni con i ministeri interessati.

[red.reg.]

LO SCANDALO

DOPO GLI ARRESTI DI SETTEMBRE

CI SONO 14 IMPUTATI

La Procura ipotizza le accuse di concorso in bancarotta e riciclaggio. Gianluca Jacobini è ai domiciliari da settembre

SLITTANO LE «BACIATE»

L'emergenza covid farà rinviare l'udienza preliminare (anche questa prevista domani) per il terzo troncone dell'inchiesta

PopBari bis, battaglia di consulenti

Da domani processo per il crac Fusillo: 200 testimoni, Marco Jacobini chiama pure l'autista

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

«BARI. Sarà una battaglia sul piano tecnico, con le perizie dell'accusa (su cui si basano le misure cautelari imposte a settembre) contrapposte a quelle della difesa. Il processo-bis per la Banca Popolare di Bari, quello che riguarda il crac da 340 milioni delle società dell'imprenditore Vito Fusillo, si apre domani davanti alla Prima sezione penale, unico dibattimento previsto in giornata per via delle regole di emergenza: ha la precedenza perché tra i 14 imputati c'è Gianluca Jacobini, ex vicedirettore e condirettore generale, ancora ai domiciliari da giugno.

L'accusa, con il pm Lamberto Marazia e il procuratore reggente Roberto Rossi ipotizza a vario titolo 13 episodi di bancarotta distruttiva e preferenziale, riciclaggio e autoriciclaggio nei confronti degli ex vertici e manager PopBari che, in concorso con Fusillo e altri imprenditori (il figlio Giacomo, i Fratelli Emanuele e Giovanni e l'ex socio Massimiliano Curci, tutti difesi dal prof. Vito Mormando, il finanziere Girolamo Stabile e l'immobiliarista Salvatore Leggiero difeso dagli avvocati GianPiero Biancolella e Francesco Marzullo), avrebbero consentito o comunque favorito la spoliazione dell'enorme patrimonio immobiliare delle società Finco e Maiora.

Sono oltre 200 i consulenti tecnici e i testimoni elencati nelle liste depositate in Tribunale. La Procura fonda le accuse, oltre che sui finanziari, anche sui consulenti Massimiliano Cassano e Michele Danza e sui curatori fallimentari delle società di Vito Fusillo. Marco Jacobini (avvocati Giorgio Antoci e Roberto Sisto) ha nominato come consulenti il professor Michele Desario e l'ingegner Claudio Alati, e ha predisposto una lista con 40 nomi: vuole ascoltare l'intero cda in carica tra 2016 e 2018, un gruppo di dipendenti ritenuti suoi fedelissimi (tra cui anche l'ex autista Vincenzo Marchionna) e un consulente di peso dell'istituto, l'avvocato Michele Crisostomo (oggi presidente di Enel) che avrebbe avuto un ruolo nelle operazioni effettuate sulle società di Vito Fusillo. Gianluca Jacobini (avvocati Mario Malcangi e Guido Carlo Alleva) ha scelto come consulente il professor Antonio Salvi, e ha chiesto al Tribunale di sentire ex dirigenti e funzionari della banca per chiarire come venivano effettuate le valutazioni sulle società di Fusillo.

L'imprenditore necese, che ha collaborato con la Procura, ha

detto di essere stato costretto dalla banca ad effettuare le operazioni che hanno portato al crac: gli acquisti degli immobili - ha detto - avvenivano su richiesta degli Jacobini e con i loro soldi, ed erano sempre loro a dirgli come e quando vendere. Per questo ha chiamato i consulenti che stavano predisponendo il piano con cui Fusillo avrebbe voluto salvare il suo gruppo e che - sempre nella sua versione dei fatti - sarebbe stato avvertito dai vertici della Popolare. Fusillo ha anche chiamato il proprietario dell'impresa di costruzioni che ha eseguito i lavori nelle residenze private di Marco e Gianluca Jacobini: durante le indagini Fusillo ha raccontato di aver fatto risparmiare ai due oltre un milione e centomila euro.

Oltre agli Jacobini sono imputati l'ex ad Giorgio Papa e gli ex dirigenti Nicola Loperfido (avvocato Nicola Quaranta) e Benedetto Maggi. I testimoni citati dalle difese sono oltre 200. Spetterà al Tribunale stabilire chi ammettere e predisporre un calendario delle udienze. Con ogni probabilità la difesa di Gianluca Jacobini avanzerà domani al collegio la richiesta di revoca dei domiciliari, valorizzando la circostanza in base a cui l'ex vicedirettore generale non ha più da tempo alcun tipo di incarico:

la banca, passata al Mediocredito centrale, ha nel frattempo cambiato gran parte dei suoi dirigenti. Domani era anche prevista l'udienza preliminare per un altro procedimento relativo a Banca Popolare, quello per le cosiddette operazioni bacciate (le operazioni di finanziamento accompagnate da acquisti di azioni) che vede tra gli imputati anche gli ex vertici: il procedimento davanti al gup Marco Galesi verrà però rinviato per via dell'emergenza covid. Il processo principale, con oltre 250 avvocati in rappresentanza di oltre 3mila parti civili, si sta invece svolgendo in una sala conferenza della Pira del Levante.

1,5
MILIARDI
DI EURO
La Banca Popolare di Bari è stata salvata con l'intervento del Fidt e del Mediocredito Centrale che oggi la controlla. Ma i bilanci rimarranno in perdita almeno fino al prossimo anno

A Taranto Truffe sui migranti quattro indagati

Avrebbero lucrato sull'accoglienza ai migranti, percependo rimborsi non spettanti, comunicando alla Prefettura un numero di presenze di ospiti, all'interno delle proprie strutture, superiore a quello reale. Di truffa sono accusati, in concorso, Nicole Sansonetti, 50 anni e Felice Guarino, 51 anni, amministratori e rappresentanti legali della società cooperativa «Costruiamo Insieme» affidataria del servizio di accoglienza e assistenza, nella provincia di Taranto, di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale, e due dipendenti della stessa cooperativa, ai quali la Polizia ha notificato l'avviso di conclusione delle indagini.

Il raggio, secondo l'accusa, era «scrupolosamente organizzato»: agli ospiti venivano fatti firmare indebitamente i fogli di presenza in epoca diversa e non, come previsto, in maniera giornaliera, omettendo, altresì, di comunicare gli ospiti che, nel frattempo, per vari motivi si erano allontanati dalle loro strutture ricettive. Sono 16 gli stranieri individuati, per i quali sarebbero stati indebitamente percepiti i rimborsi che hanno consentito di incassare una somma pari a circa 90mila euro, provocando un danno per la pubblica amministrazione di rilevante entità.

Le indagini, avviate nel 2019, sono scaturite a seguito di un controllo «anticaporalato» della squadra mobile in una masseria della provincia jonica nel corso del quale emersero numerose anomalie. I due responsabili della cooperativa sono chiamati a rispondere anche del reato di frode in fornitura pubblica continuata. Indagati anche due collaboratori della cooperativa.

Teatri e riaperture, oggi Franceschini incontra gli assessori delle grandi città

Si valuta una ripresa con regole chiare anche in zona arancione

di BIANCA MARIA MANFREDI

Le proteste dei lavoratori dello spettacolo, che sabato in occasione della Giornata mondiale del teatro, hanno occupato spazi simbolici come il ponte della Libertà di Venezia il ponte Umberto I a Torino e soprattutto il Piccolo teatro di Milano, ha puntato l'attenzione sui problemi del settore e sul bisogno di riaprire i luoghi della cultura. Una questione di cui parleranno oggi il ministro della cultura Dario Franceschini e gli assessori alla cultura delle grandi città, che chiedono date certe



Dario Franceschini

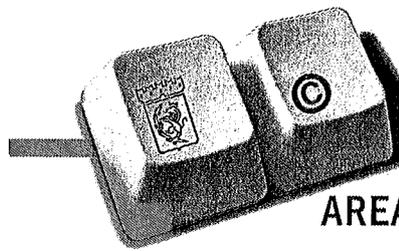
e definitive, senza balletti di aperture e chiusure.

Questo, ritengono, si potrebbe fare con regole chiare come ingressi contingentati, biglietti prenotati, distanziamento, ma dovrebbe andare di pari passo con l'ok ad alzare i sipari, i luoghi della cultura, come musei e mostre non solo in zona gialla ma anche arancione

e per tutta la settimana, dunque anche nel week end.

«Tutti noi - ha osservato su Facebook l'assessore alla Cultura di Milano Filippo Del Corno - sappiamo che viviamo da ormai più di un anno in un'emergenza globale sanitaria, che richiede a tutti, per essere superata, responsabilità e sacrificio. Dobbiamo però anche capire che a questa emergenza sanitaria, a cui risponde la ricerca scientifica e la competenza medica, seguirà un'ancora più lunga emergenza sociale: i medici, gli scienziati, i ricercatori, gli infermieri per questa emergenza sono le donne e gli uomini che lavorano per teatri e cinema, per biblioteche e librerie, per musei e gallerie, per club e associazioni». «Ascoltiamo queste voci, in tutto il mondo: gridano una proposta, non una protesta» è l'appello che ha fatto dopo l'occupazione del chiostro del Piccolo teatro, che continua e vorrebbe contagiare anche altri spazi.

Gli «occupanti» del coordinamento dello spettacolo lo hanno chiesto ai direttori dei teatri milanesi che ieri hanno partecipato con loro a un confronto nel chiostro, che si poteva seguire anche in streaming e trasmesso all'esterno del Piccolo, incassando il sì di diverse realtà.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE PRIMA

Leggi e regolamenti regionali

REGOLAMENTO REGIONALE 26 marzo 2021, n. 3

Modifiche urgenti al Regolamento Regionale n. 4 del 18 gennaio 2007 e s.m.i..... 4

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell’accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Atti regionali

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2021, n. 88

Misure urgenti per fronteggiare l’emergenza epidemiologica da COVID-19.....22265

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2021, n. 92

Ordinanza ai sensi dell’articolo 32, comma 3 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di Igiene e Sanità pubblica. Disposizioni in merito ai servizi di cura degli animali da compagnia.22276